GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 106 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



GNN GEDI NEWS NETWORK

L'Opa su Civibank sta avanzando Aderisce anche Riccardo Illy

DELLE CASE / PAG. 16



Fantoni: bene gli inceneritori ma il legno da riciclo non è rifiuto

/ PAG. 17



LE REAZIONI DOPO LE PAROLE DI DRAGHI

Incentivi Superbonus La difesa dei costruttori

Ance e Confartigianato: con gli aiuti il settore è ripartito **CESCON, PERTOLDI, ANESE** / PAGG. 8 E 9

LA GUERRA IN UCRAINA

I RUSSI ENTRANO NELL'ACCIAIERIA AZOVSTAL

Pioggia di bombe su Mariupol



Quello che resta del teatro di Mariupol bombardato

Precipitati nel fragore della violenza ultima e finale, gli uomini, le donne, i bambini dell'Azovstal sono stati infine risucchiati nel silenzio.
PEROSINO / PAG. 2

LE SANZIONI

MARCO BRESOLIN / PAG. 4

L'Ue: sei mesi per lo stop al petrolio della Russia

Sei mesi di tempo per azzerare le importazioni di petrolio greggio dalla Russia. Otto mesi per quello raffinato. Con deroga a Slovacchia e Ungheria per consentire di continuare gli acquisti fino al 2023.

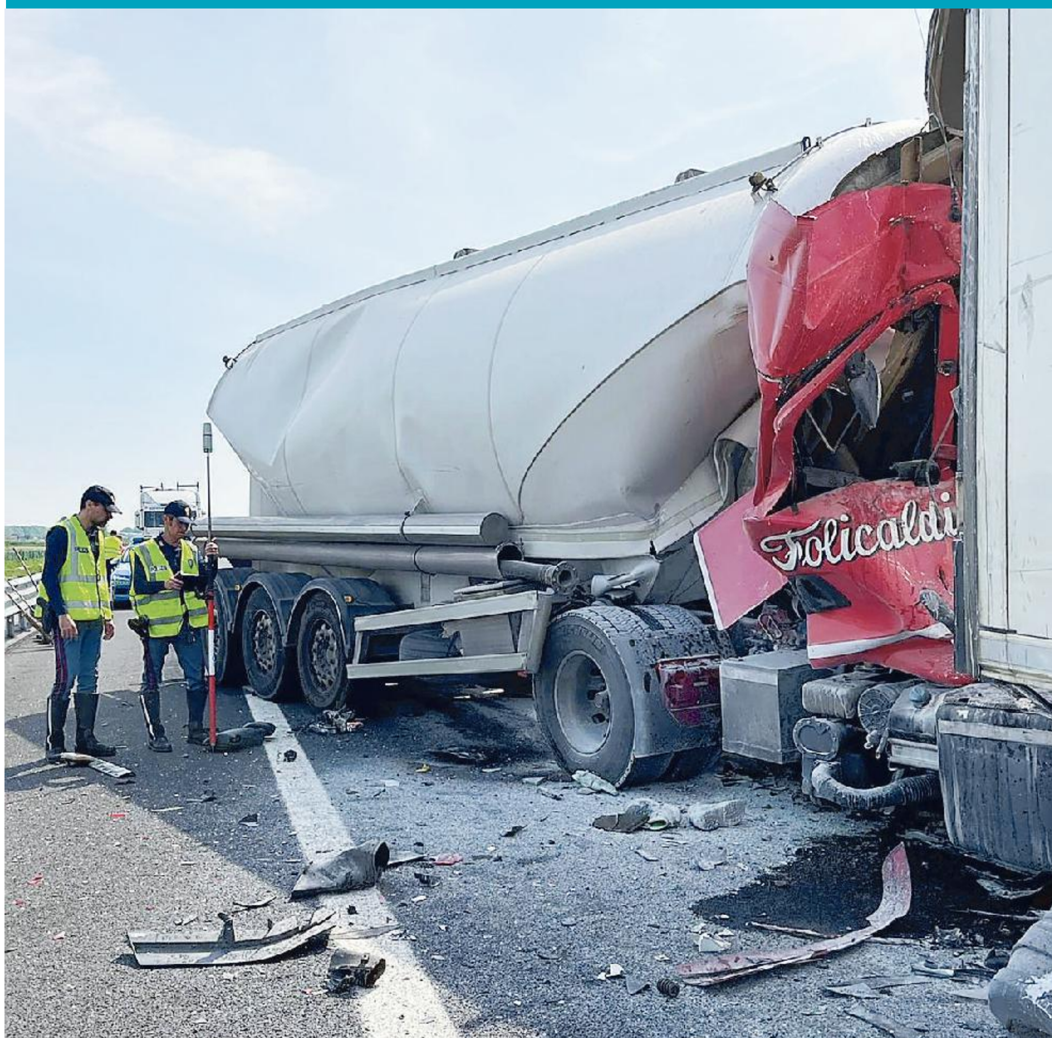
IL PATRIARCA

JACOPO IACOBONI / PAG. 5

Caccia all'oro di Kirill Si punta ai suoi conti

L'8 marzo, durante le celebrazioni della Domenica del perdono nella cattedrale di Mosca, il patriarca Kirill aveva spiegato quali erano le vere ragioni della guerra di Vladimir Putin.

UN ALTRO INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA A4



Si scontrano tre Tir: muore un camionista

Un altro incidente mortale sull'autostrada A4. È accaduto ieri alle 10 nel tratto a tre corsie tra le uscite di Latisana e Portogruaro, a Cedole a San Michele al Tagliamento, dove ha perso la vita il 54enne autista Guido Arnosti, dipendente solo da poche settimane alla Folicaldi srl di Cividale (prima era stato a Caneva), e residente a San Fior, in provincia di Treviso. **PADOVANO** / PAG. 10

IN CRONACA

Addio a Norina Bruni la più anziana di Udine: aveva 107 anni

MICHELLUT / PAG. 25



Trasloco della Prefettura La nuova sede è in via Pracchiuso

SEU / PAG. 20

Il cantiere infinito di via Cividale: «Perso il 50% del fatturato»

CESARE / PAG. 24

Rubata a Cervignano la bandiera della pace È la seconda volta

/ PAG. 33

IL PREMIO

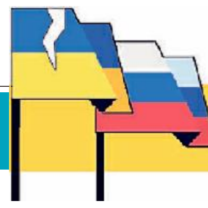
Il piccolo miracolo del film friulano vincitore del David

PAOLO LUGHI

Per la prima volta una registra triestina ha vinto il più importante premio del cinema italiano, il David di Donatello: miglior esordio con "Piccolo corpo", prodotto dalla friulana Nefertiti Film.
/ PAG. 38



L'attrice udinese Celeste Cescutti



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

600 morti dopo il raid al teatro «Una grande fossa comune»

«Tutte le persone sono ancora sotto le macerie, perché le macerie sono ancora lì e nessuno ha ancora scavato. È una grande fossa comune». Oksana Syomina ricorda il raid russo sul teato di Mariupol: sarebbero 600 le vittime.



Il governatore di Kharkiv «Sotto tiro anche civili»

«Il nemico continua a bombardare Kharkiv». Lo fa sapere il governatore della città Oleg Synegubov e aggiunge che «continuano aspri combattimenti e sotto tiro c'è anche la popolazione civile».



IL BOLLETTINO DI GUERRA

A Kharkiv gli ucraini contrattaccano

1

Situazione confusa a Mariupol, dove le forze russe hanno scatenato una pioggia di fuoco sull'acciaieria Azovstal per eliminare gli ultimi difensori della città portuale. Fonti ucraine hanno riferito che i soldati di Mosca hanno fatto irruzione nello stabilimento ma il Cremlino non conferma.

2

A Sud-Est l'esercito russo prosegue l'offensiva per assicurarsi il controllo delle regioni di Donetsk e Lugansk e mantenere un corridoio verso la Crimea. L'intelligence britannica riferisce di 22 gruppi di battaglioni tattici schierati vicino a Izyum e sostiene che l'obiettivo di Mosca è conquistare Kramatorsk e Severodonetsk.

3

A Nord-Est, nella regione di Kharkiv, le truppe ucraine continuano invece a contrattaccare. Secondo l'«Institute for the Study of War» (Isw), le forze di Kiev hanno respinto le forze russe a circa quaranta chilometri dal capoluogo e hanno riconquistato la città di Staryi Saltiv, sulla riva destra del fiume Donets.

4

La controffensiva ucraina, riferisce il think tank americano, potrebbe aprire la strada a «una operazione più ampia per portare i russi fuori dalla maggior parte delle loro posizioni intorno a Kharkiv». Sempre l'Institute for the Study of War, segnala inoltre una riduzione delle operazioni nella regione di Zaporizhzhia.

5

A Ovest proseguono gli attacchi missilistici russi tesi a distruggere le infrastrutture dei trasporti per intralciare l'arrivo al fronte delle armi occidentali. Secondo lo stato maggiore ucraino, nelle ultime 24 ore sono state colpite le regioni di Dnipropetrovsk, Kirovograd, Leopoli, Vinnytsia, Kiev, Odessa, Donetsk e la Transcarpazia. —

IL RACCONTO

I bambini dell'Azovstal

I russi irrompono via terra nell'acciaieria. In trappola almeno trecento civili con i loro figli
Mosca: «Oggi una tregua per permettere le evacuazioni». Lancio di missili su tutta l'Ucraina

MONICA PEROSINO

Precipitati nel fragore della violenza ultima e finale, gli uomini, le donne, i bambini dell'Azovstal sono stati infine risucchiati nel silenzio. Non fanno più rumore del crescere dell'erba, rannicchiati nel terrore dell'incessante boato che li sovrasta. Anche le urla, se ce ne fossero, non si possono più sentire. Al posto delle parole ora non resta spazio che per l'immaginazione. Sappiamo che potrebbero essere ancora vivi, ma anche morti, feriti, agonizzanti, perduti nel buio dei bunker.

Di certo, ognuno di loro sta guardando negli occhi la propria morte. Vale per i civili, vale per i bambini, vale anche nel mondo "di sopra", per i militari e per i veterani del battaglione Azov, contro cui l'esercito russo scarica tutta la sua potenza bellica per "denazificare" l'Ucraina. Lo sta facendo rovesciando su i poveri resti anneriti dell'acciaieria tonnellate di bombe, missili, razzi, proiettili. Tra gli scheletri di quella che fu una mastodontica fabbrica l'esercito russo e quello ucraino stanno combattendo ferocemente. «Azovstal resiste» dice Kiev; «Azovstal è caduta» dice Mosca.

È l'assalto finale, la battaglia che oggi potrebbe essere già finita, qualunque cosa la parola "fine" significhi. Quando le bombe hanno fatto il loro lavoro, e nel cielo si levano nuvole grigie e lente delle esplosioni, tocca all'avanzata di terra, un altro di quegli asettici termini militari che altro non significa che i soldati russi hanno fatto irruzione nell'acciaieria e la battaglia è corpo a corpo, si combatte soldato contro soldato dopo che la strada è stata aperta dagli obici e dai lanciarazzi delle unità militari della Repubblica popolare di Donetsk. Il Cremlino conferma la pioggia di fuoco, ma nega l'irruzione. Zvesda, il canale del ministero della Difesa di Mosca, ha comunicato che l'obiettivo è di rendere i combattenti «incapaci di uscire dalle catacombe», ovvero di intrappolare i circa duemila marine e combattenti del battaglione Azov che ancora resistono. «Non possiamo sapere che cosa sta succedendo e se siano al sicuro o meno», ha detto in tv il sindaco di Mariupol, Vadym Boichenko, secondo il quale nell'acciaieria ci sono ancora centinaia di civili, tra cui trenta bambini. Le autorità di Kiev dicono che l'assalto ha il supporto «veicoli corazzati, carri armati, con tentativi di sbarco di truppe, con l'aiuto di barche e un gran numero di elementi di fanteria». Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, si è fatto risentire spiegando che lo scopo dell'attacco è impedire ai difensori di raggiungere le postazioni di tiro. Qualsiasi sia lo scopo dell'attacco, dalle "catacombe" dell'Azovstal, come le chiamano i russi, non deve uscire nessuno, che imbracci un fucile o meno. Nemmeno quei bambini sepolti vivi là sotto.





I bambini bloccati nell'acciaieria Azovstal e l'impianto industriale costantemente bombardato dai russi



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Raid sulle ferrovie per fermare le armi della Nato

Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno lanciato un attacco multiplo contro diversi siti dell'intero territorio ucraino. Secondo fonti del Ministero della Difesa russo, sarebbero stati lanciati 18 missili cruise con capacità di attacco a terra a lungo raggio, probabilmente missili "Kalibr" da assetti navali nel Mar Nero oppure missili avio-lanciati da assetti aerei, oppure ancora un mix di entrambe le soluzioni. Secondo fonti ucraine, sarebbero stati presi di mira almeno 6 siti ferroviari e alcune infrastrutture elettriche nei pressi di Leopoli. Tale attacco da parte russa si colloca in perfetta continuità con un trend in corso da diversi giorni, ovvero la necessità per Mosca di andare a colpire le infrastrutture ferroviarie lungo le quali viaggiano i convogli di armi e rifornimenti. Nello specifico, l'obiettivo è quello di rallentare il più possibile l'arrivo degli equipaggiamenti militari forniti dai Paesi Occidentali, i quali entrano in territorio ucraino prevalentemente via terra attraverso il confine polacco e vengono poi spostati verso i fronti orientale e meridionale del conflitto proprio attraverso la rete ferroviaria.



Per quanto concerne la situazione sul campo, dopo giorni di intensi bombardamenti aerei, le forze di terra russe hanno lanciato un nuovo assalto alle acciaierie Azovstal, ultimo baluardo della resistenza ucraina a Mariupol. Non è chiaro se i reparti russi siano riusciti a superare le difese ucraine e a penetrare all'interno del complesso industriale. L'eventuale conquista delle acciaierie avrebbe limitate implicazioni dal punto di vista tattico, essendo il resto della città ormai saldamente in mano russa da giorni; tuttavia, avrebbe un importante significato politico-simbolico, permettendo a Putin di esibire la sconfitta del battaglione Azov durante le celebrazioni del 9 maggio, "Giorno della Vittoria", a Mosca. —



Gli Usa: «Arrivato in Ucraina il 90% degli obici inviati»

Il 90% degli obici che gli Stati Uniti hanno inviato all'Ucraina sono «nelle mani delle forze di Kiev». Lo ha detto il Pentagono in un briefing aggiungendo che sono arrivati nel Paese anche 90.000 proiettili per caricarli.



Dopo le frasi antisemite Lavrov riceve delegazione di Hamas

Una delegazione di Hamas è arrivata a Mosca per colloqui con funzionari del ministero degli Esteri russo, dopo la telefonata del 21 aprile tra il leader Ismail Haniyeh e il capo della diplomazia russo Sergei Lavrov.



Che siano 30 o 3 ha importanza? Appena prima dell'assalto finale, martedì sera, 156 civili erano riusciti a lasciare la città assediata con i corridoi umanitari di Onu e Croce Rossa e raggiungere la città ucraina di Zaporizhzhia. Per gli altri oggi potrebbe essere troppo tardi.

Poche centinaia di metri oltre il perimetro dell'Azovstal, nella città occupata dai russi si scava. Molti corpi sono ancora sotto le macerie, impossibile stabilire il numero esatto, con i "dispersi" che ora dopo ora si trasformano in vittime. Ma il tempo stringe e la città va ripulita per il 9 maggio, quando Mosca potrebbe organizzare proprio a Mariupol un evento solenne per celebrare la data della Festa della vittoria sui nazisti durante la Seconda guerra mondiale. Putin ha bisogno di annunciare qualcosa e la cattura completa di Mariupol è la cosa più raggiungibile, soprattutto perché già il 21 aprile il presidente russo aveva dichiarato di aver "liberato" la città.

La data del 9 maggio è stata indicata da analisti e funzionari occidentali come un possibile punto di svolta nella guerra. Nelle scorse ore si è fatta largo l'ipotesi che Putin avrebbe potuto dichiarare formalmente guerra a Kiev. Ma il Cremlino ha smentito, «questo è un nonsense» ha detto Peskov.

Ad aggiungere pressione c'è anche l'annuncio, proprio alla vigilia del 9 maggio, di nuove esercitazioni militari in Bielorussia, "esercitazioni", proprio come quelle alla vigilia dell'invasione del 24 febbraio. Difficile non temere un coordinamento per una possibile entrata in guerra della Bielorussia, più volte ventilata ma finora, almeno ufficialmente, rimasta sulla carta. E mentre i negoziati sono in stallo e i corridoi umanitari bloccati, si continua a sparare in tutto il Paese. La Russia cerca di aumentare il ritmo dell'avanzata nell'Ucraina orientale per raggiungere il confine delle regioni di Donetsk e Lughansk e «sviluppare un'offensiva a Zaporizhzhia e Kryvyj Rih», ha detto il portavoce del ministero della Difesa Oleksandr Motuzyanyk. Ieri sera missili e bombe si sono abbattuti su Cherkasy, Dnipro, Odessa e Zaporizhzhia, dove poco prima era suonate le sirene dell'allarme antiaereo. Secondo quanto riferito dal sindaco di Dnipro, un missile ha colpito il centro della città e un altro il ponte ferroviario.

Forti esplosioni si sono sentite a Mikolayv colpita dai Grad, Odessa, Brovary, Cherasky, Sloviansk, Dontesk, mentre le sirene hanno suonato a Kiev, Leopoli, Ternopil, Kharkiv, Odessa. Basta guardare una mappa per capire come la tenaglia si stia pericolosamente chiudendo per isolare il Donbass. —

I rifugiati

Tra i sopravvissuti di Mariupol «Volevo solo morire senza dolore»

Parlano i civili evacuati che hanno vissuto nascosti nei tunnel e sono riusciti ad arrivare a Zaporizhzhia «I militari ceceni e siberiani ci torturavano. Chi è rimasto combatterà fino all'ultimo colpo»

RICCARDO COLETTI

Li riconosci ad una prima occhiata i rifugiati di Mariupol. Sono quelli che hanno più fame di tutti. Mangiano trattenendo le lacrime e chiedono subito di poter fare una doccia. Di indossare abiti puliti.

A Zaporizhzhia li attendono decine di volontari e come arrivano i loro bus l'atmosfera cambia. Un velo di commozione ammanta tutto e tutti. Tetyana ha lasciato là, alle acciaierie Azovstal marito e figlio. Combattono. «Combatteranno sino all'ultimo visto che non vogliono lasciarli andar via - racconta tra le lacrime -. Ci hanno fatto vivere come bestie quei maledetti soldati russi». Le storie che arrivano dalle acciaierie affrescano un inferno a gironi. Dante puniva colpe e peccati. «Loro ci torturano per divertimento. Ci tengono sotto terra e ci costringono a scendere sempre più in profondità». Tetyana è arrivata con un bus. Ha viaggiato giorno e notte senza sosta. Un giorno di riposo e poi tra i suoi concittadini come volontaria. È lei a spiegarmi come fosse vivere nella città martire di questa guerra. «Bombe giorno e notte per noi chiusi in quell'inferno - prende fiato -. Il sole una chimera da assaporare solo per pochi minuti tra una tregua e l'altra». Tregue mai dichiarate, tregue intuite dal silenzio dei cannoni e dei tank.

È proprio lei ad accogliere una famiglia arrivata meno di un'ora prima. «Capisci cosa vuol dire tornare in terra libera? Usare un bagno e non un secchio? Mangiare ciò che ti sporge una mano amica? Guardali. Racconta loro al mondo intero». Tetyana vuole raccontarmi l'inferno di una città che è di fatto la nuova Grozny; la gemella di Aleppo. All'inizio pregavano Dio per aver salva la vita. «Poi ho sperato di morire senza dolore» - si ferma, piange. Si allontana facendomi un cenno con la mano. Devo aspettare qualche minuto prima di poter ascoltar le sue parole. «Desiderare la morte fa meno male che salutare un figlio che non potrà far altro che combattere sino all'ultimo per provare ad aver un giorno in più. Un respiro in più». Tetyana non riesce a proseguire nel racconto. Piange e fugge con il volto tra le mani.



Una bambina arrivata a Zaporizhzhia dall'acciaieria esibisce un cartello chiedendo di salvare la città

Lei è a Zaporizhzhia da troppo poco per aver la forza di raccontare tutto ciò che passa per la testa di una madre che ha abbracciato il suo unico figlio in uno scantinato prima di riemergere dalla macerie e fuggire verso la salvezza. Tetyana è l'esempio di donna Ucraina. Tenace ed affettuosa. Pratica e sognatrice. Non accetta l'idea di aver lasciato a metà il suo racconto. La vedo in lontananza indicarmi a una donna. Una vecchia curva, traballante, dal viso scavato.

VANIA
UN'ABITANTE DI MARIUPOL RIUSCITA A FUGGIRE

> Ci ammazzano per un po' di rubli e la promessa di poter venire qui con le loro famiglie finita la guerra

Mi approccia timidamente e mi porge le scuse di Tetyana.

«Lei ha lasciato tutto ciò che ama là». Vania ha insegnato russo ai figli degli operai dell'Azovstal. Una scuola enorme. Una scuola popolare dove i padri sognavano di far crescere futuri ingegneri. «Tutti gli operai sognano un figlio senza tuta blu. Una scuola che ora non c'è più. Ne sono rimaste solo macerie». Rasa al suolo per dare "visuale" ai tank russi.

Vania gli ha visto i russi che combattono nella sua città. «I ceceni non guardano in faccia nessuno. Cacciano i vecchi di casa se vogliono che un loro cecchino si apposti nel loro palazzo». È successo proprio due appartamenti sopra il suo. «Due settimane fa, quando potevo ancora incontrare qualche soldato ucraino l'ho detto loro, sai cosa mi hanno riposto - si commuove -: lo sappiamo. Non spariamo dove si nascondono tra i civili».

Vania conosce bene il russo. Prima di insegnarlo l'ha studiato per più di un decennio. «Conosco dialetti ed inflessioni - mi assicura -. Di russi, di moscoviti, Putin non ne manda. Preferisce usare i siberiani come carne da macello. Ragazzi che hanno gli occhi a mandorla e la pelle chiara. Giovanissimi che parlano il russo malissimo. Bestie affamate che ci ammazzano per un po' di rubli e la promessa di poter venire qui con le loro famiglie finita la guerra».

Una promessa fatta a tanti. Fatta a chi ha già preso casa e terra ai profughi di Kherson. «Sole e campi fertili al posto di dacie sperse nel gelo della steppa» - mi disse Max, soldato sul fronte di Mykolaiv.

Mariupol fuma di giorno e piange di notte. Mariupol è una città lager da cui in pochi possono fuggire «mentre molti sono stati deportati» - mi assicura Vania prima di abbracciarmi con il calore, l'affetto, di una nonna che non ha vicino i nipoti.

Mariupol è la città che i russi vogliono, ma da cui non vogliono far fuggire i civili. In molti, troppi, raccontano di aver avuto notizia di una possibile evacuazione. Di aver ricevuto indicazioni su dove andare per attendere il pullman della salvezza. In pochi, però, sono riusciti a salirci. Il perché è un mistero che forse verrà svelato a fine guerra. Forse.

«Abbiamo notizie confuse - mi spiega Alex, uno dei volontari del centro profughi di Zaporizhia -. C'è chi sospetta che le finte evacuazioni servano per stanare i civili e dar la caccia ai soldati. C'è chi invece ne fa solo una questione economica: se non pagavi mille grivnie (30 euro in moneta locale ndr) non ti lasciavano andar via». L'ultima ruberia di guerra che in molti denunciano. Mille grivnie a persona, bambini compresi, per lasciare casa e cercar salvezza. Poco più di 30 euro per dire addio alla propria città e sperare che un colpo di AK-47 non ti uccida durante il viaggio. Che una mina non annienti la tua famiglia o chi è dietro la telecamera di un drone decida di fati saltare in aria. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Prosegue la corsa al rialzo del rublo al massimo dal 2020 contro il dollaro

Continua il rafforzamento della divisa russa, che raggiunge i massimi da due anni. Il rublo ha chiuso in rialzo scambiando a 66,5 per un dollaro, rispetto ai 70,96 del giorno precedente, e a 70,17 per un euro, rispetto ai 74,78 del giorno prima.



Il governatore della Banca di Ucraina in riunione straordinaria con la Bce

Il Governatore della Banca nazionale ucraina, Kyrylo Shevchenko, ha partecipato ieri a una riunione convocata ad hoc del Consiglio generale della Banca centrale europea. Durante l'incontro si è discusso l'impatto economico della guerra.



Le sanzioni

L'Ue: sei mesi per l'addio al petrolio della Russia

Bruxelles stringe su greggio e banche, frena l'Est: Orban minaccia il veto
Kiev: «Chi si oppone all'embargo è complice dei crimini di Putin»

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Sei mesi di tempo per azzerare le importazioni di petrolio greggio dalla Russia. Otto mesi per quello raffinato. Con una deroga a Slovacchia e Ungheria per consentire loro di continuare gli acquisti fino alla fine del 2023. E tra un mese stop a tutti i servizi di trasporto, finanziamento e assicurazione per le navi che caricano l'oro nero di Mosca destinato ai clienti extra-Ue. Sono questi i contorni del compromesso proposto dalla Commissione europea per decretare l'embargo sul petrolio russo, anche se ora bisogna fare i conti con le richieste di modifica avanzate di alcuni governi e con le minacce di veto dell'Ungheria.

Il testo del provvedimento è stato spedito alle capitali soltanto nella notte tra martedì e mercoledì: ieri c'è stato un primo confronto tra i rappresentanti degli Stati membri e alcuni di questi hanno subito puntato i piedi, chiedendo correttivi. Da parte della Germania, della Francia e dell'Italia c'è invece un chiaro sostegno alla proposta di von der Leyen. I contatti con i riluttanti continueranno anche oggi, mentre il via libera potrebbe arrivare domani. Fonti diplomatiche si dicono ottimiste sull'approvazione, convinte che i dubbi emersi ieri e l'inasprimento dei toni da parte di Budapest siano soltanto frutto di una tattica negoziale. Del resto, durante la riunione degli ambasciatori, quello ungherese ha avuto un atteggiamento molto meno intransigente.

Da Germania, Francia e Italia c'è un chiaro sostegno alla proposta di von der Leyen

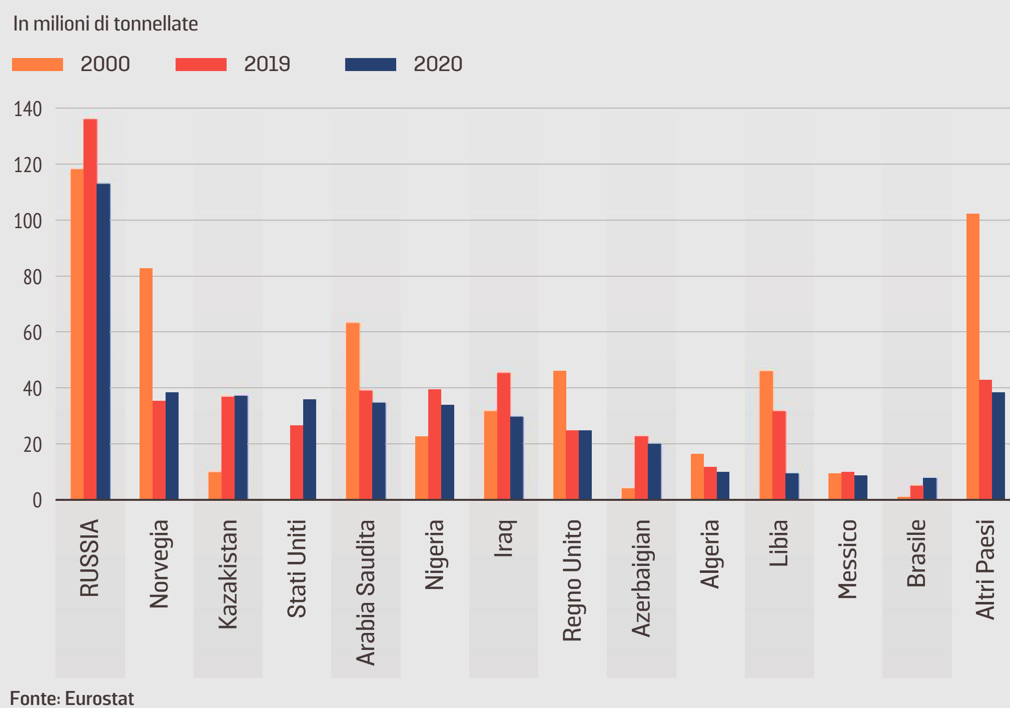
Sono almeno sette i Paesi che hanno sollevato obiezioni. Innanzitutto l'Ungheria, che non si accontenta dell'anno di transizione che le è stato concesso. «Questa misura distruggerebbe la nostra sicurezza energetica» ha detto il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto. Budapest chiede una deroga totale per il petrolio acquistato via oleodotto. E compensazioni economiche perché le raffinerie ungheresi sono tarate sul greggio che arriva dalla Russia. Altrimenti, minaccia il portavoce di Viktor Orban, «ci sarà il veto».

Poi c'è la Slovacchia, che ritiene insufficiente il periodo di transizione di un anno: ne vuole almeno tre. La Bulgaria e la Repubblica Ceca hanno denunciato una disparità di trattamento e vogliono ottenere anche loro la deroga. La Grecia, invece, contesta la misura che tra un mese impedirà alle navi europee di trasportare il greggio che la Russia venderà fuori dal territorio Ue. Le stesse osservazioni sono state avanzate da Cipro e Malta. È dunque possibile aspettarsi qualche correttivo, magari con ulteriori deroghe. Ma a Bruxelles sono convinti che l'impianto del pacchetto non dovrebbe essere a rischio.

«Putin pagherà un prezzo e sarà caro» ha assicurato Ursula von der Leyen, presentando la proposta al Parlamento europeo. Dentro non c'è soltanto il petrolio, visto che vengono inasprite anche le sanzioni al settore bancario russo. Il principale istituto di credito, Sberbank, sarà scollegato dal circuito Swift e la stessa sorte toccherà anche alla Banca di Credito di Mosca e alla Banca Agricola Russa. C'è poi il divieto di fornire servizi di consulenza alla Russia, mentre verranno oscurate tre emittenti televisive, tra cui Rtr-Planeta e R24. Infine si allunga la lista delle personalità soggette al divieto di viaggio e al congelamento dei beni: nell'elenco sono stati inseriti i famigliari di Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, e gli ufficiali dell'esercito responsabili dei massacri a Bucha e a Mariupol. Ma soprattutto c'è il patriarca Kirill, capo della chiesa ortodossa di Mosca.

Si allunga la lista delle personalità soggette al divieto di viaggio e al congelamento dei beni

Ursula von der Leyen ha inoltre annunciato la creazione di un Recovery Plan per ricostruire l'Ucraina, un piano di investimenti massicci che servirà anche ad agevolare il percorso di adesione all'Unione europea. Il modello sarà quello del Next Generation EU: soldi in cambio di riforme. «Dovrà affrontare le esistenti fragilità dell'economia ucraina e gettare le basi per una crescita sostenibile di lungo periodo – ha spiegato von der Leyen –. Si potrebbero stabilire obiettivi e traguardi da raggiungere per garantire che i fondi europei vengano spesi in linea con le regole Ue». Proprio oggi a Varsavia si terrà la conferenza internazionale dei donatori per raccogliere fondi a sostegno dell'Ucraina: le stime dicono che il Pil di Kiev quest'anno potrebbe registrare un calo tra il 30 e il 50% e secondo il Fondo monetario internazionale servono almeno 5 miliardi al mese per assicurare il pagamento delle pensioni e degli stipendi dei dipendenti pubblici e per garantire il funzionamento dei servizi essenziali. —



I consumi

	2020	Var. dal 2019
Germania	86,54	-5,48%
Francia	59,79	-12,15%
ITALIA	37,77	-14,10%
Spagna	37,19	-14,72%
Polonia	27,82	-4,46%
Paesi Bassi	22,96	-0,84%
Belgio	17,70	-7,62%
Austria	10,17	-9,26%
Romania	9,01	-2,43%
Repubblica Ceca	8,44	-8,72%

GEA - HUB

IL CASO

Ai cinesi il greggio con sconto

Pechino ha acquistato greggio russo a sconto, nonostante le sanzioni imposte dai Paesi occidentali. A rivelarlo è il *Financial Times*, che ha avuto accesso al dossier. Nello specifico, riporta il quotidiano londinese, le raffinerie indipendenti cinesi hanno acquistato petrolio russo con forti sconti mentre i Paesi del G7 hanno sospeso i propri acquisti e stanno esplorando potenziali embarghi a causa della guerra in Ucraina, provocata dall'invasione della Federazione Russa. Uno scenario che potrebbe avere implicazioni geopolitiche rilevanti.

Un "loophole", o scappatoia, ai limiti della normale dialettica diplomatica. Come riportato dal *FT*, in una storia condotta da Harry Dempsey e Sun Yu, un funzionario di una raffineria indipendente con sede a Shandong ha affermato di non aver riportato pubblicamente accordi con i fornitori russi di petrolio dall'inizio delle ostilità in Ucraina per evitare di essere oggetto di controllo e di essere colpiti dalle sanzioni statunitensi. Il funzionario ha aggiunto che «la raffineria ha rilevato parte della quota di acquisto del greggio russo da società di commercio di materie prime di proprietà statale, che rappresentano Pechino e per lo più hanno rifiutato di firmare nuovi contratti di fornitura». Il quadro in cui si innesta questo evento è di significativa incertezza a livello diplomatico. Come fa notare il *FT*,"molte aziende occidentali si auto-sanzionano o lottano per assicurarsi l'assicurazione, la spedizione o il finanziamento necessari per acquistare le esportazioni di materie prime russe, aumentando le aspettative che la Cina interverrà e comprerà i barili invenduti". Il tutto perché la necessità di approvvigionamento di energia di Beijing, in larga parte di origine fossile, è elevata.

Gli acquisti dalle raffinerie indipendenti cinesi rivelano, secondo il *FT*, come alcuni importatori stiano aggirando le rotte tradizionali per accedere al petrolio russo a buon mercato, aiutando Pechino a mantenere un basso profilo mentre l'Ovest sta colpendo Mosca, e il Cremlino, con sanzioni sempre più crescenti come entità. Non a caso, in questi giorni si sta discutendo del sesto pacchetto di sanzioni, che prevede un embargo – progressivo e diluito nel tempo per permettere a tutti gli Stati membri di arrivare a una indipendenza energetica entro il prossimo inverno – dalle importazioni di fonti energetiche dalla Federazione. —



Elicottero militare russo viola i cieli della Finlandia

Un elicottero militare russo avrebbe violato lo spazio aereo della Finlandia nella giornata di ieri. Sarebbe accaduto lungo il confine orientale tra Kesälahti e Parikkala, per 4,5 chilometri. Le due città si trovano a circa 10 chilometri a Ovest dal confine con la Russia.



Si è dimesso il cameraman personale di Putin

Il cameraman personale di Vladimir Putin, Ilya Filatov, ha lasciato l'incarico dopo aver filmato la dichiarazione del presidente sull'inizio dell'offensiva contro l'Ucraina. Lo riporta *Business Insider*. Filatov avrebbe raccontato lo stress legato al suo incarico al Cremlino: «Può portare all'isolamento».



Il patriarca

Caccia all'oro di Kirill l'Ue punta ai suoi conti

Da un sospetto passato del Kgb alla guida della Chiesa ortodossa di Russia case, orologi e depositi bancari (anche in Italia) nel mirino della Commissione

JACOPO IACOBONI

L'8 marzo, durante le celebrazioni della Domenica del perdono nella cattedrale di Mosca, il patriarca Kirill aveva spiegato quali erano le vere ragioni della guerra di Vladimir Putin. Prima di Lavrov, prima e meglio del propagandista in capo Solovyov. Disse in sostanza Kirill: è una guerra santa contro l'Occidente corrotto e omosessuale. «La guerra è in corso perché la gente non vuole le parate gay nel Donbass. Oggi esiste un test, una specie di passaggio per entrare in quel mondo "felice", il mondo del consumo eccessivo, della "libertà" visibile. Sapete cos'è questo test? È molto semplice e allo stesso tempo terribile: una parata gay». Secondo Kirill l'Occidente organizzava il genocidio dei popoli che si rifiutano di organizzare parate gay.

L'Unione europea ha deciso infine di trattarlo come uno dei capi della propaganda guerrafondaia putiniana, «da lui minacce all'integrità dell'Ucraina», c'è scritto nella bozza delle sanzioni, e dunque la Commissione ha proposto formalmente il congelamento dei beni e il divieto di viaggio: una lista nera che comprende ufficiali militari (a partire dai responsabili dei crimini di Bucha) e uomini d'affari vicini al Cremlino. Ma che asset potrà mai avere, il pio religioso, che spedì aiuti e mascherine per il Covid alla Puglia (il governatore Emiliano lo ringraziò con un video solenne, «un grande uomo e grande amico del popolo pugliese»), l'uomo che, nel 2012, benedì il terzo mandato di Putin, gridandogli in chiesa «hai svolto personalmente un ruolo enorme nel correggere la curvatura della nostra storia, Vladimir Vladimirovich!»?

In realtà, mentre combatteva l'Occidente corrotto e l'ossessione del consumo, Kirill consumava, a sua volta. E non poco. La Chiesa ortodossa russa ha definito «un'assurdità» le voci di ville sul Mar Nero e yacht, conti in Svizzera e orologi da decine di migliaia di euro (ma con un Brequet da 30 mila dollari è stato fotografato dieci giorni fa). Eppure, inchieste giornalistiche indipendenti russe dicono il contrario. *Novaya Gazeta* scrisse (senza mai arretrare) che Kirill era intestatario di conti correnti che da un minimo di 4 miliardi di dollari potevano arrivare a otto: in Svizzera, Austria e Italia. *Novaya* scrisse che la cifra esatta era difficile da quantificare perché «il patriarca ha preferito mantenere i suoi risparmi in banche svizzere, da dove solo negli ultimi anni sono stati parzialmente trasferiti in Austria e in Italia (probabilmente sotto le garanzie del Vaticano)».



Kirill I, 75 anni, è il 16° Patriarca di Mosca, capo della Chiesa ortodossa russa

Nel libro *Russia's Dead End*, Andrei Kovalev, ex membro dello staff di Gorbachev, scrisse - sulla base di documenti che fu possibile consultare solo per breve periodo, alla fine dell'Unione sovietica - che Vladimir Mihailovic Gundyaev (questo il vero nome di Kirill) aveva un passato di più che probabile agente del Kgb, l'agente "Mihailov". Ovviamente il patrirca lo nega. Certo è invece che i monaci ortodossi in teoria fanno voto di non possesso quando vengono ordinati, ma ciò non sembra aver fermato l'accumulo di Kirill. Secondo un'inchiesta di *Proekt*, il patriarca possiederebbe, lui e due dei suoi cugini di secondo grado, immobili per 2,87 milioni di dollari a Mosca e Pietroburgo. Una sua seconda cugina di 73 anni, Lidia Leonova, possiede a Mosca una casa di circa 600mila dollari su Gagarinsky Pereulok, più una di 533mila dollari a Pietroburgo sul Kryukov Canal. L'appartamento sul canale è una storia nella storia interessante, le fu donato nel 2001 da un uomo d'affari, Alexander Dmitrievich, grande amico di Kirill, pochi mesi dopo che il sindaco di Mosca aveva ritirato le pretese del Comune in un contenzioso contro quello che, secondo *Proekt*, era un presunto partner commerciale di Dmitrievich, un italiano di nome Nicola Savoretti (uno dei non pochi contatti italiani del religioso). Savoretti replicò che Kirill non si era adoperato per la risoluzione di quella vicenda, e di non avere progetti in comune con Dmitrievich.

Molte carte in possesso di collettivi di coraggiosi giornalisti russi hanno poi consentito di ricostruire che Kirill avrebbe una residenza sul Mar Nero vicino a Gelendzhik, la cui costruzione è stata stimata in un miliardo di dollari, che appartiene formalmente alla Chiesa ortodossa russa ma dove non è permesso libero accesso nemmeno ai vescovi, rilevò *Novaya Gazeta*. La residenza di Gelendzhik, casualmente, è non lontano dal celebre "Palazzo di Putin", raccontato nei dettagli dall'inchiesta di Alexey Navalny. Kirill possiederebbe poi uno chalet vicino a Zurigo, più azioni in una serie di oggetti immobiliari tra Mosca, Smolensk e Kaliningrad, senza contare venti residenze formalmente appartenenti a varie organizzazioni religiose centralizzate e locali della Chiesa ortodossa russa. Gli asset in Russia saranno difficili da toccare, ma i conti correnti si trovano in Europa e in Svizzera, e potrebbero essere abbastanza facilmente attaccati. Kirill definì la presidenza Putin «un miracolo di Dio». Miracolo dorato, naturalmente, come le icone ortodosse di Andrej Rublëv. —

Il suo patrimonio oscillerebbe tra i 4 e gli 8 miliardi di euro immobili per 2,8 milioni

IL PORTAVOCE PESKOV: «NON SONO STATI PRESI ACCORDI, IL PONTEFICE HA SBAGLIATO I TONI»

Incontro Papa-Putin, Mosca frena

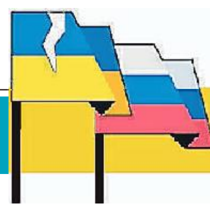
Domenico Agasso

Non c'è alcun accordo su un eventuale vertice tra Papa Francesco e Vladimir Putin. Con una breve nota il Cremlino spegne, almeno per il prossimo periodo, le speranze del Pontefice, che in un'intervista al *Corriere della Sera* si è reso disponibile a un faccia a faccia con il presidente russo per cercare di convincerlo a fermare la guerra in Ucraina. Il portavoce di Mosca Dmitry Peskov chiarisce che «tali iniziative vengono presentate sulla falsariga dei servizi diplomatici», ma non ci sono «accordi e non sono stati presi». Nelle stesse ore, ad aumentare ulteriormente le distanze tra il Vaticano e la Russia giunge un comunicato del dipartimento delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca: «È deplorevole che un mese e mezzo dopo la conversazione con il Patriarca Kirill, Papa Francesco abbia scelto il tono sbagliato per trasmettere il contenuto di questa conversazione. Tali dichiarazioni difficilmente contribuiranno all'instaurazione di un dialogo costruttivo tra le Chiese cattolica romana e ortodossa russa, che è particolarmente necessario in questo momento». Il colloquio dei due leader religiosi ha avuto luogo il 16 marzo con un collegamento video, e secondo la Chiesa russa Bergoglio ha «travisato» le parole di Kirill.



Papa Francesco

Interviene poi il cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, interpellato a margine di un evento nella Comunità di Sant'Egidio: «A questo punto non ci sono altri passi da fare, si è offerta la disponibilità del Santo Padre di andare a Mosca, di incontrare Putin, aspettiamo che siano loro a dirci che cosa vogliono». Non vuole parlare di «gelo» con Mosca - «stiamo andando verso la primavera, verso l'estate, speriamo non si torni indietro» nei rapporti - ma riconosce che «è un momento difficile». —



Torna in Friuli il Tricolore in prima linea

Il giornalista Biloslavo lo consegna all'ucraina Alla che abita a Udine

Elisa Coloni

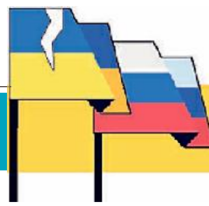
Fausto e Alla, il reporter di guerra e la patriota. Due sconosciuti legati da un Tricolore speciale, che porta addosso una storia lunga otto anni. Anni di proiettili, rastrellamenti, fumo, sangue, sudore, fatica, coraggio, che la bandiera ha assorbito girando con i combattenti per tutto il Donbass, regione sud-orientale dell'Ucraina devastata e contesa. Inviata da Udine nel 2014 agli uomini e alle donne ucraine in trincea per difendere l'indipendenza del proprio Paese, ora quella bandiera è tornata in Italia, nelle mani della sua "proprietaria", e sul bianco-rosso-verde porta impressi i ringraziamenti, le firme e le incitazioni dei combattenti. Il finale di questa storia si scrive in piazza Unità a Trieste, a un tavolino del caffè degli Specchi, lontano dal frastuono della guerra. Qui ci sono solo racconti, sorrisi, abbracci, tra due persone che si incontrano per la prima volta, ma hanno molto da dirsi. Sono il giornalista triestino Fausto Biloslavo, appena rientrato dall'Ucraina dopo più di settanta giorni in prima linea a raccontare il conflitto, e Alla Perehonchuk, 42 anni, nata in Ucraina, a Mikolaiv, ma residente da 16 anni a Udine. Qui vive con i due figli, il quattordicenne Filippo e Cora, di quattro anni, e con il marito Vladislav, russo di Samara, con il quale lavora nella loro azienda specializzata nell'installazione e programmazione di impianti industriali.

Ieri i due si sono incontrati per la consegna, anzi, per la restituzione di questo Tricolore: all'inizio della crisi russo-ucraina era stato inviato da Alla a Volodymyr Rebalkin, comandante del gruppo di difesa territoriale di Svyatogorsk, conosciuto tramite Facebook. A queste unità impegnate nel Donbass, infatti, Alla e suo marito hanno inviato, sin dal 2014, denaro, vestiti, scarponi per combattere contro i militari russi, e lo fanno tuttora. Quella bandiera porta impressi i ringraziamenti dei combattenti (quasi tutti volontari con esperienza militare) che hanno lottato in questi anni nel Donbass. Alcuni giorni fa il comandante Rebalkin ha incrociato Biloslavo durante un rastrellamento, ha notato che era un reporter italiano e gli ha dato il Tricolore, con una missione precisa: riportarla in Italia, a Udine, consegnandolo personalmente nelle mani della donna che, assieme a suo marito, da anni fornisce loro supporto. E lui, appena tornato in Italia, l'ha fatto. «È stata una coincidenza incredibile - racconta Biloslavo - soprattutto quando ho saputo che Alla viveva a Udine, a un'ora dalla mia Trieste. Io stavo lavorando nel Donbass per un servizio, ho raccolto la storia di Rebalkin e dei suoi combattenti, e lui mi ha affidato questa sorta di consegna. Mi ha raccontato di quanto tutti fossero grati ad Alla e alla sua famiglia per l'equipaggiamento ricevuto, e che per questo motivo volevano restituire loro la bandiera firmata, con i loro ringraziamento: quel Tricolore li ha accompagnati ovunque. Me l'ha consegnata, come fosse una reliquia, dicendomi di portarla «ai nostri amici in Italia, prima che i russi scatenino l'inferno». Sopra si leggono anche le scritte "Italia" e "Ucraina", e frasi come "La vittoria sarà nostra", e poi il nome del battaglione d'assalto "Aidar". Al centro c'è un cuore.


L'INCONTRO A TRIESTE
LA BANDIERA ITALIANA E LO SCAMBIO AVVENUTO IN PIAZZA UNITÀ

> La donna l'aveva inviata nel 2014 ai soldati che lottano nel Donbass

«Per un paio d'anni avevo perso i contatti con Volodymyr, quindi non sapevo se lo avrei più risentito, tantomeno credevo di rivedere la bandiera», racconta Perehonchuk, che in questi mesi ha deciso di allontanarsi da quanti, tra amici e familiari, hanno assunto posizioni filo-Putin, «accecati dalla propaganda. Ho voluto aiutare, assieme a mio marito, perché mi sento una patriota. Sono andata a scegliere le scarpe, i vestiti e le attrezzature da mandare ai soldati perché - spiega - ho sentito di dover dare il mio sostegno a chi combatte per la nostra libertà e per il nostro popolo. Dove metterò ora la bandiera? Credo in ufficio - risponde Alla, sorridente, ma decisa e combattiva -. A chi non crede all'atrocità di questa guerra rispondo dicendo che purtroppo è tutto maledettamente vero». —



Manca il mais, deroga per i terreni incolti

L'Ue concede l'utilizzo di ulteriori 5 mila ettari di terreni a riposo. Misura necessaria per fronteggiare la carenza di cereali

Maurizio Cescon / UDINE

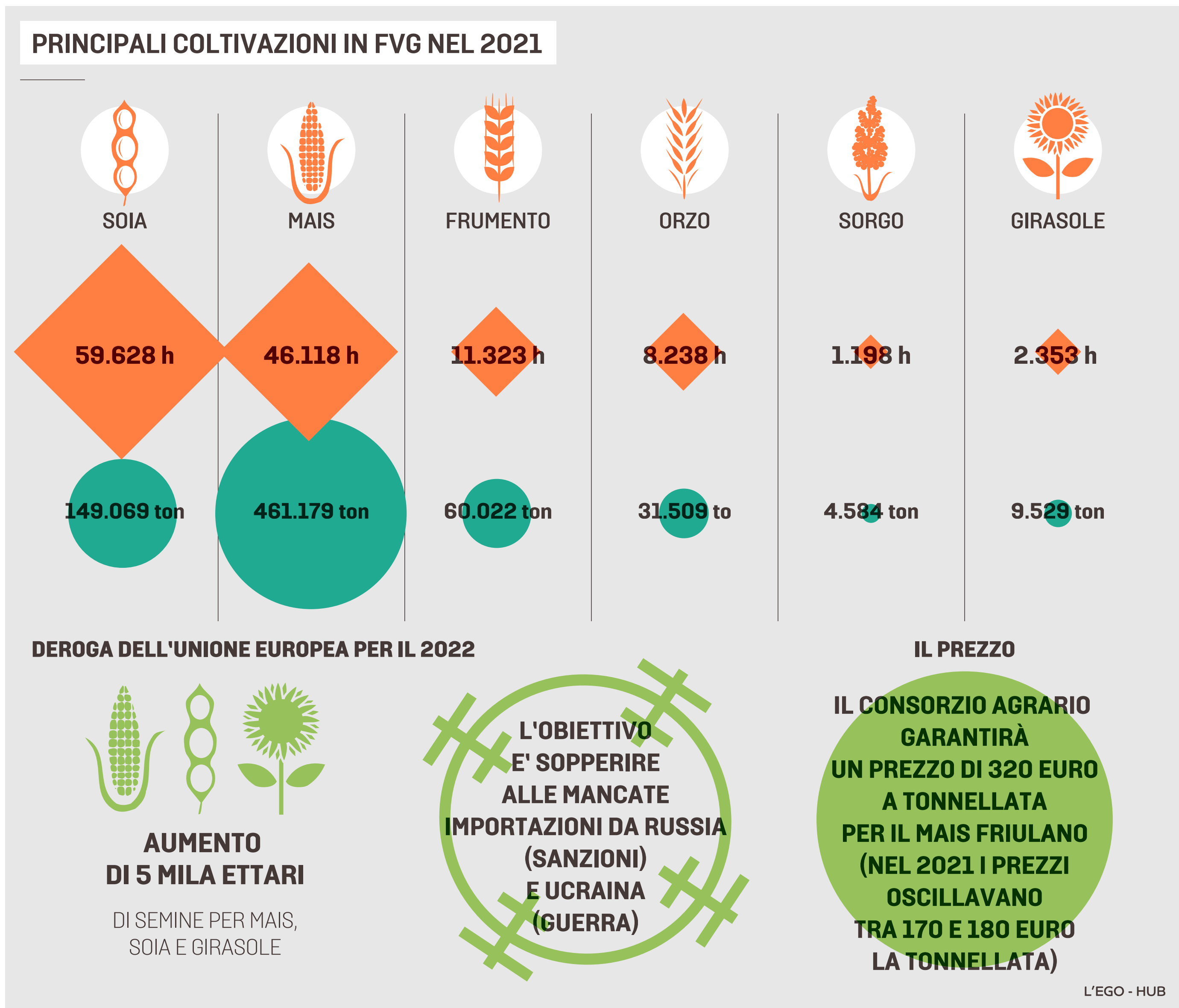
Servono maggiori quantità di mais, di soia, di girasole. Non tanto per soddisfare le esigenze alimentari dell'uomo, quanto per garantire la sopravvivenza degli animali negli allevamenti, bovini e suini, che garantiscono carne, latte, insaccati e quant'altro. La guerra in Ucraina, purtroppo, ha avuto un effetto devastante anche per quanto riguarda le importazioni di cereali. Dalla Russia, ormai, sono vietate causa embargo, dall'Ucraina, teatro di conflitto e porti bloccati, è di fatto impossibile comprare. In aggiunta c'è da considerare che anche diversi Paesi dell'Est Europa, in primis Ungheria e Polonia, hanno proibito per legge esportazioni di mais e frumento perchè devono prima garantire il fabbisogno interno.

L'Unione europea, intanto, è venuta incontro alle richieste dei vari Paesi e ha dato un via libera importante per contenere gli effetti della grave crisi internazionale in corso. L'Ue, infatti, in conseguenza di un conflitto che ha provocato un aumento dei prezzi delle materie prime e difficoltà di approvvigionamento di alimenti e mangimi, ha permesso agli Stati membri di derogare ad alcune delle norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito della Politica agricola comune, consentendo di coltivare, per il solo 2022, i terreni lasciati a riposo, ossia quelle superfici che avrebbero dovuto essere ritirate dalla produzione agricola per un periodo minimo continuativo di sei mesi a partire dal primo gennaio e fino al 30 giugno. Per essere operative le deroghe dovevano essere adottate dagli Stati membri e notificate alla Commissione Ue. Un passaggio che l'Italia ha concretizzato via decreto ministeriale alcuni giorni fa, in modo da consentire agli agricoltori di poter utilizzare immediatamente i terreni a riposo per fini produttivi, impiegandoli per il pascolo, la fienagione o la normale coltivazione di colture a semina primaverile o estiva. La novità di fatto permette di recuperare alla coltivazione in Italia una superficie di circa 200mila ettari di terreno per una produzione aggiuntiva di mais, soia, girasole. Quanto al Friuli Venezia Giulia, è la stima della Coldiretti, la superficie interessata si aggira attorno ai 5 mila ettari, principalmente in pianura. I terreni a riposo in applicazione della deroga potranno essere lavorati e seminati prima del 30 giugno 2022.

> Confagricoltura e Fedagripesca: provvedimento positivo, ma i tempi non giocano a nostro favore

Il provvedimento è stato accolto favorevolmente anche dalle altre associazioni di settore, seppure con differenti sfumature e qualche perplessità per la tempistica. «La norma in questione è positiva, ma poco tempestiva (in regione, la maggior parte delle semine del mais, a esempio, si sono già concluse) e anche di difficile interpretazione per capire nel dettaglio quali sono i terreni che si possono rimettere nel ciclo produttivo e quelli che debbono starne fuori - commenta il presidente di Confagricoltura Fvg Philip Thurn Valsassina - . Avere la possibilità di coltivare o seminare, poi, non significa affatto farlo in pratica. Un agricoltore prima di lavorare e seminare la propria terra, deve fare i conti con gli elevati costi dell'energia, delle sementi, dei fertilizzanti e farsi la classica domanda: mi conviene? Stimo, perciò, che questa opportunità, in regione, possa essere accolta favorevolmente da un numero ristretto di aziende e di terreni, 500, forse 1000 ettari al massimo». «I nostri agricoltori, nei mesi scorsi, hanno vissuto già lo stimolo a seminare grazie all'elevato livello della domanda e all'aspettativa di prezzi di vendita, di cereali e proteoleaginose, in crescita - spiega Venanzio Francescutti presidente di Fedagripesca Fvg - . A questo punto, ritengo ci siano pochi spazi per crescere, su terreni marginali o poco produttivi (probabilmente non irrigui) che potrebbero essere interessati alla nuova opportunità che arriva anche, stagionalmente, un po' tardi. Inoltre, seminare in questo momento significa essere certi di lavorare con costi elevati di sementi, fertilizzanti, carburanti, energia, acqua (che non c'è), ma non essere altrettanto certi di poter ottenere, al raccolto, prezzi di vendita remunerativi». «Questo provvedimento va nella direzione auspicata dalla Cia-Agricoltori italiani fin dall'inizio dell'emergenza - osserva il presidente Franco Clementin - . Gli imprenditori agricoli sono nati per coltivare e sfamare le persone. È quello che sappiamo fare e che dobbiamo essere messi in condizione di continuare a fare. Perciò ritengo che ci sarà una positiva adesione degli agricoltori regionali a questa opportunità anche nel contesto dei costi di produzione-prezzi di vendita di questi e dei prossimi mesi». —

> Clementin (Cia): ritengo che ci sarà un'adesione buona da parte dei coltivatori il nostro mestiere è sfamare la gente



L'ESPERTO DI COLDIRETTI

«Siamo lontani dall'autosufficienza, ma è una misura che ci può aiutare»

UDINE

«È una misura richiesta dalla Coldiretti, i costi di alimentazione degli animali stanno aumentando notevolmente. La domanda era stata fatta ed è stata ottenuta la deroga per i terreni incolti. I tempi? La soia si può ancora piantare,per il mais siamo al limite, ma dentro i tempi di coltivazione, si può fare, si possono aumentare le superfici in Friuli». **Michele Dazzan** è il responsabile del Centro assistenza agricola (Caa) di Coldiretti del Friuli Venezia Giulia ed è delegato per le normative di carattere comunitario. L'esperto ritiene che, grazie a questo provvedimento, si potrà alleggerire l'impatto di mancate importazioni di cereali dall'Ucraina e dalla Russia che è sotto embargo dopo l'invasione, ma che comunque è utopistico pensare di raggiungere l'autosufficienza in questo settore.

«Tutte le aziende agricole - dice Dazzan - , per ottenere i contributi comunitari, devono dedicare una parte dei terreni che coltivano, pari al 5% della superficie a seminativo, alle aree ecologiche, a fini ambientali, che vengono lasciate a riposo. Si lascia sviluppare la vegetazione, ma l'area non viene abbandonata. Questi terreni incolti hanno una funzione prettamente ambientale (fauna selvatica, nidificazione degli uccelli, flora). Tale obbligo riguarda le aziende con oltre 15 ettari di seminativo, quelle più piccole sono invece esonerate. Stiamo parlando di aziende localizzate quasi tutte in pianura, avremo ancora più cereali, più mais nelle nostre campagne della Bassa e nel Pordenonese. Vista la necessità di produrre a causa della guerra in Ucraina, l'Europa ha deciso di consentire la coltivazione aggiuntiva, è una misura che vale solo per il 2022, una deroga eccezionale. I terreni possono essere ruotati, o mantenuti incolti sempre gli stessi. La necessità, urgente, è di produrre alimenti per gli animali nelle stalle. Queste superfici possono essere coltivate per mais, soia, girasole e per la produzione di foraggi. Si prevede che ci sarà una riduzione di derrate alimentari, difficile stabilire quanta sarà la carenza, ma il problema esiste. Dai porti dell'Ucraina, che sono stati bombardati, non parte più nulla, le navi non si muovono».



Michele Dazzan della Coldiretti

«La deroga dell'Unione però potrebbe non essere sufficiente - aggiunge il responsabile del Centro di assistenza della Coldiretti regionale - E' sicuramente un aiuto importante, ma è difficile, se non improbabile, raggiungere l'autosufficienza solo così, con alcune migliaia di tonnellate in più di prodotto. Del resto le alternative a Russia e Ucraina non sono molte, perchè anche gli altri Paesi europei si ritrovano nelle stesse condizioni dell'Italia e quindi non esporteranno, come hanno già annunciato Ungheria e Polonia, per fare un esempio. La produzione di cereali è considerevole negli Stati Uniti, in Canada, dove però il grano viene trattato con l'erbicida glifosate che in Europa è stato messo al bando, e qualcosa in Brasile: questi sono mercati da cui potremo comperare degli stock di cereali se ne avremo la necessità». —

M.CE.

Le reazioni alle parole del premier

LE PAROLE DEL PREMIER
IL SUO INTERVENTO ALL'EUROPARLAMENTO

«Il nostro governo è nato come governo ecologico, ma non siamo d'accordo sulla validità del superbonus»



FAREAMBIENTE

«No allo stop»



«Possiamo capire alcune perplessità sul superbonus evidenziate da Mario Draghi, ma non siamo d'accordo sullo stop del provvedimento». Così Giorgio Cecco coordinatore regionale di FareAmbiente e referente ambientale per Progetto Fvg. «bisogna continuare a incentivare il risparmio energetico – continua –, ora più che mai. Piuttosto regolamentare meglio, anche nella gestione dei cantieri in ambito locale, snellire le procedure e nel contempo incrementare i controlli per tutelare i cittadini e le imprese serie. C'è la necessità di riprendere in mano la questione, quindi le norme e le procedure, per un sistema che arrivi all'obiettivo di servizio previsto, anche nella tutela ambientale, nonché del patrimonio pubblico e privato».

Il Superbonus 110%

Dati al 30 aprile

N. di asseverazioni	
Totale investimenti ammessi a detrazione	
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	
Detrazioni previste a fine lavori	
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	
	Condomini
	N. di asseverazioni condominiali
	Tot. Inv. Condominiali
	Tot. Lavori Condominiali realizzati
	Edifici unifamiliari
	N. di asseverazioni in edifici unifamiliari
	Tot. Inv. in edifici unifamiliari
di cui	Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati
	U.I. funzionalmente indipendenti
	N. di asseverazioni in unità immob. Indipendenti
	Tot. Inv. in unità immob. indipendenti
	Tot. Lavori in unità immob. indipendenti realizzati
	Condomini
	Edifici unifamiliari
	U.I. funzionalmente indipendenti

Fonte: ENEA – Ministero della Transizione Ecologica

LE CATEGORIE

Contessi (Ance): tocca allo Stato controllare Gli aiuti sono stati utili

Il presidente dei costruttori critica le frasi del Premier
Perplesso Tilatti (Confartigianato): il settore è ripartito

Maurizio Cescon / UDINE

Il capo dei costruttori del Friuli Venezia Giulia è arrabbiato. **Roberto Contessi**, presidente Ance, ha appena finito di parlare ai microfoni della Rai. Non gli va giù che il premier Draghi, davanti all'europarlamento di Strasburgo, abbia rotto il "giocattolo" del Superbonus 110%. Perchè l'edilizia, nonostante gli abusi accertati e l'esplosione dei prezzi delle materie prime, è ripartita in modo robusto. «Chi fa una dichiarazione del genere non è competente in materia - attacca Contessi - . Gli aumenti dei prezzi sono generalizzati, non solo nell'edilizia. I materiali, di cui c'è carenza, aumentano per forza di cose. Invito tutti, prima di fare sparate, a confrontarsi con qualcuno competente del settore, piuttosto di andare sui giornali con parole che hanno poco di veritiero. Il Superbonus 110% ha creato meno del 5% di problematiche, le vere grane sono venute con i bonus precedenti, quando non c'erano controlli di nessun genere. I prezzi applicati per il Superbonus 110% sono tabellari a livello regionale e nazionale, tengono conto del fatto che le imprese abbiano diritto all'equo compenso, che prevede il 10% di utile e il 15% di spese generali. Temo che quelle di Draghi siano solo dichiarazioni fatte per motivi politici interni alla sua maggioranza. Anche se tra i detrattori dell'incentivo c'è pure il ministro dell'Economia Franco che ritiene che tutti gli impresari ci guadagnino. In realtà adesso tanti cantieri sono fermi, anche per la mancanza della manodopera e i materiali che non si trovano. La mia impresa ha richieste per 50 milioni di euro di lavori, ma non facciamo nemmeno l'offerta perché non abbiamo ferro, legno, plastiche, né operai e muratori a disposizione. Se con 110% c'è una progettazione fatta con i criteri giusti, i controlli eseguiti come si deve e un'impresa qualificata e seria che vince l'appalto, per lo Stato l'indotto, tra tasse e imposte, sarebbe doppio di quanto messo a bilancio preventivo. Piuttosto dobbiamo evitare che nascano come funghi imprese improvvisate, ma anche in questo caso lo Stato non ha fatto nulla. Anzi, il governo, non dimentichiamolo, ha fatto decadere gli emendamenti Ance, Draghi ha una grave responsabilità».

«Diventa urgente l'istituzione di un tavolo tecnico, legislativo e di controllo per evitare abusi e scorrettezze»



ROBERTO CONTESSI
PRESIDENTE ANCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il Governo ha fatto decadere tutti gli emendamenti da noi proposti, ha una grave responsabilità su quanto avvenuto»

Perplessità, per le parole del Premier, anche da parte del presidente di Confartigianato, **Graziano Tilatti**, che è titolare di un'impresa edile. «Draghi dice che i prezzi sono triplicati? Ma quando questa misura è stata approvata, aveva una mission, ha avuto l'effetto choc per far ripartire un settore fermo da 10 anni. E poi è indispensabile mettere a posto gli edifici vecchi, abbiamo visto quanto ci costa l'energia. A mio parere mettere un limite temporale al 110% ha messo in moto l'aumento dei prezzi e le truffe che si vedono in giro: se fosse stato spalmato su 5, 10 anni forse si sarebbero evitate le storture. Adesso che abbiamo chiara la casistica, possiamo far diventare il bonus una misura di sistema, magari con incentivi meno importanti, per l'efficientamento energetico, la riduzione del rischio sismico e la riqualificazione urbana. Una misura come questa – conclude – non può essere messa in discussione dalla mentalità truffaldina di qualcuno. E servirà un tavolo tecnico, legislativo e di controllo per evitare abusi». —

Il M5s della regione contro Draghi «Attacco politico sul superbonus»

Patuanelli: segnale negativo per imprese ed Europa
Sut e Capozzella: «Posizione e parole inaccettabili»

Mattia Pertoldi / UDINE

La rivolta del M5s contro **Mario Draghi** reo di aver bocciato – ancora una volta – il meccanismo del superbonus 110% supera i confini del Governo e del Parlamento e arriva fino in regione. Le parole del presidente del Consiglio, infatti, non sono piaciute da un punto di vista dei contenuti – ma non è certo la prima volta che l'ex numero uno della Bce attacca una delle misure chiave volute dai pentastellati – dei toni – questa volta particolarmente duri – e, soprattutto, per il luogo dove sono state pronunciate e cioè il Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Strasburgo.

E se, come è logico che sia, le posizioni sono diverse se si tratta di componenti dell'attuale Governo e, invece, di deputati o consiglieri regionali, la linea delle dichiarazioni grilline è del tutto comune. «Voglio inviare un messaggio di tranquillità a chi fa impresa e ha bisogno di certezze – ha detto il ministro dell'Agricoltura e senatore eletto in Friuli Venezia Giulia **Stefano Patuanelli** –. Il Governo ritiene che il superbonus sia una misura che funziona ed è stato giusta prorogarla. Non si possono dare messaggi sbagliati: il Governo pensa che il sistema sia positivo, esattamente come tutto l'arco parlamentare ritiene che il superbonus sia una misura fondamentale per l'Italia. E si badi che non è un'invenzione del M5s, ma un provvedimento dell'intero Paese. Una misura che è servita a raggiungere il 6,6% di crescita del Pil nel corso dello scorso anno e capace di fare ripartire un settore, quello dell'edilizia, che era bloccato dal 2008».

Il deputato assicura che i pentastellati «faranno valere» le loro posizioni «in Consiglio dei ministri e in Parlamento»

Il capogruppo grillino in regione sostiene che il presidente del Consiglio «non ha capito come funziona il sistema di incentivi»

Resta, tuttavia, il fatto che Draghi ne ha bocciato l'impostazione accusandolo soprattutto di aver fatto esplodere i costi di produzione inflazionando, di fatto, il sistema. «Quello che mi dispiace di

Le reazioni alle parole del premier

	% Lavori realizzati	% Edifici	% Investimenti
3.973			
524.317.733,49 €			
381.575.644,19 €	72,8%		
576.749.506,84 €	Onere a carico dello Stato		
419.733.208,61 €			
305		7,7%	
177.324.932,64 €			33,8%
111.313.438,24 €	62,8%		
2.517		63,4%	
254.558.311,11 €			48,6%
197.748.492,46 €	77,7%		
1.151		29,0%	
92.434.489,74 €			17,6%
72.513.713,49 €	78,4%		
INVESTIMENTO MEDIO			
553.386,15 €			
112.320,69 €			
97.575,78 €			

L'EGO - HUB

SICUREZZA SUL LAVORO

Nuovo portale



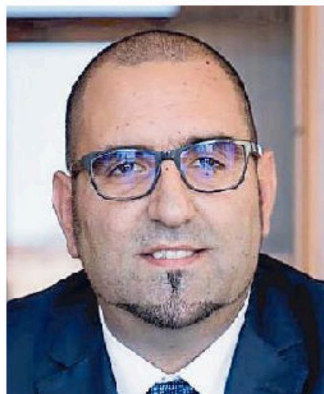
Semplificare l'iter di apertura di un cantiere edile sul territorio del Friuli Venezia Giulia digitalizzando in toto l'obbligo di invio delle notifiche preliminari da parte degli utenti e organizzando di conseguenza, sulla base dei dati raccolti, la vigilanza sui cantieri: è l'obiettivo del Portale Cantieri Fvg (Po.Ca.), nuovo sportello web – sviluppato dalla Regione con Insiel – a disposizione dei privati cittadini e dei professionisti che devono comunicare l'apertura di un cantiere. «La sicurezza sul lavoro è una delle materie di maggiore complessità e importanza – ha affermato il vicepresidente Riccardo Riccardi –. Il portale non sarà solo uno strumento per l'invio di una pratica burocratica, ma uno strumento importante per la valutazione dei lavori».

più – ha concluso il ministro –è che il presidente del Consiglio del nostro Paese critichi una misura del suo Governo in un consesso europeo. Quando ci ha comunicato l'erogazione della tranche del Pnrr, qualche settimana fa, la prima misura che ha citato come virtuosa era proprio la proroga degli strumenti di efficientamento energetico degli edifici che rientra nel provvedimento. Posso capire che, personalmente, il presidente non condivida questa misura. Credo, però, che con quelle parole siano un segnale negativo che diamo all'Europa e alle imprese mentre, invece, dovremmo cercare di tranquillizzarle, specialmente in questa fase complicata come questa».



STEFANO PATUANELLI
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E SENATORE PENTASTELLATO

Molto più duro di Patuanelli, invece, è **Luca Sut**, parlamentare del M5s e da sempre in prima linea nella difesa della bontà del superbonus. «È un attacco di chiaro impianto politico – sostiene il deputato pordenonese – perchè da una parte Draghi ci ha concesso una proroga di tre mesi per le realtà unifamiliari e, dall'altra, va a Strasburgo a parlare male di una misura che la stessa Europa ha riconosciuto come valida e che, non a caso, è allo studio di altri Paesi per poterla replicare».



LUCA SUT
DEPUTATO DEL MOVIMENTO 5 STELLE ELETTO IN QUOTA PROPORZIONALE

Sut, poi, entra nei dettagli. «È evidente che Draghi attacchi il superbonus per prendere di mira il M5s – continua –, ma pur di farlo dimentica che sta giocando, ormai da mesi, sulla pelle di milioni di lavoratori, famiglie e imprese. Draghi dimentica le ripercussioni positive su Pil, posti di lavoro e nascita di nuove imprese e, soprattutto, calpesta i diritti dei tanti soggetti messi in fortissima difficoltà dal blocco che il ministro **Daniele Franco** e lo stesso presidente del Consiglio hanno determinato al meccanismo della cessione del credito. Il M5s ha sempre chiesto confronto e ascolto a tutte le parti interessate. Il nostro scambio con imprese, tecnici e con tutti gli addetti ai lavori è continuo e abbiamo dato sempre massima disponibilità a discutere con il Governo di interventi migliorativi, ma Draghi e Franco hanno sempre agito in solitudine, ignorando anche le istanze delle associazioni imprenditoriali e professionali, facendo danni che poi noi abbiamo dovuto cercare di correggere in Parlamento».

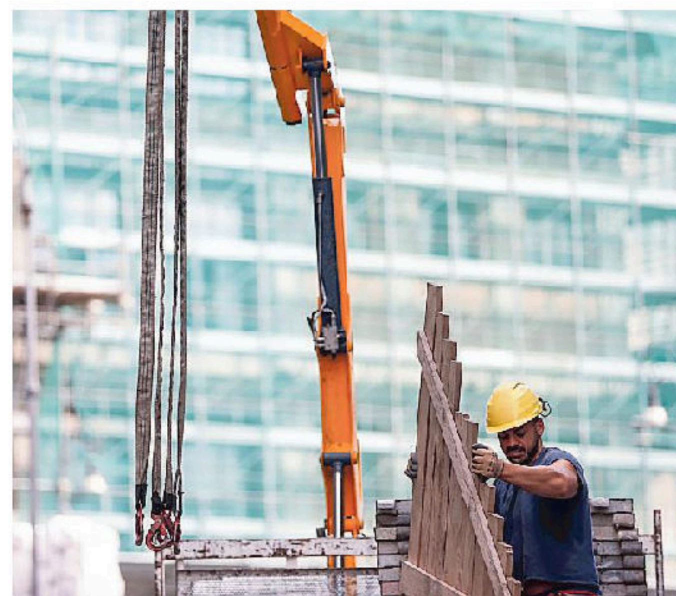


MAURO CAPOZZELLA
CAPOGRUPPO GRILLINO IN CONSIGLIO REGIONALE

Il presidente del Consiglio, conclude Sut, «parla di "Governo ecologico" nelle ore in cui garantisce il via libera al commissariamento di Roma per realizzare un inceneritore: evidentemente ha un concetto di ecologia e di transizione ecologica decisamente confuso, ma il M5s è la forza di maggioranza relativa in Parlamento e ha una compagine di ministri che ha mostrato coesione e convinzione nella direzione della sostenibilità, dell'efficienza energetica e delle ecoenergie» per cui «faremo sentire tutto il peso della nostra rappresentanza in Parlamento e in Consiglio dei ministri».

Chiara, infine, la posizione di **Mauro Capozzella**. «Le parole di Draghi sono del tutto inaccettabili – ha sostenuto il capogruppo grillino in Consiglio regionale –. È ovviamente un attacco politico, ma è anche probabile che Draghi non abbia mai capito il funzionamento del superbonus che è una misura di contenimento dei costi e su cui innestare le comunità energetiche». —

IL FUNZIONAMENTO DEL BONUS
IL 110% SERVE A FINANZIARE LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA



Gli istituti di credito hanno comunicato di non accettare nuove operazioni dopo la stretta decisa da Roma

L'APPELLO A PALAZZO CHIGI

Consumatori Attivi «Il Governo intervenga a favore dei truffati»

L'associazione vuole tutelare le vittime degli speculatori
Alcune imprese non hanno mai effettuato i lavori previsti

Edoardo Anese / UDINE

Consumatori Attivi pone l'accento su alcune gravi problematiche relative ai bonus e superbonus edilizi. Sono tre le principali criticità evidenziate dall'associazione, per bocca delle referente sul tema Ester Soramel, e per le quali avanza alcune proposte al fine di contrastarle: esposizione verso il fisco dei truffati, la scadenza dei termini per usufruire dei bonus e lo stallo delle cessioni dei crediti edilizi. Come ormai noto, il Decreto Rilancio mira a dare nuovo impulso al settore edilizio migliorando così il patrimonio immobiliare italiano. Tuttavia è altrettanto noto il fatto che molti speculatori abbiano approfittato della normativa per procurarsi indebiti vantaggi ai danni dei cittadini, ai quali venivano fatti sottoscrivere contratti d'appalto "chiavi in mano" per poi non ricevere in cambio alcuna prestazione.

I truffatori, al contrario, attraverso una rete di propri intermediari riuscivano a cedersi il credito fiscale nell'apparente rispetto delle procedura dettata dalla legge. Per far fronte alle truffe dei bonus e superbonus edilizi sono stati varati decreti anti-frode che, tuttavia, non hanno risolto i danni dalle stesse provocate. Pertanto, Consumatori attivi pone l'accento e avanza alcune proposte per far fronte ai tre fenomeni prima citati. Per quando riguarda l'esposizione verso il fisco dei truffatori, le cessioni, secondo le ipotesi avanzate dalle Procure che stanno indagando sulle truffe, sono avvenute all'insaputa del contribuente il quale non viene tutelato secondo una normativa ad hoc.

Le proposte dell'associazione sono: la possibilità per i cedenti di richiedere la revoca o l'annullamento della cessione tramite la piattaforma dell'Agenzia delle Entrate, prevedere una moratoria a favore dei soggetti danneggiati fino alla conclusione degli accertamenti da parte delle autorità competenti. A queste si aggiungono la proposte di bloccare i cassetti fiscali dei cessionari dei crediti evitando così che il credito venga effettivamente utilizzato e la possibilità prevedere per i soggetti truffati l'applicazione della "scriminante" dell'errore incolpevole.

La prima proposta è quella di autorizzare l'annullamento della cessione del credito rivolgendosi alla Agenzia delle Entrate



ESTER SORAMEL
REFERENTE DI CONSUMATORI ATTIVI PER LE TRUFFE SUPERBONUS

Uno degli obiettivi è anche la proroga delle scadenze relative al bonus fiscale utile per la riqualificazione degli immobili

Per quanto riguarda il secondo fattore, Consumatori Attivi chiede la proroga relativa alla scadenza dei termini per usufruire dei bonus in quanto, i committenti truffati, non soltanto non hanno ottenuto la riqualificazione dei propri immobili e sono stati defraudati dai loro crediti fiscali, ma rischiano di non poterne più beneficiare a causa dell'imminente scadenza dei termini fissati dalla normativa attualmente in vigore. Secondo l'associazione sarebbe auspicabile un intervento dell'Agenzia delle Entrate che chiarisca la posizione dei committenti al fine di tutelarli. Per quanto riguarda il terzo e ultimo fattore, ovvero lo stallo delle cessioni dei crediti edilizi, Consumatori Attivi fa sapere che sarebbe opportuno un intervento legislativo mirato su questo fronte, in quanto le sempre più stringenti regole fissate per le cessioni dei crediti rischiano di renderle non più attuabili, oltre al fatto che gli istituti di credito hanno già annunciato di non poter più accettare nuove cessioni, il che comporterà il rischio di stallo. —

MTc4Ljl0OS4yMTEuMzQ=



I soccorsi

La cabina era distrutta, schiacciata contro il posteriore del camion. In maniera innaturale ha compiuto una "torsione" che ha reso complicato il soccorso.



L'altro camion

Il camion frigo che precedeva l'autocisterna guidata dalla vittima a sua volta è stato scaraventato contro una bisarca carica di autovetture.



Traffico interrotto

L'incidente è avvenuto alle 10 e ci sono volute tre ore per liberare la A4 dai mezzi e dai detriti e quindi consentire ad Autovie Venete di riaprire il traffico.

Autostrada – L'incidente





Ecco l'autocisterna della vittima ripresa da due angolazioni sulla A4 ieri mattina

IERI MATTINA TRA LATISANA E PORTOGRUARO

Un altro schianto mortale in A4

Ha perso la vita un camionista veneto di 54 anni dipendente di un'azienda friulana: con l'autocisterna è finito contro un Tir frigo

Rosario Padovano
/ SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Strage senza fine in autostrada A4. Ieri alle 10 un altro morto e un ferito molto grave, in due distinti incidenti. Il più importante è avvenuto nel tratto a 3 corsie tra le uscite di Latisana e Portogruaro, in carreggiata Ovest in località Cedole a San Michele al Tagliamento, dove ha perso la vita il 54enne autista Guido Arnosti, dipendente solo da poche settimane alla Folicaldi srl di Cividale (prima era stato a Caneva), ma residente a San Fior, in provincia di Treviso. La sera precedente, tra Latisana e San Giorgio, in Friuli in una carambola in carreggiata Est una donna era rimasta incastrata tra un furgone e un camion, ed è stata elitrasportata a Trieste.



LA VITTIMA
GUIDO ARNOSTI, MORTO IERI A 54 ANNI IN UNO SCHIANTO SULLA A4

I sindaci del territorio: «Ora si è superato il limite, serve una iniziativa forte»

Guido Arnosti era un camionista esperto. Stava trasportando a bordo di una cisterna polvere di cemento per componenti idraulici, materiale appartenente alla Folicaldi srl che lo commercia in tutto il territorio nazionale. Il mezzo pesante alla cui guida c'era il sanfiorese ha tamponato un camion frigo, che a sua volta è stato scaraventato contro una bisarca carica di vetture. L'urto è stato tremendo e il 54enne è morto sul colpo. Il corpo senza vita del guidatore è rimasto intrappolato per oltre due ore, il tempo necessario ai vigili del fuoco di operare. Sul posto la polizia stradale di Palmanova. Quindi la salma è stata trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale di Portogruaro dove, poco dopo le 2, la compagna dell'uomo ha proceduto al suo riconoscimento.

Questi incidenti seguono di poche ore quello mortale di Mazzolada, a Portogruaro, dove in carreggiata Est aveva perso la vita in uno scontro tra due mezzi pesanti l'autista 59enne sloveno Joszko Petreviz. Arnosti è la terza vittima in pochi giorni nel tratto maledetto: una scia di sangue cominciata il 25 aprile scorso quando rientrando da una serata di ballo a Campodarsego, nel Padovano, moriva l'imprenditore e pallavolista di Spilimbergo Diego Inversi, 33 anni, la vittima più giovane di questa serie. Con la sua auto era finito addosso a un camion alle 5.30 del mattino.

Nel 2021 i morti sono stati 13, nel 2020 erano stati 4, nel 2019 poco di più: 5. Dagli accertamenti delle varie sezioni della Polstrada che si sono avvicendate per i rilievi, gli incidenti in cui hanno perduto la vita Inversi, Petreviz e Arnosti hanno una cosa in comune: sono deceduti per un tamponamento da loro provocato. Diego ha perduto il controllo della sua vettura per un colpo di sonno, i due autisti per una distrazione fatale.

Indignati i sindaci del territorio, per i quali questa catena di lutti deve finire. «Ora si è superato il limite – ha spiegato il primo cittadino di Portogruaro, Florio Favero – con la Conferenza dei sindaci adotteremo un'iniziativa forte. Non escludiamo nemmeno il ricordo a una manifestazione, per sottolineare che non vogliamo più questi incidenti». Rincara la dose il presidente della Conferenza dei sindaci, Gianluca Falcomer. «Mercoledì prossimo affronteremo il tema dell'emergenza A4 e valuteremo il da farsi. Ora, però, il tempo delle attese è finito. Il territorio non ce la fa più. A Governo e Regioni dico che devono impegnarsi per completare la terza corsia. E che siano veloci». —

IL RICORDO DEL TITOLARE

Da poche settimane lavorava per la Folicaldi di Cividale

CIVIDALE

Lavorava per la Folicaldi srl trasporti di Cividale appena da qualche settimana il 54enne Guido Arnosti, ma era subito divenuto uno di "casa", un punto di riferimento, conquistandosi un'immediata stima per le sue qualità professionali e la simpatia e l'affetto di tutti i colleghi per le rare doti umane. «Era arrivato da una ditta di Treviso», racconta sconvolto Enrico Rosina, socio amministratore della Folicaldi, che del terribile incidente che è costato la vita all'autotrasportatore è venuto a sapere quasi in tempo reale: un altro dipendente dell'azienda, che stava viaggiando sullo stesso tratto, ha visto i mezzi devastati e ha riconosciuto il camion della srl cividalese, informandola dell'accaduto. Rosina, che in quel momento si trovava a Marghera, si è precipitato sul posto: «Uno choc, questa morte. Di incidenti ne abbiamo visti tanti, ma mai ci era capitato di trovarci di fronte a un decesso», commenta, dando voce allo sconcerto e al dolore della società e sottolineando che Arnosti era «un professionista dalla notevole esperienza, che guidava da lungo tempo e con estrema abilità».

A maggior ragione la disgrazia appare inconcepibile, inaccettabile, anche perché «chi frequenta assiduamente quella parte di autostrada – osserva sempre l'amministratore della Folicaldi – sa che c'è un susseguirsi di cantieri e, conseguentemente, di rallentamenti». «Perdiamo – dice Rosina – un validissimo professionista. Una persona competente sul lavoro e di grande bontà. Il suo carattere e i modi di fare empatici gli erano valsi l'apprezzamento dei colleghi, dai più giovani ai "veterani": aveva subito legato con loro. Era gentile, socievole, cordiale. Profonda umanità, devo sottolinearlo – conclude –, hanno dimostrato nella durezza del frangente gli uomini delle forze dell'ordine e i vigili del fuoco».



Guido Arnosti viveva in comune di San Fior, in provincia di Treviso, insieme alla compagna; non lascia figli. Ieri mattina, ricostruiscono dalla ditta di Cividale – che opera nel raggio del Nord-Italia –, aveva caricato la merce a Trieste ed era partito per la consegna, che avrebbe dovuto avvenire in Emilia. Il mezzo su cui viaggiava, ora sotto sequestro, era quasi nuovo e da poco sottoposto a collaudo, lo scorso gennaio. E l'autista – rimarcano ancora dalla Folicaldi – era riposato: non si ravvisa nessun elemento, insomma, che potesse in qualche modo concorrere alla disgrazia. —

L.A.



Dopo il Tagliamento

L'incidente mortale di ieri è avvenuto nel tratto a tre corsie poco dopo il viadotto sul fiume Tagliamento, tra Latisana e Nodo di Portogruaro in direzione Venezia.



Code segnalate

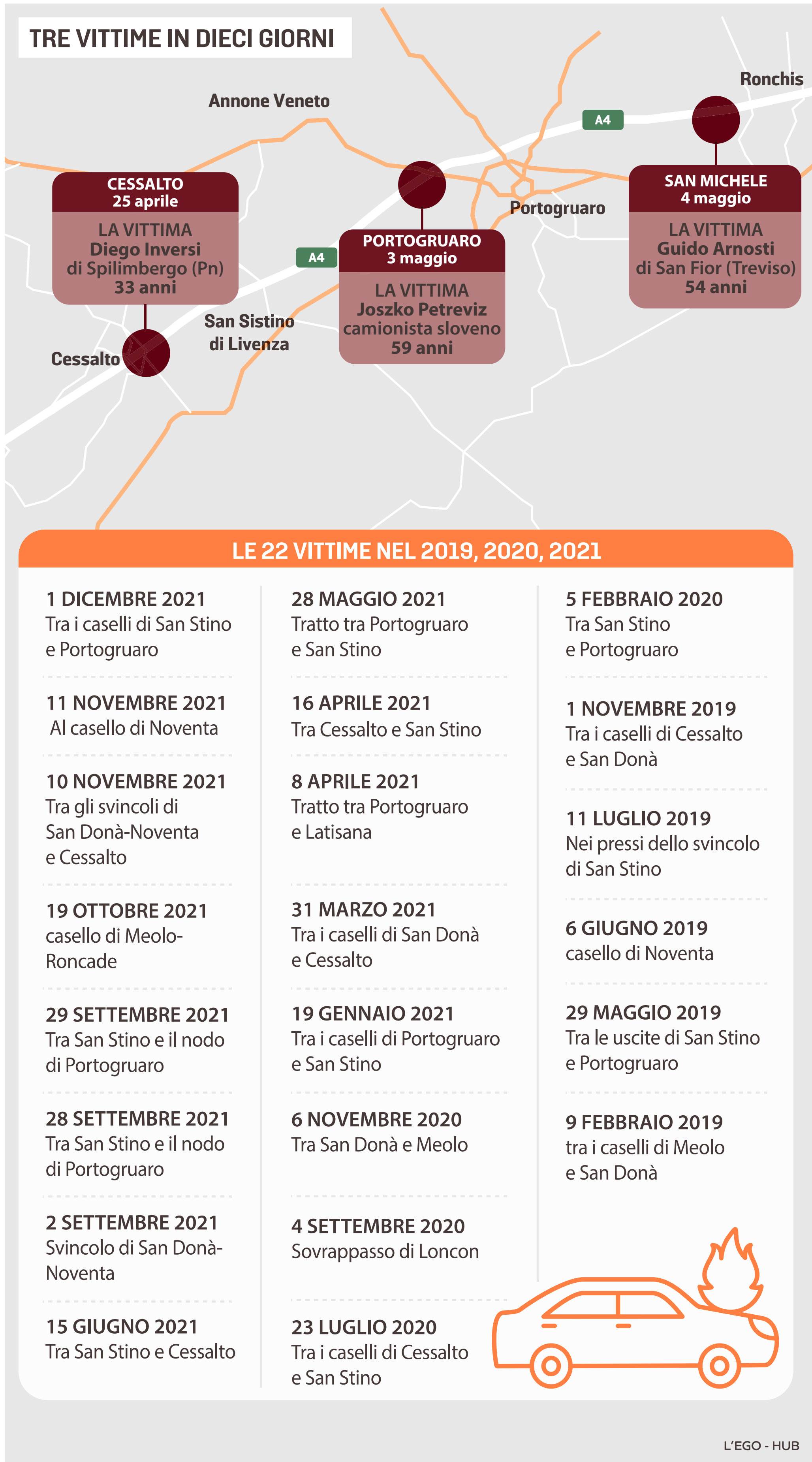
Autovie rende noto che al momento dell'incidente in tutto il tratto erano segnalati dai pannelli code e rallentamenti a causa del forte afflusso di traffico verso Venezia.



Polstrada Palmanova

Sul luogo dell'incidente, per tutti i rilievi e per regolarizzare il traffico veicolare, sono intervenute due pattuglie della polizia stradale di Palmanova.

Autostrada – Le novità



Concessione e Terza corsia Giovannini: «Si firma a giugno»

Riccardo De Toma / UDINE

Sarà firmato entro giugno il nuovo accordo di cooperazione con Società autostrade Alto Adriatico per l'affidamento in house della concessione della A4 Venezia-Trieste. Sono i tempi indicati dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Enrico Giovannini, rispondendo a un'interrogazione parlamentare alla Camera dei deputati. Solo un breve passaggio, quello dedicato dal ministro al rinnovo della concessione, con la conferma dell'iter che dovrà portare al passaggio di testimone tra Autovie Venete e Saaa per consentire il rinnovo della concessione, attualmente in proroga dal 2017, e il reperimento dei fondi (almeno 700 milioni) necessari per completare la terza corsia. Le parole di Giovannini al momento sembrano sgomberare il campo dell'ipotesi (che ufficialmente non è sul campo, per quanto sussurrata) di un'estensione del regime di proroga della concessione ad Autovie Venete.

Gran parte dell'intervento del ministro è stata incentrata sui lavori in corso nella tratta veneta, che stanno scontando gli effetti dei rincari e dei ritardi nelle forniture. «Per quanto concerne le ulteriori opere ricadenti nel territorio veneto, e in particolare il rifacimento dei cavalcavia dei sub-lotti 2 e 3 del secondo lotto San Donà-Portogruaro, il relativo progetto esecutivo, già approvato, è attualmente sottoposto ad un'attività di aggiornamento», ha detto Giovannini. Parole che ricalcano quanto già spiegato negli scorsi giorni da Autovie venete, anche in sede di approvazione del bilancio 2021. Se il cantiere sulla tratta Alvisopoli-Portogruaro (sub-lotto1) procede, sia pure rallentato, le tensioni sulle forniture (già causa di annullamento dell'appalto per la nuova barriera del Lisert) stanno rinviando la messa a gara delle opere propedeutiche ai lavori sulla Portogruaro-San Donà, vale a dire il rifacimento dei cavalcavia di attraversamento. Oltre a spiegare che il progetto esecutivo di quei lavori, «già approvato, è attualmente sottoposto a un'attività di aggiornamento», Giovannini ha anche fatto il punto sugli ultimi due anni di progressione della terza corsia: i 5 km del tratto Gonars-Nodo di Palmanova, comprensivo dell'intersezione con la A23, i 26 della Alvisopoli-Gonars e l'avvio di 9 fino a Portogruaro, da concludersi entro giugno 2023. Opere che portano a un miliardo, ha sintetizzato il ministro, il conto attuale della terza corsia.

> L'annuncio del ministro nella risposta alle interrogazioni durante il Question time alla Camera

> Si tratta dell'accordo di cooperazione con la Società Autostrade Alto Adriatico che dovrà subentrare ad Autovie Venete

Quanto alla sicurezza sulla tratta veneta, il ministro Giovannini ha riferito degli interventi decisi da Autovie, «finalizzati a garantire il mantenimento dei necessari standard di sicurezza stradale, riducendo i limiti massimi di velocità», e del potenziamento del servizio di vigilanza, con il raddoppio «delle squadre degli ausiliari nelle tratte a due corsie di marcia». —

La lotta al coronavirus

Mascherina al lavoro, d'obbligo nel privato

Ma nel settore pubblico è solo raccomandata. L'accordo con i sindacati: le restrizioni fino a giugno anche all'aperto

Paolo Russo / ROMA

Per i dipendenti pubblici solo «raccomandata». Per quelli del settore privato di fatto obbligatoria. Il paradosso della mascherina nei luoghi di lavoro salta all'occhio dopo che ieri governo e parti sociali hanno deciso che nel privato almeno fino a giugno si continuerà a lavorare con chirurgiche o Ffp2. Mentre meno di una settimana fa il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, si è limitato a raccomandarle. Tutti i presenti, ha sottolineato il ministero del Lavoro, hanno rilevato che persiste l'esigenza di contrastare l'epidemia.

Da qui la decisione di mantenere invariato il protocollo di sicurezza dell'aprile dello scorso anno, che "salva" anche l'ordinanza del 1° aprile a firma del ministro Speranza, che detta regole più dettagliate per i singoli comparti produttivi. Escluso quanto già abrogato per legge. Come l'obbligo di mascherina anche al chiuso per utenti e clienti, fatta eccezione per trasporti, cinema e teatri. Tutte regole che Cgil, Cisl e Uil hanno voluto restassero invariate e che Confcommercio e Confesercenti avrebbero invece aggiornato da subito. Anche perché il fatidico metro di distanziamento non consente ancora alle attività dei loro associati di andare a pieni giri. Almeno sulla carta. Ma alla fine si è deciso di lasciare le cose così come stanno, dandosi appuntamento entro giugno per alleggerire un po' le regole. Probabilmente in coincidenza con la fine dell'obbligo vaccinale il 15 giugno.

Fino ad allora nel privato le mascherine restano però obbligatorie, «perché - precisa il segretario nazionale di Confesercenti, Mauro Bussoni - il datore di lavoro può imporla ai propri dipendenti. Visto che in caso di contagio per mancato rispetto delle norme di sicurezza l'Inail potrebbe rivalersi sullo stesso datore». Un rischio che può pesare più della multa da 600 a mille euro, archiviata il Primo maggio. —

IL DOSSIER

Le regole di primavera

Proteggere naso e bocca tenere il distanziamento ecco le norme anti-virus per i prossimi due mesi

Ancora precauzioni nel settore turistico tra un mese è attesa una nuova verifica

NEGOZI E MERCATI
Commessi e titolari a volto coperto

Commessi e proprietari dei negozi continueranno a servire i loro clienti coprendo naso e bocca. Obbligo che vale anche per barbieri e parrucchieri, per i quali la mascherina d'ordinanza è la Ffp2. I clienti in attesa possono sfogliare riviste e quotidiani, ma solo dopo aver igienizzato le mani. Il metro di distanziamento vale anche per i negozi. Prima di toccare la merce vanno anche in questo caso igienizzate le mani. In mercati e mercatini all'aperto la mascherina non serve, ma chi li gestisce deve impedire si creino assembramenti. Ricorrendo eventualmente anche alla riduzione degli ingressi e mantenendo la distanza di un metro, eventualmente allargando l'area del mercato. —



BAR E RISTORANTI
I clienti sono senza ma a distanza

I clienti di bar e ristoranti possono farne a meno, ma esercenti, camerieri e barman devono continuare a indossare le mascherine, i primi se non vogliono essere sanzionati in caso di controllo da parte di un ispettore del lavoro, gli altri per non correre il rischio di essere rispediti a casa dal datore di lavoro. In base all'ordinanza di Speranza del primo aprile scorso, in vigore fino al 31 dicembre, resta la regola del distanziamento di un metro tra un tavolo e l'altro al chiuso. Così come dovranno essere favoriti i menù e i pagamenti digitali, la prenotazione e l'areazione dei locali. «Non possono essere presenti all'interno del locale più clienti di quanti non siano i posti a sedere». Quindi si attende fuori del locale. —



ALBERGHI
Norme più leggere solo per gli ospiti

In hotel la mascherina non la indossano i clienti ma deve portarla chi ci lavora. Disposizioni, come quelle che seguono, in vigore anche per agriturismi, B&B, ostelli e rifugi. Anche qui vale la regola del distanziamento, che non si applica però ai componenti dello stesso nucleo familiare. In ascensore per i clienti la mascherina non è più obbligatoria ma il metro di distanza sì. Per cui se non si è in famiglia o con chi si condivide la camera, salire o scendere con altre persone non dovrebbe essere consentito. I servizi igienici a uso comune devono essere sanificati almeno due volte al giorno. «Nelle camere con posti letto destinati a uso promiscuo» deve essere garantita «una distanza tra letti di almeno un metro». —

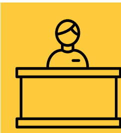




Nel privato restano le mascherine perché in caso di contagio per mancato rispetto delle norme di sicurezza l'Inail potrebbe rivalersi sullo stesso datore

UFFICI PUBBLICI
Impiegati con Ffp2 davanti agli utenti

Se nel privato la mascherina resta obbligatoria, anche perché in caso di contagio il risarcimento rischia di ricadere sul datore di lavoro, negli uffici pubblici è soltanto raccomandata dalla circolare emanata dal ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, il 29 aprile scorso. Che però fa riferimento solo alle Ffp2, da usare quando il personale è a contatto con il pubblico senza idonee barriere protettive, in fila a mensa o in altri spazi comuni, in stanza quando la si condivide con una persona fragile, negli ascensori e negli spazi affollati, durante le riunioni. Non è invece necessaria se si è in stanza da soli, in ambienti ampi, come corridoi e scale, dove è possibile mantenere il distanziamento. —



AZIENDE PRIVATE
Basta la chirurgica sì alle trasferte

Resta l'obbligo di mascherina, chirurgica o Ffp2 che sia, mentre non è necessario per attività svolte in condizioni di isolamento, come quando si lavora soli in stanza. Come concordato ieri sono di nuovo consentite riunioni interne e trasferte. All'ingresso dei luoghi di lavoro il personale potrà ancora essere sottoposto al controllo della temperatura (ingresso vietato se superiore a 37,5). Stesse regole anche per dipendenti o collaboratori di ditte esterne. A fine di ogni turno deve essere garantita la pulizia dei locali e tastiere, schermi touch e mouse devono essere periodicamente sanificati. L'azienda può organizzare interventi particolari di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali. —



SPIAGGE
Lettini distanziati e igienizzazione

Tutti al mare senza mascherina, ma con una serie di regole che i gestori degli stabilimenti dovranno rispettare per questo scorcio di stagione. Il distanziamento tra lettini, sedie a sdraio ed ombrelloni, almeno sulla carta in vigore la scorsa estate, non c'è più. Ma ad ogni cambio di persona che li utilizza vanno disinfettati. Operazione che va ripetuta comunque a fine giornata. La regolare e frequente igienizzazione va assicurata anche nelle aree comuni: spogliatoio, cabine, docce, servizi igienici. Tutte regole riportate dall'ordinanza a firma del Ministro Speranza, che fino a prova contraria resta in vigore per tutta l'estate e che i bagnanti hanno tutto il diritto di chiedere venga rispettata. —



Il magistrato a capo della Procura di Napoli è stato scelto a maggioranza. Sconfitto Gratteri

Melillo nuovo procuratore antimafia ma il Csm si divide sulla nomina

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

È il nuovo superprocuratore antimafia e antiterrorismo, Giovanni Melillo, 61 anni, attuale procuratore capo di Napoli. Lo ha deciso a larga maggioranza il plenum del Csm, con 13 voti a favore, più dei 7 per il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, e dei 5 per Giovanni Russo, l'aggiunto che sta reggendo la Superprocura da qualche mese, da quando Federico Cafiero de Raho è andato in pensione per limiti di età. Melillo, che è stato capo di gabinetto alla Giustizia con il ministro Andrea Orlando, aderisce a Magistratura democratica, ma è stato sostenuto da più anime del Csm.

Una carriera dai grandi successi, la sua. Da sostituto a Napoli, negli Anni Novanta sgominò il clan di Carmine Alfieri. Passò poi alla Superprocura, dove ha lavorato dal 2001 al 2009, e dove si occupato di mafie, ma anche di terrorismo. Seguendo le stragi mafiose, fu Melillo il primo a delineare la figura di Paolo Bellini, l'estremista di destra appena condannato all'ergastolo per la strage di Bologna.

Dal 2017 guida la procura di Napoli che è la più grande d'Italia, con 9 aggiunti e 102 sostituti. Di lui, il Csm scrive che «ha sottoposto ad intercettazione un numero sbalorditivo di bersagli (7.402 nel 2018; 8.538 nel 2019; 7.891 nel 2020); ha gestito 259 detenuti in regime di 41 bis; ha chiesto e ottenuto un numero sorprendente di misure cautelari; ha ottenuto condanne in 315 procedimenti, per un numero incalcolabile di imputati».

Eppure la nomina non è filata liscia perché gli si contrapponeva Nicola Gratteri, un altro magistrato simbolo. Per Gratteri si sono spesi Nino Di Matteo, Sebastiano Ardita e Giuseppe Marra, ovvero gli ex davighiani. Di Matteo, in particolare, ha messo in guardia i colleghi dal rischio di bocciare la candidatura di Gratteri, in quanto «significherebbe la bocciatura di un magistrato particolarmente esposto al rischio di attentati proprio a causa delle sue indagini, e rappresenterebbe una pericolosa presa di distanza nei suoi confronti, foriera di ulteriori rischi».

E così sono volate scintille. Prevedibili. Secondo il laico Stefano Cavanna, leghista, schierato con Gratteri, infatti, i due magistrati sono portatori di «due visioni diverse di concepire il contrasto alla criminalità organizzata»: da un lato «la prudenza» nei colloqui investigativi, virtù che Melillo ha evocato per evitare contrasti con le procure ordinarie, dall'altro l'atteggiamento più assertivo di Gratteri, «che definisce i colloqui investigativi una fonte inesauribile di informazioni, e che non intendeva usare la Procura nazionale come luogo di incontri conviviali».

A nomina formalizzata, tra i mille messaggi di complimenti, quello della ministra Marta Cartabia: «A 30 anni dalla stagione delle stragi, va ora a Melillo l'alto compito di continuare a proiettare nelle sfide attuali le idee innovatrici di Giovanni Falcone». —



Il procuratore di Napoli Giovanni Melillo, 61 anni, è stato nominato nuovo procuratore nazionale antimafia

L'INCARICO

La giudice friulana Monica Boni presidente di sezione in Cassazione



Monica Boni

È la più giovane presidente di sezione in Corte di cassazione che la storia ricordi (assieme a un collega a sua volta fresco di nomina). Per la giudice Monica Boni, 61 anni, di San Daniele ieri è stata la giornata che ha segnato il coronamento della sua carriera. Il Consiglio superiore della magistratura non ha avuto dubbi: con voto unanime è stata investita di tale prestigioso incarico.

LA PROTESTA

Riforma Cartabia Le toghe scioperano il 16

La giunta dell'Associazione nazionale magistrati ha fissato per il 16 maggio lo sciopero contro la riforma del Csm, applicando la mozione approvata a larga maggioranza il 30 aprile. Si tratterà di «un'astensione totale dei magistrati dalle loro funzioni, salvi i limiti derivanti dal codice di autoregolamentazione» anticipa la segreteria generale dell'Anm. «Non siamo contrari alle riforme ma vogliamo una buona legge» ha detto Giuseppe Santalucia, presidente dell'Anm, spiegando le ragioni della protesta. La Giunta del sindacato delle toghe ha così dato attuazione a quanto deciso dall'assemblea generale dell'Anm con la mozione approvata sabato scorso. —

La tragedia in provincia di Varese. Ignoto il movente

Il film horror del geometra

Alessandro Maja coperto di sangue continuava a dire «Li ho uccisi tutti»

LA FAMIGLIA DISTRUTTA


Alessandro Maja (57 anni) ha distrutto la famiglia


Stefania Pivetta (56 anni) è stata uccisa sul divano


Giulia aveva solo 16 anni studiava al liceo di Gallarate


Nicolò (23 anni) è l'unico superstite ma è grave

IL REPORTAGE

Monica Serra
INVIATA A SAMARATE (VA)

Era disteso sul pavimento all'ingresso di questa villetta dai muri giallini con le persiane marroni e i limoni dipinti a mano. I ciottoli, il prato, tutto curato e perfettamente in ordine, come – agli occhi di chi lo conosceva – la sua vita.

Alessandro Maja alle sette del mattino è stato trovato così dai carabinieri, nel suo appartamento di Samarate, sedicimila abitanti, in provincia di Varese. Era in slip, a torso nudo, completamente coperto dal sangue suo e dell'intera famiglia che aveva provato a sterminare a martellate. «Ripeteva: "Ce l'ho fatta, finalmente. Li ho ammazzati tutti, bastardi" con una calma che ci ha impressionate», raccontano le vicine Manuela e Chiara Ceriotti, mamma e figlia che hanno lanciato l'allarme.

Nel soggiorno, sul divano dove aveva trascorso la notte, c'era Stefania Pivetta, 56 anni, la moglie di Maja, geometra di professione – per tutti in paese era «l'architetto» – con uno studio molto ben avviato sul Naviglio pavese a Milano. Forse la prima su cui si è accanito è stata lei, colpita più volte alla testa nel sonno con un martello da carpentiere e un coltello da cucina, che i carabinieri hanno sequestrato.

Poi il professionista si è diretto nelle camere dei figli: Giulia, 16 anni, studentessa allo Scientifico, e Nicolò, 23, con un brevetto e il sogno di diventare un pilota, che ultimamente dava una mano in studio al padre. La più piccola è stata uccisa nel letto, proprio come la mamma.

L'unico a salvarsi è stato Nicolò che, dopo un delicato intervento, ora lotta per la vita all'ospedale di Varese. Forse Maja era certo di aver ucciso anche lui, quando ha provato a farla finita. Con un trapano elettrico, che i carabinieri hanno trovato ancora collegato alla presa della cucina, si è bucato polsi e addome. Il resto della villetta era in ordine, anche il letto matrimoniale intonso: nessuno ci aveva passato la notte. «In famiglia c'erano dei problemi», si è lasciato sfuggire il cugino, che si è precipitato in via Torino appena ha saputo della tragedia. I carabinieri del comando provinciale, diretti da Gianluca Piasentin, escludono per ora problemi economici. Forse la donna, «sempre cordiale e sorridente», che vendeva prodotti Herbalife nei mercatini e faceva la parrucchiera in casa per le signore del quartiere, aveva manifestato l'intenzione di separarsi dal marito. Forse c'è di più. È difficile comprendere l'accanimento nei confronti dei figli. L'unico che avrebbe potuto spiegare è Maja ma, interro-

Nicolò unico superstite Dopo un intervento delicato lotta per la vita in ospedale

gato in ospedale dalla procura diretta da Carlo Nocerino, non ha aperto bocca.

«Spero che si salvi almeno Nicolò, Alessandro è un mostro e deve pagare per quello che ha fatto», ripete in lacrime Mirko Pivetta, fratello di Stefania, che al cellulare fa su e giù nel cortile della palazzina di Cassano Magnago, in cui vivono i genitori Giulio e Ines, ora chiusi nel dolore.

«Maja era un tipo riservato», racconta George, il titolare del bar "Il capitano", accanto allo studio milanese del 57enne. «Tifoso dell'Inter, dopo la partita o se faceva tardi al lavoro, si fermava a dormire qui, e passava a prendere una birra. Scambiavamo poche parole, non ha mai detto nulla della sua famiglia».—

ACCOLTELLATA A FROSINONE

Confessa tutto l'assassino di Romina «Non volevo ucciderla, io la amo»

La sua confessione l'ha scritta su alcuni fogli trovati anche nell'auto. «Non volevo ucciderla, la amo». Parole messe nero su bianco con una grafia incerta, forse nei minuti successivi all'aggressione mortale di Romina De Cesare, 36 anni, prima strangolata e poi finita con dieci coltellate in un appartamento nel centro storico di Frosinone. L'ex fidanzato, Pietro Ialongo, ha tentato di togliersi la vita, ma è stato bloccato dai carabinieri di Sabaudia nel tardo pomeriggio di martedì mentre camminava, nudo, sulla spiaggia in stato confusionale. È in stato di fermo accusato di omicidio volontario aggravato.


Romina De Cesare

Ad allertare le forze dell'ordine era stato, martedì mattina, l'attuale compagno della donna, insospettito dal fatto che Romina non dava più notizie dalla notte precedente. Gli agenti della Squadra mobile sono andati nell'abitazione che la donna ancora condivideva con l'ex e hanno trovato il corpo su cui Ialongo si era accanito.—

L'appuntamento a Rimini

Torna l'adunata nazionale degli alpini

Il presidente dell'Ana, Favero, festeggia il ritrovo assieme a migliaia di penne nere dopo i due anni di pandemia


Sebastiano Favero

UDINE

«Un'adunata attesa come non mai, dopo i due difficili anni della pandemia, nei quali, comunque, i soci dell'Associazione Nazionale Alpini, pur rinunciando ai loro momenti celebrativi e festosi, si sono messi a decine di migliaia a disposizione della comunità con importanti servizi, passati anche attraverso la realizzazione dell'Ospedale di Bergamo, di contrasto alla diffusione del virus e con il supporto alla campagna vaccinale, la cui gestione è stata affidata proprio ad un alto ufficiale alpino, il generale Francesco Figliuolo».

Apre così la giornata pre-adunata Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. «L'adunata è l'evento più importante della vita associativa dell'Ana – continua – e fa convergere in una sola località nell'arco di pochi giorni centinaia di migliaia di penne nere provenienti da tutto il mondo, accompagnate da schiere di familiari e amici. Una grande festa fatta di incontri, ricordi, canti e iniziative culturali, che vuole soprattutto essere una visibile testimonianza del significato dell'essere alpino: un'essenza che poggia su valori come l'amore di Patria, il rispetto delle istituzioni, lo spirito di servizio, la solidarietà e la capacità di sacrificio, sviluppati e mantenuti vivi ed intatti in una storia associativa al traguardo del 103° anno di vita».

A Rimini e San Marino quest'anno le penne nere festeggeranno un'altra grande ricorrenza, ovvero il 150° anniversario di fondazione del Corpo, avvenuta a Napoli nel 1872. «La particolare solennità dell'occasione sarà sottolineata dalla presenza, per la prima volta, di tutte e 18 le Bandiere di guerra – prosegue – dei Reggimenti che dipendono oggi dal Comando Truppe Alpine dell'Esercito e che domani saranno accolte in sfilata nel centro storico di Rimini». La dimensione di un evento come l'Adunata ha un impatto non indifferente sulla vita e le abitudini della località, ma fortunatamente l'Ana può contare, oltre che sulla propria organizzazione, sull'atteggiamento responsabile delle penne nere, da sempre ovunque riconosciuto, affinché tutto si svolga nel migliore dei modi, facendo prevalere un clima genuino di festa: al tempo stesso si augura che siano e rimangano circoscritti e limitati i comportamenti negativi di individui incivili che potrebbero approfittare del grande affollamento. L'essenza dell'Adunata apparirà comunque in tutta la sua evidenza nella sfilata della domenica, che, sul lungo viale a mare di Rimini, si protrarrà per l'intera giornata. Buona Adunata a Rimini e San Marino, dunque, e Viva l'Italia e Viva gli Alpini». —

RICORDO E ORGOGLIO DEL FRIULI CON LO SGUARDO AL DOMANI

BARBARA ZILLI


BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

L'INTERVENTO

È il Giorno del ricordo, dell'orgoglio e della responsabilità.

Il 6 maggio il Friuli si ferma e si raccoglie nel commosso ricordo per l'immane tragedia che l'ha colpito, devastando paesi e comunità.

Un mondo antico, chiuso nella sua ruralità e nelle sue storie di emigrazione che in una manciata di secondi si è dissolto tra la polvere e le mille vite spezzate.

L'orologio del tempo si è rotto quella notte di 46 anni fa e si ferma a ogni anniversario, con le celebrazioni che quest'anno riprendono nelle comunità, con i rintocchi dolorosi delle campane che riecheggiano a morto nei paesi, per far memoria di un dolore composto e vivo, per suggellare la fragilità dell'uomo davanti alla forza della natura.

Il Friuli rivive il suo dolore e rinnova la sua profonda riconoscenza per la solidarietà ricevuta immediatamente da ogni parte del mondo.

Quella solidarietà internazionale, che unita alla caparbietà e laboriosità insite nel nostro popolo, ha permesso di trovare la forza per ripartire subito, mattone su mattone per ricostruire le fabbriche, le case e le chiese, seguendo il monito di monsignor Alfredo Battisti.

Grazie agli aiuti imponenti e nel rispetto delle vittime, il Friuli ha nascosto la disperazione nelle maniche delle camicie rimboccate, nelle carriole piene di mattoni, nelle minestre scodellate ai bambini nelle tendopoli, nei giochi improvvisati dai ragazzi nelle piazze disseminate di macerie.

Ed è qui che il terremoto ha rappresentato un punto di rottura, una cesura netta con il Friuli di prima, facendo correre le lancette del tempo in una nuova dimensione. L'Orcolat ha rappresentato un'accelerazione sociale ed economica che ha portato il Friuli alla ribalta nazionale e internazionale.

È stato culla della protezione civile nazionale e del Modello Friuli, l'esemplare ricostruzione architettonica "dov'era e com'era", invidiato e copiato ancora oggi nelle catastrofi naturali.

Non solo. La lungimirante opera di ricostruzione ha affermato la grande maestria nel lavoro della nostra gente, il brulicare delle attività economiche, la determinazione che ha portato i nomi friulani a solcare e conquistare mercati mondiali in tutti i settori, il fiorire della cultura friulana che ha trovato nell'istituzione dell'Università di Udine il suo suggello più alto.

Ed è pensando a questo che oggi il Friuli si riempie di orgoglio per non aver ceduto al destino, per non essersi arreso davanti alla fine che gli aveva offuscato gli occhi.

Il Friuli si è rialzato aggrappandosi da subito ai suoi valori più forti, autentici. Allo spirito di comunità che era racchiuso nell'aiuto che non mancava mai per il vicino, nei cortili come nelle piazze, nell'impegno dei sindaci che si sono messi a disposizione dell'amato Friuli assieme alle istituzioni regionali e nazionali, sotto la guida dell'indimenticato Giuseppe Zamberletti che tributiamo quest'oggi per la semplicità disarmante con la quale prendeva decisioni necessarie ed epocali.

> La nostra gente si è rialzata facendo leva sulla capacità di resistere alle sfide della vita e ci offre una grande lezione

Il Friuli si è rialzato facendo leva sulla sua capacità di resistere alle sfide della vita e oggi, davanti all'incertezza causata dalla crisi pandemica e internazionale, ci offre ancora una grande lezione.

Ci insegna a non avere paura di fronte alle difficoltà, perché è un Friuli rinnovato rafforzato moderno e internazionale quello che questo anniversario ci consegna, un Friuli nel cuore dell'Europa, proiettato con dinamicità verso le sfide future.

Un Friuli che vuole potenziare le sue radici e che per farlo deve saper trovare rinnovata linfa nell'identità culturale e linguistica, patrimonio minacciato dalla "globalizzazione per forza".

Il Friuli in questi 46 anni ha cresciuto figli capaci di poggiare i piedi sulle orme dei suoi padri, figli che fanno della competenza un modello di vita, che sanno che l'impegno nel lavoro e nel volontariato sono prima di tutto sentimento di appartenenza.

È il Friuli che guarda con fiducia al suo futuro, affidando nelle mani dei suoi figli, giovani cittadini del mondo, l'orgoglio e la responsabilità di non disperdere i suoi talenti. —

ASSESSORE ALLE FINANZE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

OGNI 20 MAGGIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Miani e il ruolo della Regione «Riconoscimento doveroso»

L'INIZIATIVA

«Abbiamo ritenuto doveroso riconoscere quello che è stato fatto dal Corpo degli Alpini che rappresenta un patrimonio inestimabile del Friuli Venezia Giulia. Gli alpini supportano la comunità con il loro spirito e le loro azioni di solidarietà e sono stati in prima linea accanto ai sindaci anche nel periodo di pandemia». Così il leghista Elia Miani anticipa le motivazioni che l'hanno portato, come primo firmatario, alla predisposizione di una proposta di legge per riconoscere il ruolo degli alpini anche in Friuli Venezia Giulia votata quasi all'unanimità – con la sola astensione di Furio Honsell – dal Consiglio regionale.

« La proposta di legge approvata trasversalmente dall'Aula – continua l'esponente cividalese del Carroccio –, che era già stata presentata alle sezioni degli alpini, focalizza in particolare sulla necessità e sull'idea di poter riconosce e promuovere lo spirito di solidarietà e di volontariato che da sempre animano questa associazione, con l'istituzione del 20 maggio quale giornata dell'orgoglio alpino, come è già stato fatto da altre regioni, come la Lombardia. Il 20 maggio del 1976 l'allora presidente nazionale Ana Bertagnolli e le sezioni Ana del Friuli Venezia Giulia hanno tenuto, nella sede della sezione Ana di Gorizia, la prima riunione operativa che ha portato alla creazione degli undici cantieri di lavoro che hanno poi operato per la ricostruzione del Friuli terremotato».


ELIA MIANI
CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LEGA

> Il leghista è stato il primo firmatario della proposta di legge in Consiglio

Alla vigilia del 6 maggio, «non possiamo quindi dimenticare che gli alpini si misero a disposizione per la ricostruzione del Friuli e, fino alla seconda scossa di settembre, costruirono 3 mila 200 case, 66 mila metri quadrati di tetti e investendo per il nostro Friuli 108 mila ore di lavoro».

Il leghista Miani, come detto, ricorda l'iter e il merito dell'approvazione nell'ultimo Consiglio regionale della proposta di legge numero 137 "Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini", ribadendo «la volontà di promuovere lo spirito di solidarietà e di volontariato che anima l'Associazione nazionale alpini e trasmetterne i valori storici, sociali e culturali soprattutto alle giovani generazioni». —

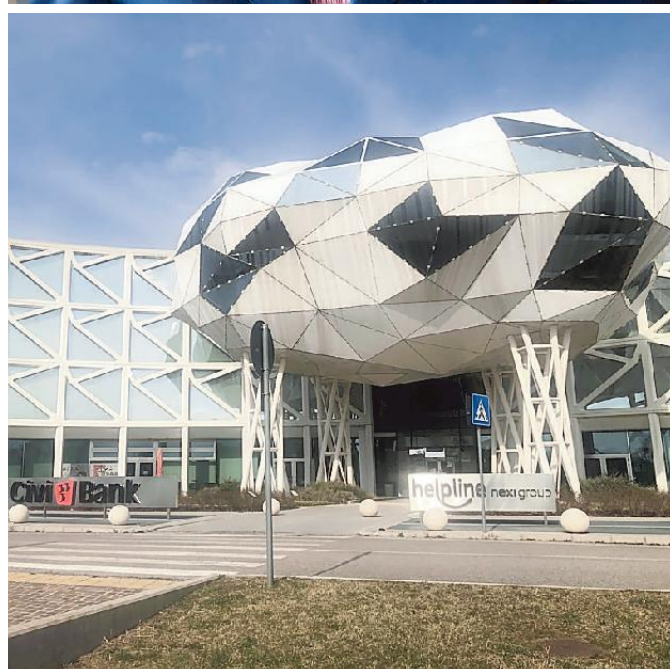
ECONOMIA

La battaglia sull'istituto di Cividale

L'ex presidente Fvg giorni fa aveva detto: «Non venderò le azioni»
Dietro al ripensamento, il risultato dell'offerta e ora l'attesa è per il Tar

CiviBank, l'Opa avanza Riccardo Illy aderisce: «Sparkasse oltre il 50% restare non ha senso»





Sopra Riccardo Illy, sotto la sede centrale di Civibank

Maura Delle Case / CIVIDALE

«Non venderò le mie azioni» aveva detto Riccardo Illy intervistato da Nordest Economia qualche giorno dopo l'avvio dell'Opa di Sparkasse su Civibank.

Fonti accreditate ora fanno sapere che l'ex Governatore Fvg, consigliere in carica dell'ex Banca popolare friulana, alla fine ha invece deciso di aderire. Non perché siano mutate radicalmente le sue convinzioni, ma perché i numeri non si prestano a interpretazioni e quelli dell'Opa dicono chiaramente che la maggioranza del capitale sociale sta in mano a CariBolzano, il che – per l'ex governatore – rappresenta una grossa spada di Damocle sull'autonomia dell'istituto cividalese.

Illy, ricordiamolo, non si era detto ostile in assoluto alla collaborazione tra le due banche, a patto «che mantenessero la loro identità, la loro autonomia, la loro insegna. Sparkasse a Bolzano, Civibank in Friuli Venezia Giulia» aveva detto ancora. Non avendo ricevuto garanzie in proposito, si era dunque detto intenzionato a non vendere le azioni. E aveva suggerito ai soci di fare altrettanto.

Negli ultimi giorni qualcosa però è cambiato. Raggiunto ieri al telefono, Illy dapprima si è ritratto. «Non confermo e non smentisco la notizia. Ritengo sia una violazione della privacy», ha esordito salvo poi concedersi qualche ragionamento. «Ormai Sparkasse ha registrato adesioni all'Opa che la portano oltre la soglia del 50% del capitale sociale. Cosa faranno i restanti soci, me compreso, non cambia la situazione» ha constatato ieri l'imprenditore triestino. A meno che un epilogo diverso non venga scritto nelle aule di tribunale. Civibank infatti ha avviato azioni legali contro l'Opa ritenendo – con il conforto degli avvocati – non siano state rispettate alcune norme contenute nella Legge Amato.

«Delle due l'una – continua Illy – se il tribunale Ue e il Tar confermeranno la bontà dell'Opa, Sparkasse avrà il controllo della banca e, come è già successo in diversi altri casi, tra qualche anno finirà per incorporarla. Non intendevo vendere – ha ribadito ieri il consigliere –, ma non ho alcun interesse a restare socio con Sparkasse in maggioranza.

64,3%

La quota di capitale sociale di CiviBank già nelle mani di Sparkasse. Alla partecipazione del 17,09% detenuta da CariBolzano nella ex popolare, si sono sommate le azioni degli investitori istituzionali e dei piccoli risparmiatori che hanno aderito all'Opa lanciata in aprile

54,27%

È la percentuale di adesioni raggiunta ieri dall'Opa sui warrant (compresa la quota in mano a Sparkasse), strumenti finanziari detenuti dagli azionisti storici di Civibank

Le azioni le avevo acquistate come consigliere di Civibank, perché credevo e credo in questo progetto ritenendo che la regione abbia bisogno di una banca territoriale».

Dinnanzi alla prospettiva di un istituto governato da Bolzano, Illy ha dunque preferito dismettere la sua quota, pronto a riaverla indietro nel caso in cui i tribunali dovessero invece dar ragione al Cda uscente sulle azioni legali, «che io stesso – fa sapere ancora l'ex presidente Fvg – ho votato favorevolmente in consiglio di amministrazione».

L'ex presidente della Regione Fvg del resto è candidato in Cda nella lista del board uscente. «Quella per la governance è una battaglia veramente dura, che ha senso – precisa – se viene vinto il ricorso».

Il Tar Lazio, dove il Cda di Civibank ha depositato un ricorso con istanza cautelare, dovrebbe esprimersi a stretto giro in merito alla sospensiva. Per l'esito dell'assemblea ordinaria invece bisognerà attendere il 25 maggio, data della seconda convocazione. «Parteciperò votando la lista del consiglio – conclude l'imprenditore –. E questo rischia d'essere l'ultimo atto che compirò da consigliere e socio di Civibank». —

LA DECISIONE

CariBolzano prende tempo Opa più lunga di 10 giorni

CIVIDALE

La crescita del numero di soci che negli ultimi giorni si è presentato nelle filiali Civibank per aderire all'Opa – più che raddoppiato rispetto a una settimana fa – ha spinto il consiglio di amministrazione di Sparkasse ad allungare di 10 giorni i tempi dell'offerta. A fronte della proroga, autorizzata da Consob, slitta anche la data di pagamento di azioni e warrant conferiti, passando dall'11 al 25 maggio.

Sparkasse fa sapere d'aver riscontrato un crescente interesse da parte degli azionisti Civibank, testimoniato dalla forte accelerazione nelle adesioni. Negli ultimi tre giorni il livello medio giornaliero di azionisti aderenti si è attestato a 820 contro i 142 delle prime due settimane. Il presidente di Sparkasse, Gerhard Brandstätter, la descrive come «una situazione inattesa», andata «anche oltre le nostre aspettative». «I flussi di adesioni in crescita e l'accelerazione, soprattutto da parte dei piccoli azionisti, ci fa piacere - aggiunge -, ma necessita di garantire un regolare svolgimento dell'operatività».

Ieri l'Opa ha raggiunto un numero cumulato di quasi 12,5 milioni di azioni consegnate all'Offerta, che portano Sparkasse al controllo del 64,3% del capitale sociale della banca, e di quasi 7 milioni di warrant. «Dopo aver raggiunto questi livelli avremmo potuto anche concludere l'Opa questa settimana – conclude il Dg Nicola Calabrò – però crediamo che dare più tempo ai soci sia importante». —

M.D.C.

ACCORDO CON CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Caro-energia, 3 miliardi di plafond da UniCredit

PORDENONE

Accordo tra UniCredit e Confindustria Alto Adriatico per aiutare le imprese associate a fronteggiare i recenti, rilevanti, rincari energetici. La partnership prevede la predisposizione di nuove linee di finanziamenti dedicati a breve termine con durata massima 12 mesi e possibilità di preammortamento fino a 6 mesi. L'intervento rientra nella strategia di UniCredit che ha portato allo stanziamento di un plafond di 3 miliardi di euro per dare supporto alle aziende del Paese impattate dal "caro bollette" e per quelle che devono fronteggiare esigenze straordinarie legate all'attuale situazione dei mercati internazionali. «In questo modo - spiega Luisella Altare, regional manager Nordest di UniCredit - mettiamo a disposizione delle imprese, soprattutto delle Pmi, un pacchetto di misure eccezionali».—

IL DIBATTITO SULLE NUOVE FONTI ENERGETICHE

Fantoni: «Bene gli inceneritori, ma giù le mani dal legno da riciclo»

Il presidente di Assopannelli chiede che sia salvaguardato l'uso a cascata delle materie prime

Maura Delle Case / OSOPPO

Detto fuori dalle righe suona come "giù le mani dal legno" il monito di Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, che se da un lato conviene sulla necessità di una diversificazione delle fonti energetiche, che passi anche dai termovalorizzatori, dall'altro rivendica la necessità di far sì che dentro i nuovi impianti non finisca il legno. Non quello vergine e tanto meno quello da riciclo, destinati a ben altra valorizzazione lungo la filiera del settore legno-arredo.

Fantoni attacca da una premessa: «La crisi energetica, aggravata dalla guerra in Ucraina, ha dato il via a una stagione di discussione che vede negli inceneritori una delle possibili soluzioni al problema energetico e, aggiungo, anche a quelli relativi alla gestione logistica e all'impatto ambientale dei rifiuti». «Non vorremmo però – continua l'imprenditore – che questa lodevole iniziativa abbia a trasformarsi non solo per il legno, ma per una serie di materiali da riciclo, in un boomerang, una voragine che distoglie materiali dai cicli industriali cui sono destinati».

A innescare la preoccupazione di Fantoni e la sua difesa del legno come materia prima per l'industria e non per la produzione di calore è il dibattito nazionale alimentato dalle quotidiane difficoltà di approvvigionamento e dalle continue fiammate dei prezzi che venerdì promette di rimbalzare a Pordenone, sul tavolo di confronto attorno al quale siederanno, tra gli altri, il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, e il presidente Fvg, Massimiliano Fedriga, oltre al numero uno di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che annunciando l'incontro ha fatto riferimento proprio ai termovalorizzatori con una domanda retorica quanto sibillina: «Dobbiamo contribuire ad arricchire i Paesi europei trasportandovi la parte combustibile dei nostri rifiuti o utilizzarli attraverso termovalorizzatori di ultima generazione che darebbero un equivalente di 19 miliardi di metri cubi di gas?».

Se il destinatario della domanda fosse stato lui, Fantoni avrebbe risposto che sì, l'opportunità c'è e va colta, a patto che non si consideri rifiuto il legno da riciclo.

«L'Italia – rivendica il presidente di Assopannelli – da 30 anni è leader nel recupero del legno da riciclo, che costituisce il 100% della materia prima nel 93% dei pannelli truciolari prodotti nel nostro Paese». Il primato è frutto dell'importante quantità di materia prima recuperata – pari a circa 3 milioni di tonnellate l'anno –, ma anche alle tecnologie avanzate sviluppate dalle aziende per gestire il legno da reciclo, ad esempio per pulirlo dalle impurità. Un ecosistema produttivo che Fantoni teme possa subire la concorrenza degli inceneritori «che vanno normati, pena il rischio di far venire meno ulteriori quote di legno da riciclo».

Materia prima che già scarseggia e che nel corso degli ultimi mesi ha costretto diverse aziende del settore a fermare per qualche giorno la produzione. La scarsità del materiale da lavorare dipende dal fatto che l'Italia non è autosufficiente. Sul fabbisogno nazionale che è pari a circa 3,5 milioni di tonnellate l'anno, mezzo milione viene importato da Francia e Svizzera che, proprio per ragioni di autosufficienza energetica, hanno deciso settimane fa di interrompere le esportazioni e utilizzare il legno per la combustione.

Fumo negli occhi per Fantoni che guarda al legislatore ritenendo quantomai necessario un passaggio normativo: «Non basta disincentivare la combustione del riciclato di legno eliminando i relativi codici Cer (codici che individuano le tipologie di materiali) dall'elenco di quelli che ricevono contributi per l'energia rinnovabile, bisogna che non si consumino, brucino e tolgano a una filiera virtuosa ulteriori quote di materia prima - rivendica Fantoni -. Stiamo già vivendo una situazione di difficoltà, dovuta tra l'altro dal boom dei consumi di pellet, non possiamo permetterci che questa peggiori».

Per far fronte alla complessa congiuntura, Assopannelli sta discutendo con le sue omologhe in Europa per «chiedere lo stop delle esportazioni di tronchi, alla luce dell'affanno che la filiera sta già vivendo, schiacciata da caro energia e irreperibilità del legno – vergine, cippato e reciclo – sottratto come detto, sempre più spesso, alla lavorazione industriale per essere impiegato come fonte di calore.

«Gli inceneritori vanno bene – conclude Fantoni – a patto che rispettino le filiere produttive e il principio dell'uso a cascata dei materiali». Un principio inossidabile per l'Italia che con visione, fatica e investimenti di imprenditori lungimiranti, ha contribuito ad affermare. —

PAOLO FANTONI
PRESIDENTE NAZIONALE DI ASSOPANNELLI

«L'Italia recupera circa 3 milioni di tonnellate di legname l'anno su un fabbisogno di 3,5 milioni»

«La materia prima in questo momento scarseggia e diverse aziende sono state costrette a fermare la produzione»





Sopra Paolo Fantoni, sotto il piazzale aziendale di raccolta del legno

ACQUISIZIONI

Gruppo Sesa rileva il 51% della friulana Emmedi

UDINE

La friulana Emmedi, player principale nel mercato dello sviluppo di soluzioni informatiche per il settore bancario, entra nel gruppo Sesa, operatore di riferimento in Italia nel settore dell'innovazione tecnologica e dei servizi informatici e digitali per il segmento business, con 4.200 dipendenti e ricavi consolidati per circa 2,3 miliardi di euro. Sesa ha sottoscritto, tramite la società controllata Base Digitale Platform, un accordo per l'acquisizione del 51% di Emmedi (2 milioni di euro di ricavi annui, un Ebidta margin di circa il 30%, con una dozzina di dipendenti). Questa operazione si somma ad altre due avviate dal gruppo toscano e che riguardano l'acquisto del 72% di Digital Voice Recording Italia e del 52% di Ever Green Mobility Rent. Per tutte l'execution è in agenda per fine maggio. Con l'ingresso di Emmedi, Dvr ed Evergreen, che realizzano ricavi per 8 milioni di euro e contano 40 risorse umane specializzate e grazie al contributo di Ifm Infomaster e Digital Storm, entrate nel gruppo in aprile, Base Digitale Platform raggiunge i 25 milioni di ricavi con 150 risorse umane e Base Digitale Group, settore Business Services del Gruppo Sesa, conferma l'obiettivo di 100 milioni di ricavi e circa 700 risorse nell'esercizio al 30 aprile 2023, in una fase di accelerazione della domanda di trasformazione digitale nel segmento Financial Services.—

L'evento al Volta di Trieste ha chiuso il tour di presentazioni dedicato alle scuole regionali

Le lezioni in azienda e gli stage all'estero: così gli Its preparano al mondo del lavoro

Giulia Basso / TRIESTE

È stato l'evento più partecipato dagli studenti delle scuole superiori della regione, con 150 ragazzi in sala e almeno altrettanti collegati online alla diretta streaming. Si è concluso con successo ieri a Trieste, nella sede dell'Istituto tecnico Alessandro Volta, il tour di presentazioni dedicato al sistema degli Istituti tecnici superiori del Friuli Venezia Giulia. "Raccontiamo il tuo futuro", questo il titolo dell'iniziativa organizzata da Il Piccolo, Messaggero Veneto, Regione e Ufficio scolastico regionale, in quattro appuntamenti ha toccato tutti i capoluoghi regionali, con l'obiettivo di raccontare, attraverso le voci dei suoi protagonisti, la galassia degli Its.

Un sistema composto da quattro Fondazioni, con sedi che coprono tutta la regione: l'Its per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione Kennedy, sito a Pordenone e Amaro, l'Its Academy nuove tecnologie per il made in Italy (Mits), con sede a Udine e Amaro, l'Its Accademia Nautica dell'Adriatico, con sedi a Trieste, Gorizia e Pordenone, e l'Its per le Nuove tecnologie della vita Alessandro Volta, insediato nel campus triestino di Area Science Park. «Con questi incontri non vogliamo pilotare le vostre scelte, ma aiutarvi a conoscere questi percorsi post diploma di alta specializzazione tecnologica e le opportunità che offrono, in modo che possiate fare una scelta il più meditata possibile», ha spiegato Omar Monestier, direttore de Il Piccolo e Messaggero Veneto.

Negli Its si studia ciò che serve alle realtà produttive più importanti del territorio, con una connessione fortissima tra mondo della scuola e mondo del lavoro. La didattica, strutturata sul biennio e in rari casi sul triennio, è cucita su misura in base alle esigenze delle aziende partner, con docenti che provengono per il 50% dal mondo del lavoro. Il 30% delle lezioni sono proposte in azienda e gli stage, che si possono effettuare anche all'estero, consentono di cimentarsi direttamente con il futuro impiego. «Al secondo anno ci occupiamo del placement dei nostri studenti per il tirocinio: li intervistiamo per capire attitudini e passioni e su queste basi cerchiamo di fare il matching con le aziende, in modo da accontentare ambedue le parti», spiega Laura Cerni, direttrice dell'Its Volta. Perciò la percentuale di occupati a sei mesi dalla conclusione del percorso di studi è intorno al 96%.

Proprio la possibilità di trovare un'occupazione in tempi brevi è tra gli elementi che gli attuali studenti degli Its hanno tenuto in forte considerazione quando hanno deciso di iscriversi a un percorso di questo tipo. «Mi sono iscritta all'indirizzo Progettazione arredo navale e nautico del Mits perché indirizzata direttamente dalla mia scuola, il liceo artistico Sello di Udine: questo corso mi dava concrete possibilità di entrare nel mondo del lavoro il prima possibile», dice Elettra Del Pin, che ora sta svolgendo uno stage in Fincantieri. «Sono soddisfatta della mia scelta: questo corso consente di acquisire competenze importante e se si volesse proseguire con gli studi lascia aperta anche questa possibilità», conclude la ragazza. Anche Denis Petrin, che studia Sicurezza informatica all'Its Alto Adriatico e viene dal Malignani di Udine, racconta di aver deciso il proprio futuro considerando un percorso che potesse portare il più vicino possibile al mondo del lavoro. —



Ll'evento sugli Its regionali ieri a Trieste FOTO BRUNI

LA BANCA CENTRALE LI AUMENTA DI MEZZO PUNTO, È L'INCREMENTO PIÙ ALTO DAL 2000

Svolta Fed, su i tassi d’interesse

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse di mezzo punto percentuale, il maggior incremento dal 2000. È la strada scelta dal governatore Jerome Powell per cercare di frenare la corsa dell’inflazione. La Fed ha anche annunciato che a partire da giugno ridurrà progressivamente l’esposizione di bond nel debito federale scaricando 30 miliardi al mese per i primi novanta giorni e poi alzando la quota a 60 miliardi di dollari. L’idea è che l’emergenza legata alla pandemia che ha obbligato la Fed a immettere liquidità è terminata ed è giunto quindi il momento di ridurre la quota di obbligazioni federali (9 mila miliardi) in portafoglio.

Per tutto il 2021 l’Amministrazione Biden aveva ritenuto, invano, che l’inflazione potesse restare entro limiti contenute ma la crisi della «supply chain», l’aumento della domanda, la ripresa economica massiccia che ha portato a livelli di occupazione record (oggi il tasso di disoccupazione è del 3,8%) e all’aumento dei salari per mancanza di manodopera, hanno alimentato l’inflazione arrivata a livello record da quarant’anni. La guerra in Ucraina, i lockdown legati alla risposta cinese alle nuove ondate di Covid hanno complicato i piani originari della Fed che aveva previsto sette rialzi di 0,25%.

In marzo c’è stato un primo rialzo dello 0,25%, (il primo rialzo dalla primavera del 2020) ma già in quell’occasione si era valutata l’ipotesi di procedere con maggior vigore. Powell aveva lasciato trapelare l’ipotesi di correggere il rialzo dello 0,5% cosa poi avvenuta. «L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia sta causando costi umani ed economici tremendi e le implicazioni per l’economia Usa sono incerte», ha precisato ieri in un comunicato la Fed a conclusione della due giorni di meeting. L’auspicio della Fed è che l’aumento del costo del denaro possa raffreddare l’economia e le spese e contribuire a un contenimento dei prezzi soprattutto in due categorie particolarmente sensibili e impattanti per la vita degli americani: gli affitti e i mutui, e il costo del carburante. Quest’ultimo ha sfondato ormai da mesi quota 4 dollari al gallone tornando ai livelli del 2008.

Janet Yellen, segretario del Tesoro, ieri ha detto che «l’inflazione è troppo alta e serve ogni strumento per raffreddarla». Nel mese di marzo ha raggiunto il picco dell’8,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ha quindi evidenziato che non tutti gli strumenti sono però nelle mani della Fed evidenziando che il successo della strategia del rialzo dei tassi è legato alla «bravura» ma anche a «circostanze fortunate» della congiuntura economica internazionale. Durante le riunioni del Fondo monetario internazionale lo stesso Powell aveva sottolineato la necessità di «mettere in sincronia domanda e offerta» per contenere l’inflazione senza rischiare di mettere a rischio la crescita economica. Questa nell’ultimo trimestre ha rallentato fermandosi a 1, 4% e innescato i timori di una possibile recessione nel 2023. Ipotesi che alcuni analisti ritengono fondata, ma che Yellen ha tentato di allontanare spiegando che i «fondamenti dell’economia Usa sono solidi» e si riflettono «nella forza del dollaro». Che continua ad apprezzarsi su yen ed euro ormai da oltre un mese.

Il presidente Biden ieri ha evidenziato i successi della sua Amministrazione nell’abbattere il deficit federale schizzato in alto durante gli anni di Trump. Il leader Usa ha ribadito che per il secondo anno consentivo il deficit sarà ridotto, nel 2021 di 350 miliardi, quest’anno la proiezione è di 1500 miliardi. «Il fatto è che il deficit è salito durante gli anni del mio predecessore prima e dopo la pandemia», ha attaccato Biden rinfocolando le accuse contro i tagli fiscali voluti da Trump che hanno premiato solo i miliardari. Il controllo dei conti pubblici, ha quindi spiegato il capo della Casa Bianca parlando dalla Roosevelt Room, è fondamentale per il contenimento dell’inflazione.

Sul quale il presidente si gioca parte della sua fortuna elettorale nelle elezioni di Midterm del 6 novembre. Soprattutto ora che le questioni interne – come l’aborto – hanno decisamente soppiantato il tema Ucraina dalle preoccupazioni degli elettori Usa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,48	4,18	6,22	8,24	-21,64	171,9
Acea	16,3	-0,12	15,7	18,84	-13,11	3471,3
Acsm-Agam	2,3	-0,43	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	194,04	0,83	178,5	261,15	-23,4	40596,3
Adv Micro Devices	87,63	1,95	80,75	133,5	-32,96	82966,2
Aedes	0,3065	4,43	0,168	0,33	80,29	80,7
Aeffe	1,634	-2,27	1,634	2,795	-40,8	175,4
Aegon	4,908	-0,28	3,739	5,36	11,62	774,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,5	1,67	7,96	9,44	-3,41	307,1
Ageas	45,85	0,2	38,9	50,04	1,06	107823,7
Ahold Del	28,19	-	26,15	31,095	-7,09	3359,9
Air France Klm	3,907	-1,86	3,313	4,482	2,17	1674,7
Air Liquide	163,52	0,64	138	165,96	6,51	56494,1
Airbus	103,56	-2,36	93,82	120	-8,09	80018,6
Alerion	27,6	-1,08	24	33,25	-6,6	1496,7
Algowatt	1,175	3,52	0,336	1,175	242,57	52,1
Alkemy	15	-2,85	15	22,9	-33,92	85,3
Allianz	214,4	-0,86	183,7	232,05	4,64	97316,2
Alphabet cl A	2.192	-1,86	2170,5	2603,5	-15,53	653314,5
Alphabet Classe C	2.202	-0,52	2198,5	2612	-15,03	769553,1
Amazon	2.268	-4,32	2268	3050	-24,54	1092886,1
Ambienthesis	0,93	-1,27	0,856	1,235	-18,78	86,2
Amgen	220,5	0,14	192,56	236,4	9,16	160893,3
Amplifon	37,18	0,22	34,74	46,64	-21,64	8417,1
Anheuser-Busch	53,9	-0,63	48,72	59,35	1,6	86684,3
Anima Holding	4,528	-2,54	3,345	4,887	0,85	1569
Antares V	8,11	-4,02	7,78	12,2	-31,85	560,6
Apple	151,32	0,09	137,94	161,46	-4,83	781602,3
Aquafil	5,94	-0,5	5,5	8,01	-22,45	254,4
Ariston Holding	9,255	5,29	7,875	11,35	-8,73	975,7
Ascopiave	3,455	1,62	3,23	3,63	-0,43	809,9
ASML Holding	536,3	-1,07	521	701,7	-24,36	232396,8
Atlantia	22,85	-	15,27	22,93	30,91	18869,2
Autogrill	6,95	-1,31	5,562	7,32	11,27	2676
Autos Meridionali	37,6	1,35	26,4	39,9	34,77	164,5
Avio	11,46	-1,38	9,45	11,9	-2,05	302,1
Axa	25,17	-1,12	22,325	28,85	-4,48	52584,1
Azimut	20,18	-1,56	19,25	26,53	-18,23	2890,9
A2a	1,6585	2,57	1,4525	1,7385	-3,58	5195,9
B						
B Carige	0,79	0,38	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	1	2,65	3,34	0,66	408,5
B Ifis	17,48	-1,63	15,56	21,68	2,4	940,6
B M.Paschi Siena	0,7815	-1,7	0,765	1,045	-12,39	783,4
B P di Sondrio	3,636	-4,01	2,926	4,238	-1,68	1648,5
B Profilo	0,213	-	0,1819	0,2193	3,75	144,4
B Sistema	2,01	-0,74	1,708	2,175	-4,51	161,6
Banca Generali	31,49	-0,32	28,02	38,88	-18,74	3679,7
Banco Bpm	2,935	-3,74	2,317	3,63	11,17	4447,1
Banco Santander	2,791	-1,06	2,588	3,467	-5,07	45036
Basf	49	3,92	47,15	68,8	-20,84	45233,3
Basicnet	6,35	0,79	4,72	6,35	10,43	387,3
Bastogi	0,662	0,61	0,648	0,768	-10,78	81,8
Bayer	61,18	0,39	47,56	67,58	29,88	46762,4
BB Biotech	57	-0,35	56,8	75,35	-23,39	3157,8
BBVA	5,008	-	4,65	6,1	-4,5	33392,8
B&C Speakers	13	-0,38	12,5	14	-5,8	143
Bca Finnat	0,314	-0,32	0,234	0,318	18,05	113,9
Bca Mediolanum	6,91	-0,63	6,424	9,294	-20,39	5128,1
Be	3,375	-0,15	2,41	3,39	21,84	455,3
Beghelli	0,3905	-0,38	0,301	0,483	-11,85	78,1
Beiersdorf AG	93,24	-	79,9	97,2	3,16	23496,5
B.F.	3,58	1,13	3,2	3,67	-2,72	669,7
Bff Bank	6,285	0,96	5,8	7,68	-11,35	1164,7
Bialetti Industrie	0,243	0,21	0,158	0,308	-10,66	37,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,83	-0,94	14,6	25,06	-39,27	406,4
Bioera	0,094	-4,47	0,078	0,113	-7,39	2,8
Bmw	80,16	0,34	70,81	99,6	-9,38	48255,9
Bnp Paribas	51,3	0,21	45,365	66,67	-15,68	46790,5
Borgosesia	0,742	-0,27	0,582	0,822	19,29	35,4
Bper Banca	1,5555	-2,45	1,33	2,159	-14,67	2198,3
Brembo	9,25	-2,27	8,93	13,38	-26,18	3088,8
Brioschi	0,0888	-1,99	0,078	0,0948	-1,99	69,9
Brunello Cucinelli	48,08	-1,23	41,94	63,5	-20,79	3269,4
Buzzi Unicem	17,66	0,34	15,545	20,24	-6,93	3401,8
C						
Cairo Communication	2,225	-1,11	1,546	2,33	9,07	299,1
Caleffi	1,265	-2,69	1,08	1,605	-13,36	19,8
Caltagirone	4,15	-1,66	3,45	4,22	5,06	498,5
Caltagirone Editore	1,125	1,35	0,98	1,16	-0	140,6
Campari	10,305	-3,78	8,798	12,87	-19,84	11970,3
Carel Industries	23,1	-1,07	17,9	26,8	-13,16	2310
Carrefour	20,72	-0,77	16,125	20,88	29,58	14605,6
Cattolica Ass	6,39	-0,31	4,826	6,41	10,36	1459,1
Cellularline	3,53	-1,94	3,52	4,31	-17,72	77,2
Cembre	28,4	2,16	26	34,5	-16,96	482,8
Cementir Holding	6,62	-0,45	6,48	8,64	-21	1053,4
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-1,31	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cia	0,0662	-	0,0634	0,077	-1,19	6,1
Cir	0,41	-	0,35	0,4765	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,425	-1,67	3,8	4,695	-0	136,1
Class Editori	0,075	1,35	0,0618	0,087	-12,99	12,9
Cnh Industrial	13,65	-2,67	12,26	15,125	-8,05	18624,1
Coima Res	9,86	-	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	6,346	-1,12	5,79	9,171	-5,65	7947,5
Conafi	0,54	0,37	0,42	0,578	-11,76	19,9
Continental AG	63,58	-1,03	60,86	98,32	-31,82	12716,4
Covivio	66,25	-2,79	62,6	76,9	-8,47	6265,9
Credem	5,81	-1,36	5,35	7,52	-0,17	1983,1
Credit Agricole	10,486	-0,13	9,645	14,188	-16,84	23345,4
Csp International	0,378	-2,58	0,32	0,425	0,27	15,1
D						
D'Amico	0,1394	-0,14	0,0887	0,1396	47,51	173
Danieli & C	19,84	-2,51	17,54	27,15	-26,65	811
Danieli & C Rsp	14,88	-0,8	12,24	17,82	-13,49	601,5
Danone	56,54	-1,45	47,1	57,87	2,91	29050,4
Datalogic	9,22	3,02	8,95	15,56	-39,74	538,9
Dea Capital	1,346	0,6	1,102	1,374	2,75	356,8
De'Longhi	23,54	3,88	22,5	31,8	-25,32	3552,1
Deutsche Bank	9,818	-0,44	8,96	14,504	-10,91	5604,7
Deutsche Borse AG	161,85	-	138,65	168,1	9,88	31237,1
Deutsche Lufthansa AG	7,121	-3,18	5,6	7,7	15,54	3319,4
Deutsche Post AG	40,89	2,23	39,375	57,27	-28,06	49589,5
Deutsche Telekom	17,55	1,27	15,248	17,8	7,51	76541,2
Diasorin	119,5	-2,77	117,3	163,2	-28,64	6685,8
Digital Bros	24,52	-1,53	21,08	31,3	-18,05	349,7
doValue	7,31	-1,08	5,88	8,68	-12,87	584,8
E						
Edison Rsp	1,31	-6,09	1,31	1,825	-11,49	143,5
Eems	0,197	10,06	0,12	0,212	50,38	10,1
El En	12,55	-2,33	11,36	15,46	-19,45	1001,6
Elica	3,29	-	2,76	3,685	-9,74	208,3
Emak	1,402	-1,96	1,364	2,125	-33,71	229,8
Enav	4,422	-0,58	3,54	4,7	12,52	2395,6
Enel	6,194	-0,88	5,561	7,195	-12,09	62972,4
Enervit	3,47	-0,57	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	11,39	-0,47	10,078	14,554	-12,81	24985,6
Eni	13,6	0,53	12,408	14,53	11,29	49036,1
E.On	9,806	0,06	9,8	12,436	-19,74	19621,8
Eprice	0,0196	-2	0,0175	0,0336	-2,97	7,7
Equita Group	4,07	-0,49	3,06	4,09	6,54	206,2
Erg	32	0,38	23,62	32,9	12,52	4810,2
Esprinet	8,54	-2,73	8,305	13,32	-33,8	435
Essilorluxottica	160,2	-	143,6	192,4	-13,41	34932,7
Eukedos	1,4	-	1,3	1,78	-22,01	31,8
Eurotech	3,354	-2,78	3,298	5,33	-33,72	119,1
Evonik Industries AG	24,97	-	24,44	29,3	-12,11	11636
Exor	65	-2,17	57,66	81,22	-17,68	15665
Exprivia	1,78	-1,22	1,485	2,26	-19,82	92,4
F						
Falck Renewables	8,81	-	8,67	8,9	1,73	2872,5
Faurecia	20,5	-3,94	20,31	44,67	-50,1	2829,7
Ferrari	192,55	-5,57	165	236,9	-15,36	37340
Fidia	1,66	6,07	1,465	1,975	-13,09	8,5
Fiera Milano	3,21	-1,98	2,58	3,55	-5,03	230,9
Fila	9,4	0,11	8,17	10	-3,29	404
Fincantieri	0,5795	-0,43	0,4992	0,6325	-3,98	984,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,87	-1,75	7,72	15,6	-48,9	173,6
FinecoBank	12,94	-2,63	12,305	16,18	-16,16	7895
Fnm	0,525	-0,19	0,439	0,639	-14,5	228,3
Fresenius M Care AG	58,76	-0,91	51,68	63,4	0,58	17999
Fresenius SE & Co. KGaA	35,32	4,28	27,84	37,85	2,38	19275,5
Fullsix	0,694	-3,88	0,66	1,03	-33,59	7,8
G						
Gabetti	1,418	-1,8	1,368	2,03	-28,02	85,6
Garofalo Health Care	4,78	0,1	4,25	5,42	-13,09	431,2
Gas Plus	3,85	-1,79	2,92	5,76	14,58	172,9
Gefran	9,37	0,54	8,46	11,35	-16,71	134,9
Generali	18,2	-0,57	15,865	21,11	-2,31	28876
Geox	0,833	-0,6	0,702	1,124	-22,15	215,9
Gequity	0,0186	-5,1	0,018	0,0292	-32,61	2
Giglio group	1,218	-1,3	1,19	1,892	-25,55	25,3
Gilead Sciences	57,45	0,91	52,26	64,8	-11,49	75025,5
Gpi	13,04	0,31	11,65	16,9	-20	238,1
Gvs	7,88	-0,69	7,295	10,9	-25,31	1379
H						
Heidelberger Cement AG	55,8	1,09	49,22	67,3	-8,91	10462,5
Henkel KGaA Vz	60,88	-	58,38	82,2	-14,81	10846,6
Hera	3,572	0,37	3,185	3,715	-2,43	5320,6
I						
I Grandi Viaggi	1,015	1,91	0,88	1,08	4	48,5
Iberdrola	11,005	-0,05	8,494	11,04	5,46	70405,9
Igd	4,435	-0,89	3,9	4,65	14,9	489,4
Il Sole 24 Ore	0,53	1,92	0,388	0,564	4,33	29,9
Illimity Bank	12,5	-0,64	10,6	13,59	-5,09	991,3
Immsi	0,443	0,23	0,361	0,47	2,07	150,9
Indel B	25,8	-0,39	21	26,7	-3,73	150,7
Inditex	20,58	1,93	19,6	28,89	-27,12	64140,7
Infineon Technologies AG	27,595	0,77	26,55	40,93	-32,7	31974

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ing Groep	9,116	-1,3	8,518	13,9	-25,89	18790,8
Intek Group	0,548	0,18	0,406	0,549	9,16	213,3
Intek Group Rsp	0,776	0,26	0,572	0,782	19,02	12,7
Intel	42,925	0,6	39,42	48,95	-6,61	201704,6
Intercos	12,33	-2,53	10,92	14,06	-12,3	1186,9
Interpump	37,12	-1,12	37,12	64,4	-42,4	4041,6
Intesa Sanpaolo	1,9252	-1,79	1,8432	2,92	-15,34	37407,5
Inwit	10,195	0,1	8,676	10,77	-4,54	9789,2
Irce	2,6	-1,14	2,43	3,19	-16,67	73,1
Iren	2,478	0,9	2,206	2,712	-6,63	3223,7
It Way	1,692	-3,64	1,15	2,15	-10,48	16
Italgas	6,155	-0,81	5,348	6,375	1,7	4987,1
Italian Exhibition	2,56	-4,12	2,3	2,84	-4,12	79
Italmobiliare	29,8	-1,16	28,05	33	-8,31	1266,5
Iveco	5,57	-3,13	5,35	11,376	-0	1510,7
Ivs Group	4,78	0,63	4,64	6,04	-16,43	186,2
J						
Juventus FC	0,3136	-1,38	0,2866	0,3998	-9,1	792,6
K						
Kering	482,2	-1,77	482,2	738,7	-31,75	61025
K+S AG	33,14	1,31	15,145	34,97	115,68	38398,9
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,841	0,48	0,701	0,9	1,45	94,6
Lazio S.S.	1,03	-	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	9,85	-1,2	6,082	10,155	56,35	5694,8
L'Oreal	329,5	-0,75	329,5	429,6	-21,77	198495
Luve	18,7	-5,27	15,8	23,1	-22,08	415,8
Lventure Group	0,365	-2,41	0,35	0,429	-13,51	18,3
LVMH	595,3	-0,43	556,8	757,8	-18,37	291659,7
M						
Maire Tecnimont	2,754	-1,99	2,652	4,716	-33,8	905,1
Marr	14,7	-2,91	14,38	19,5	-22,22	977,9
Mediobanca	9,96	-1,78	7,654	10,59	-1,48	8612,4
Mercedes-Benz Group	62,72	0,03	57,42	76,08	-8,9	60498,3
Merck KGaA	169,5	-3,14	162,2	223,7	-25,26	21906,6
Meta Platforms	196,44	-1,93	168	300,4	-35,43	465628,2
Met.extra Group	5	-3,85	4,8	6,288	-19,09	2,9
MFE A	0,565	-2,16	0,536	0,923	-36,91	644,6
MFE B	0,882	1,97	0,84	1,286	-29,16	1041,8
Micron Technology	67,5	-0,53	62,85	86,35	-17,13	77175,1
Microsoft	262,6	-2,22	248,75	293,8	-13,06	2026072,7
Mittel	1,4	1,45	1,33	1,54	-4,76	113,9
Moncler	47,26	-1,46	44,61	65,5	-26,18	12934,2
Mondadori	1,918	-0,52	1,776	2,23	-5,98	501,5
Mondo TV	0,988	0,71	0,9	1,37	-28,82	44,6
Monrif	0,0678	0,59	0,058	0,08	-8,38	14
Munich RE	225,4	0,04	209,85	280,9	-13,31	46523,4
Mutuionline	29,78	0,54	29,06	45,05	-32,78	1191,2
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,91	0,26	3,33	4,49	-10,93	55,6
Netflix	182,14	-4,54	181,22	527,4	-66,57	78638,9
Netweek	0,038	0,53	0,0374	0,0556	-32,14	5,4
Newlat Food	6,1	1,67	5,78	7,34	-8,27	268
Nexi	9,42	-0,65	8,766	14,585	-32,67	12342
Next Re	3,5	-	3,26	3,62	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,863	-1,92	4,303	5,605	-12,96	18484
Nvidia	178,38	-3,32	176,24	269,75	-33,35	107028
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,52	-0,38	8,62	12,9	-18,13	144,3
Orange	11,514	0,86	9,409	11,514	22,11	30101,6
Orsero	11,9	-3,41	10,3	14,2	0,42	210,4
Ovs	1,779	-2,73	1,764	2,702	-30,51	517,6
P						
Pharmanutra	60,2	-5,2	55,4	79	-20,16	582,8
Philips	24,74	-0,86	24,37	33,85	-25,14	24057,5
Philogen	13,64	-3,26	13,06	15,12	-4,88	398,9
Piaggio	2,346	-0,51	2,294	2,988	-18,37	840,2
Pierrel	0,2	-0,5	0,1805	0,26	-9,09	45,8
Pininfarina	0,86	1,65	0,814	0,976	-10,97	67,7
Piovan	9,25	3,93	8,48	11,6	-11,48	495,8
Piquadro	1,975	-0,25	1,645	2,04	5,61	98,8
Pirelli & C	4,576	-0,04	4,238	6,696	-25,08	4576
Piteco	9,12	1,33	8	11	-17,09	184,1
Plc	2,5	12,11	1,735	2,5	20,19	64,9
Poste Italiane	9,21	-1,79	8,884	11,94	-20,19	12029,3
Prima Industrie	15,88	0,76	12,48	19,86	-13,79	166,5
ProSiebenSat.1 Media SE	11,01	-	10,22	14,475	-22,33	2409
Prysmian	30,47	0,07	27,54	33,95	-7,97	8170,4
Puma	70,8	-	64,2	108,2	-33,33	1067,8
R						
Rai Way	5,64	-0,97	4,77	5,9	8,05	1534,1
Ratti	3,62	-	3,09	3,91	2,84	99
Rcs Mediagroup	0,736	0,27	0,678	0,919	-16,84	384,1
Recordati	43,39	-	40,35	55,54	-23,2	9073,9
Renault	23,73	-1,7	21,315	37,24	-21,1	6761,6
Reply	135,1	-3,15	129	174,6	-24,4	5054,3
Repsol	14,3	1,06	10,308	14,3	36,48	22825,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Restart	0,359	-0,55	0,332	0,472	7,49	11,5
Risanamento	0,114	-2,23	0,097	0,1464	-6,4	205,3
Roma A.S.	0,381	3,25	0,2625	0,381	25,33	239,6
Rosss	0,858	-	0,798	0,918	-7,74	9,9
Rwe	40,44	3,43	34,36	41,67	22,69	21166,5
S						
S. Ferragamo	15,06	-4,86	15,06	23,25	-33,16	2542
Sabaf	23,85	-1,45	17,8	26	-0,63	275,1
Saes Getters	21,3	-2,29	21,25	24,95	-13,77	312,5
Saes Getters Rsp	14,85	-0,34	14,55	17,75	-16,1	109,6
Safilo Group	1,428	-9,33	1,142	1,656	-9,28	590,6
Safran	99,2	-5,2	95,88	115	-7,17	41369,3
Saint-Gobain	54,86	-2,19	49,735	66,64	-11,6	30440
Saipem	1,1385	0,75	0,9218	2,04	-38,29	1151
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	17,56	-1,13	17,56	25,3	-28,91	1095,7
Sanlorenzo	32,2	-0,46	27,9	41,5	-15,04	1114
Sanofi	100,32	-0,59	88	105,72	12,15	131973,5
Sap	93,66	-1,75	93,66	124,22	-24,53	114805
Saras	1	1,09	0,4966	1	81,55	951
Schneider Electric	129,48	-0,84	129,48	177,8	-25,04	76232,4
SECO	5,9	1,03	5,675	9,29	-34,08	651,6
Seri Industrial	7,41	0,14	6,18	9,92	-23,53	363,2
Servizi Italia	1,78	0,56	1,71	2,11	-14,22	56,6
Sesa	129,2	-4,65	123,4	174,2	-25,49	2001,9
Siemens	116,4	2,09	113	157,48	-23,3	106413,3
Siemens Energy	17,88	-0,08	17,245	23,51	-23,26	0,3
Sit	6,56	-	6,56	10,75	-38,98	164,7
Snam	5,216	0,12	4,65	5,414	-1,58	17530,2
Societe Generale	22,99	-0,82	19,962	36,88	-24,08	13350,9
Softlab	2,72	0,74	2,19	2,83	-2,16	13,6
Sogefi	0,866	-0,35	0,784	1,286	-26,73	104
Sol	16,88	0,72	15,2	21,2	-20,19	1531
Somec	28,2	2,17	25,4	39	-25,2	194,6
Starbucks	74,22	6,1	69,95	102,96	-27,89	107166,3
Stellantis	12,822	-1,29	12,392	19,14	-23,16	40194,6
STMicroelectronics	35,015	-1,91	32,69	44,385	-19,98	31908,4
T						
Tamburi	8,58	-1,15	7,77	10,28	-13,6	1582
Tas	2,2	-0,45	2,16	2,28	1,38	184,5
Technogym	7,46	-1,65	6,12	8,57	-11,77	1501,9
Telecom Italia	0,2715	0,11	0,236	0,4569	-37,47	4162
Telecom Italia Rsp	0,2587	-0,27	0,2106	0,435	-38,08	1559,4
Telefonica	4,73	1,83	3,845	4,992	22,86	22254,6
Tenaris	14,72	-1,14	9,574	15,06	59,83	17377,5
Terna	7,708	-0,54	6,534	8,264	8,35	15493
Tesla	844,5	-2,62	681,9	1032,6	-11,64	140936,1
Tesmec	0,1408	-0,42	0,112	0,179	31,59	85,4
The Italian Sea Group	5,56	-3,14	4,824	7,02	-13,06	294,7
Thyssenkrupp AG	7,258	-0,19	6,8	10,86	-24,3	4107,6
Tinexta	22,88	-1,8	22,72	38,2	-40,04	1080,1
Tiscali	0,0115	-0,86	0,0114	0,0196	-33,91	72,7
Tod's	35,44	-1,83	35,2	51	-28,08	1172,8
Toscana Aeroporti	12,6	-0,4	11,95	13,2	-1,95	234,5
Totalenergies	48,82	0,29	44,28	52,39	8,8	115791,7
Trevi	0,617	-0,8	0,505	0,947	-34,5	93,1
Triboo	1,336	0,45	1,12	1,64	-14,08	38,4
Tripadvisor	23,51	0,34	18,785	26,56	-8,13	2961,1
Txt e-solutions	9,76	0,21	8,26	10,26	-3,75	126,9
U						
Unicredit	8,405	-2,82	8,405	15,85	-37,94	18359,9
Unieuro	15,79	-1,37	14,35	21,66	-24,81	326,8
Unipol	5,27	-1,09	3,699	5,328	10,27	3781,1
UnipolSai	2,698	-0,37	2,174	2,708	8,79	7634,6
V						
Valsoia	10,9	-1,8	10,6	13,85	-20,73	116,7
Vianini	1,2	-	1,07	1,22	6,19	36,1
Vinci SA	90,55	-	85,84	102,98	-1,23	53845,4
Vivendi	11,14	-	10,6	12,115	-7,63	13036,1
Volkswagen AG Vz.	148,56	-1,35	135,98	192,94	-16,96	30633,9
Vonovia SE	35,78	-1,43	35,78	51,26	-25,94	16673,5
W						
Webuild	1,620	-0,49	1,468	2,096	-22,12	1620
Z						
Zignago Vetro	12,6	-0,79	11	16,94	-26,74	1118,3
Zucchi	3,3	-	2,92	3,85	-13,84	13

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	698.68	-1.03
Bruxelles (Ind. Gen.)	47305.66	-0.51
Parigi (Cac 40)	6395.68	-1.24
Francoforte (Dax)	13970.82	-0.49
Dow Jones - New York	33243.64	0.35
DJ Stoxx 50	3651.87	-1.09
Ftse 100 - Londra	7493.45	-0.90
Ibex 35 - Madrid	8500.50	-1.04
Nasdaq 100 - Usa	13099.28	0.07
Nikkei - Tokyo	26818.53	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11880.24	-1.01

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0531	1,0556	1,0000
Yen Giapponese	136,8400	137,0600	129,9405
Dollaro Canadese	1,3498	1,3570	1,2817
Dollaro Australiano	1,4780	1,4825	1,4035
Franco Svizzero	1,0324	1,0272	0,9803
Sterlina Inglese	0,8419	0,8413	0,7995
Corona Svedese	10,3968	10,3978	9,8726
Corona Norvegese	9,9042	9,9090	9,4048
Corona Ceca	24,6440	24,6620	23,4014
Fiorino Ungherese	377,5500	382,1500	358,5139
Zloty Polacco	4,6875	4,6925	4,4512
Dollaro Neozelandese	1,6333	1,6366	1,5509
Rand Sudafricano	16,6489	16,8303	15,8095
Dollaro Hong Kong	8,2655	8,2838	7,8488
Dollaro Singapore	1,4559	1,4605	1,3825

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.05.2022	9	100,062	1,223
31.05.2022	27	100,047	-
14.06.2022	41	100,020	-
14.07.2022	71	100,077	-
29.07.2022	86	100,197	-
12.08.2022	100	100,191	-
31.08.2022	119	100,212	-
14.09.2022	133	100,113	-
30.09.2022	149	100,279	-
14.10.2022	163	100,153	-
31.10.2022	180	100,205	-
14.11.2022	194	100,150	-
14.12.2022	224	100,103	-
13.01.2023	254	100,153	-
14.02.2023	286	100,319	-
14.03.2023	314	100,133	-
14.04.2023	345	100,196	-

EURIBOR 03-05-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	0.002
1 Mese	-0.543	-0.016
3 Mesi	-0.425	-0.009
6 Mesi	-0.198	0.006
12 Mesi	0.225	0.012

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 04/05/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1868,31	56,9773
Argento	22,38	0,6828
Platino	991,5	30,3824
Palladio	2246	68,6309

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 04/05/2022	Domanda	Offerta
Marengo	323,59	343,4
Sterlina	408,04	433,02
4 Ducati	767,47	814,46
20 $ Liberty	1.694,6	1.797,31
Krugerrand	1.733,79	1.839,94
50 Pesos	2.090,38	2.218,36

FARMACIA PELIZZO

LA TELEMEDICINA

ESAMI E SERVIZI DISPONIBILI



IN FARMACIA E A DOMICILIO

☐ ELETTROCARDIOGRAMMA
☐ HOLTER CARDIACO 24/48h
☐ HOLTER PRESSORIO 24h

con referto di medici cardiologi, con esito ritirato in farmacia o inviato alla vostra mail

PERCHÉ IN FARMACIA?

1 **SEMPLICE, RAPIDO**
eseguito esattamente come in ospedale

2 **DISPONIBILE TUTTO L'ANNO**
tutti i giorni della settimana 7/7

3 **REFERTATO IN TEMPI BREVI**
e l'esito ritirato in farmacia

Chiedi informazioni allo **0432.282891**

Farmacia Pelizzo
Via Cividale, 294 - UDINE
info@farmaciapelizzo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.22
La Luna Sorge alle 8.24 e tramonta all'1.12
Il Santo Sant'Angelo da Gerusalemme
Il Proverbio
Cui che nol semene nol racuei.
Chi non semina non raccoglie.

La città che cambia





La benedizione dell'arcivescovo Mazzocato. A destra, il chiostro e il giardino della Prefettura (FOTO PETRUSSI)

La Prefettura trasloca in borgo Pracchiuso: «Ospiterà anche eventi»

La presentazione dell'intervento di riqualificazione dell'ex ospedale militare
L'auspicio di Marchesiello: «Apriamo gli spazi della nuova sede alla cittadinanza»

Christian Seu

Un palazzo del Governo aperto agli udinesi e ai friulani, teatro di iniziative, eventi e concerti. È l'auspicio espresso dal prefetto Massimo Marchesiello, che ieri ha spalancato formalmente le porte della nuova sede della Prefettura in via Pracchiuso: gli uffici, dopo aver lasciato la sede di via Piave, si sono trasferiti negli spazi dell'ex convento delle terziarie servite, trasformato poi in ospedale militare negli anni Venti dell'Ottocento.

OPERAZIONE DA 4,7 MILIONI

L'intervento di recupero del complesso dell'ex caserma Reginato, 7.564 metri quadrati nel cuore di borgo Pracchiuso è costato complessivamente 4,7 milioni di euro. Una cifra di cui si è fatta carico l'Agenzia del Demanio, proprietaria dell'immobile ora nella disponibilità della Prefettura di Udine. Poco più di un milione servirà a completare il restauro dell'ex alloggio del comandante, destinato a diventare l'appartamento a servizio del prefetto: ultimata la fase della progettazione definitiva, i lavori partiranno nei prossimi mesi. La riqualificazione dell'ex ospedale militare ha permesso di ricavare uffici, sportelli (ad esempio quelli della commissione territoriale che si occupa di vagliare le richieste di protezione internazionale) e sale riunioni dove sarà concentrata l'attività dei novanta tra impiegati e funzionari in forza alla Prefettura friulana. Un intervento che ha sottratto all'oblio il compendio, negli ultimi anni sede di comandi militari prima del trasferimento al Demanio. Un'opera che s'inserisce in un più ampio intervento di rigenerazione urbana, che si completerà con l'allargamento degli spazi de La Quiete, che occuperà 11 mila metri quadri per insediare gli uffici e un padiglione da cento posti.

> **Lavori da 4,7 milioni Nello stabile restaurato concentrati gli uffici del palazzo del Governo**

RISPARMI E PROSPETTIVE

Il trasferimento della nuova sede della Prefettura ha permesso di concentrare al suo interno tutti gli uffici in regime di locazione passiva, consentendo un risparmio di spesa pubblica di 163 mila euro l'anno, a cui si aggiungerà la riduzione dei costi di manutenzione e di gestione. «Anche nella fase di trasloco è stata garantita la continuità dell'attività degli uffici e di questo ringrazio il nostro personale e quello delle forze dell'ordine, che ci ha garantito la sorveglianza sulle due sedi», ha sottolineato Marchesiello durante la presentazione ufficiale dell'intervento, "benedetta" dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e alla quale hanno preso parte tra gli altri il questore Manuela De Bernardin Stadoan, i vertici provinciali di Gdf, carabinieri e Vigili del fuoco e, per il Comune, l'assessore Alessandro Ciani. Un progetto che, «nato con i miei predecessori – ha evidenziato il prefetto – è giunto a compimento in questi mesi: l'auspicio ora è che questi spazi siano fruiti dalla città. Spero che il Comune e altre istituzioni possano organizzare qui iniziative ed eventi, in una sede che finalmente si presta a questo genere di attività». La valenza dell'operazione è stata sottolineata anche dal direttore regionale del Demanio, Alessio Casci e dal direttore generale della stessa Agenzia, Alessandra dal Verme, che hanno manifestato la propria soddisfazione per l'asse interistituzionale.

> **Il complesso realizzato alla fine del Seicento Nacque come convento e fu centro post-sisma**

EDIFICIO DEL SEICENTO

Il complesso fu inaugurato nel 1689, costruito per ospitare il convento delle monache della Vergine dei Sette Dolori. Quando l'ordine fu soppresso all'inizio del XIX secolo durante l'occupazione francese, il convento fu requisito e adibito a caserma. Nel 1828, sotto l'Austria, divenne ospedale militare: il riconoscimento ufficiale come nosocomio risale però all'alba della Grande Guerra, visto che soltanto nel 1915 acquisì la denominazione di "Ospedale militare principale di via Pracchiuso". L'attività sanitaria si protrasse fino al secondo dopoguerra e all'indomani del sisma del 1976 il compendio fu scelto come sede del Centro operativo per il soccorso delle zone terremotate, sotto il coordinamento dei comandi militari, della Prefettura e dell'ospedale civile. Nel 2007 la chiusura definitiva di quello che nel frattempo era diventato il Distretto militare. —



MASSIMO MARCHESIELLO
È PREFETTO DI UDINE DALLA PRIMAVERA DEL 2021



ANDREA BRUNO MAZZOCATO
ARCIVESCOVO DI UDINE



ALESSIO CASCI
DIRETTORE REGIONALE DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CONFERENZA E CONCERTO

Le iniziative per il 2 giugno

L'auspicio del prefetto Massimo Marchesiello è di poter ospitare concerti, presentazioni e iniziative negli spazi del nuovo Palazzo del Governo. Magari tra il giardino e lo splendido chiostro che lo circonda, che si presterebbero perfettamente ad accogliere eventi di ogni genere. Un primo assaggio si avrà il 2 giugno: la nuova Prefettura ospiterà alcune delle iniziative organizzate per la Festa della Repubblica, a partire dalla consegna delle onorificenze attribuite dal Capo dello Stato: tra i premiati, ha annunciato Marchesiello, ci sarà anche l'ex questore di Udine, Claudio Cracovia. Il 2 giugno verrà aperto straordinariamente al pubblico il chiostro dell'antico convento e in tale occasione si potrà anche assistere ad un convegno che rievocherà l'importante storia del complesso architettonico, lunga quasi quattro secoli. Il momento culminante della giornata sarà costituito dal tradizionale concerto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che – dopo ben due anni di sospensione dovuta all'emergenza pandemica – in serata chiuderà i festeggiamenti. —









Le autorità intervenute alla presentazione della nuova sede

TRASFERIMENTO IN VISTA

Il Demanio abbandonerà via Gorghi Si cerca una sede per 35 dipendenti

Alessandro Cesare

Non sono soltanto le famiglie e le imprese a essere impegnate nella riduzione dei costi. Anche l'Agenzia del demanio, che a Udine ha sede in via Gorghi 18, persegue la strada della razionalizzazione degli spazi occupati e delle spese di locazione sostenute. Per questo ha pubblicato un avviso pubblico per andare alla ricerca di un nuovo immobile per i suoi uffici. Uno spazio che dovrà avere delle caratteristiche ben precise, indicate in maniera esplicita nel bando: innanzitutto dovrà essere ubicato in città ed essere disponibile a partire dal primo gennaio 2023.

La sua superficie lorda dovrà essere compresa tra i 700 e i 1.000 metri quadrati, in grado di ospitare almeno 35 dipendenti, un archivio, un locale per le aree ristoro, fax/fotocopie, sale riunioni, un eventuale locale tecnico e idonei servizi igienici a norma anche per le persone diversamente abili. È richiesta, inoltre, la disponibilità di posti auto coperti o scoperti per almeno 6 autovetture.

L'Agenzia ha pubblicato un avviso: l'obiettivo è trovare un immobile possibilmente in centro

«L'Agenzia – si legge nell'avviso pubblico – si riserva la facoltà di valutare anche eventuali offerte di immobili di uguale destinazione urbanistica ma di dimensioni superiori a quelle prima indicate, fermo restando il rispetto dei principi e delle norme vigenti in materia di razionalizzazione degli spazi e di contenimento della spesa». Il demanio però non vuole andare in periferia. Il nuovo immobile, infatti, dovrà essere localizzato in zona centrale o semicentrale, in un edificio autonomo (sia dal punto di vista degli impianti sia degli accessi), piuttosto vicino alla stazione ferroviaria e adeguatamente servito da mezzi pubblici e altri servizi.

«Saranno considerate ammissibili – specifica il demanio – anche proposte di immobili o porzioni di immobili da ristrutturare o in fase di ultimazione, per i quali la proprietà si impegni a realizzare, a propria cura e spese, le opere necessarie a rendere l'immobile conforme ai requisiti richiesti entro il termine improrogabile di mesi 6 dalla comunicazione dell'aggiudicazione».

Le offerte vanno presentate entro le 12 del 20 maggio all'Agenzia di via Gorghi. Il 24 maggio un'apposita commissione aprirà i plichi e a seguire determinerà i punteggi delle varie proposte pervenute. La graduatoria sarà redatta sulla base della posizione, delle dimensioni, della distribuzione degli spazi, del comfort abitativo, della disponibilità dell'archivio, dei costi e degli oneri di gestione. Tutte le informazioni utili alla presentazione della domanda sono disponibili sul sito www.agenziademanio.it, nella sezione "enti territoriali". —

Sanità

VERSO LO SCIOPERO

Indennità non riconosciute Cgil e Uil incontrano il prefetto

È in programma oggi alle 10.30 l'incontro dal prefetto di Udine, dove s'incontreranno la Uil e il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale per un tentativo di conciliazione a seguito delle richieste fatte dal sindacato sui pagamenti delle indennità gli operatori sanitari, ma non solo. Il sindacato chiede anche risposte sul mancato pagamento delle prestazioni legate alla vaccinazione anti Covid e sul parziale pagamento degli straordinari 2020-2021. Se il tentativo non troverà una soluzione, la Uil proclamerà lo sciopero.

Dopo l'incontro dal prefetto, il sindacato farà il punto della situazione di fronte all'ospedale, dove a partire dalle 10 del mattino ci sarà un presidio, a cui parteciperanno i lavoratori per manifestare il proprio dissenso sulle problematiche più sentite da parte dei dipendenti dell'Azienda. Prima di questo incontro, alle 9, anche la Cgil si troverà davanti al prefetto, dopo aver dichiarato lo stato di agitazione del comparto sanità per "l'assenza di risposte concrete da parte della direzione generale e la mancanza di un produttivo confronto sindacale". La Cgil chiama in causa anche l'assenza di un piano chiaro per l'abbattimento delle liste d'attesa. Una giornata calda, insomma, sul fronte sanitario. E non solo a Udine.


Non sono state pagate le prestazioni legate alle vaccinazioni

Nel frattempo, infatti, anche a Pordenone è stato proclamato lo sciopero, confermato per il 13 maggio dalle sigle sindacali. Oltre a confermare lo sciopero, i sindacati chiedono anche le dimissioni del direttore generale dell'Azienda Asfo del pordenonese, Joseph Polimeni. —

L.Z.

Alla Casa di Cura Città di Udine il personale attende gli aumenti 2021

Il rinnovo del contratto è stato firmato l'anno scorso. I sindacati: incomprensibile silenzio della direzione

Alessandro Cesare

Non è solo il comparto della sanità pubblica a essere sul piede di guerra. Capita anche nel settore privato. È il caso del policlinico "Città di Udine", dove i rappresentanti dei lavoratori minacciano lo stato di agitazione e lo sciopero se non saranno ascoltati dai vertici dell'azienda.

«Il rinnovo contrattuale nell'ambito della sanità privata è stato siglato nel 2021 – spiegano Marco Valentini della Confederazione generale sindacati e Afrim Caslli di Nursind Udine – ma il personale della casa di cura "Città di Udine" è ancora in attesa di ricevere, da parte dell'azienda, la somma spettante pari al 50% del totale. Riteniamo incomprensibile il silenzio della direzione generale, così come consideriamo incomprensibile che ancora oggi non si sia provveduto a saldare gli arretrati contrattuali. Dopo due anni di dura lotta al Covid, si continua a negare ciò che spetta di diritto».

In particolare, per quanto riguarda la pandemia, era stato deciso una tantum di mille euro per ogni dipendente (al policlinico lavorano circa 200 persone tra collaboratori generici e personale sanitario), bonus "coperto" per il 50% direttamente dall'azienda, per la restante parte dalla Regione Fvg. «Soldi questi ultimi – rimarca Valentini – che l'azienda ha già ricevuto dalla Regione, e anche per questo non si capisce perché non vengano distribuiti». A questo si aggiunge il malcontento per il mancato adeguamento del compenso al nuovo contratto, firmato ma non ancora attuato.

«Alle nostre richieste – proseguono i rappresentanti di Cgs e Nursind – non è arrivato alcun riscontro da parte della governance del policlinico». Ma le problematiche riscontrate non riguardano solo gli aspetti puramente economici: «Nella struttura di viale Venezia manca una dirigenza infermieristica, valore aggiunto dell'organizzazione aziendale e figura centrale dell'assistenza ai pazienti. Crediamo che in questo particolare momento della sanità – rimarcano – sia indispensabile una riorganizzazione aziendale in diversi reparti come la fisioterapia e la chirurgia, insieme a un maggior decisionismo». Tra le proposte che i rappresentanti dei lavoratori avanzano per rendere più attrattiva la struttura ai giovani professionisti, c'è la creazione di un asilo nido interno gestito direttamente dall'azienda. «Una soluzione per sopperire alla carenza di infermieri», sostiene Valentini.

«Il policlinico indubbiamente eroga servizi di qualità a sostegno dell'assistenza pubblica, ma tutto ciò avviene grazie alla dedizione di tutto il personale, che va rispettato con i fatti, iniziando dalla liquidazione della somma contrattuale spettante. Se in breve tempo non avremo risposte in merito – concludono i due rappresentanti sindacali – non escludiamo lo stato di agitazione e, se sarà necessario, anche lo sciopero del personale». —

IL CASO DEI POSTI PER I DISABILI IN OSPEDALE

«Stalli occupati ingiustamente»


Il padiglione 15

Gentile direttore

ho letto sul suo quotidiano l'articolo intitolato "Pochi parcheggi per i disabili in ospedale...". Da troppi anni sono costretta, per esami, all'ospedaliera Santa Maria della Misericordia ed essendo disabile, mio marito è costretto a fare giri e giretti per trovare un parcheggio. Gli stalli per i disabili ci sono e credo potrebbero essere a sufficienza se, i normodotati avessero il buon senso di parcheggiare altrove. Non più tardi di oggi, in zona padiglione ex dozzinanti, più della metà delle auto erano prive di tagliando. A chi spetta il controllo? Chiami i vigili e rispondono che non è compito loro perché è un parcheggio privato, ma credo che un parcheggio di una struttura pubblica, dovrebbe essere automaticamente pubblico.

Come se non bastasse ho fatto reclamo all' ufficio preposto...ma come sopra mi sono sentita rispondere "picche!". Ribadisco che i parcheggi disabili ci sono ma, dovrebbero essere controllati da personale che ha la facoltà di sanzionare i cittadini irrispettosi e ignoranti. A mio modesto parere, un deterrente è sempre efficace.

Spero che il buonsenso e il rispetto per la disabilità in genere, possa permettere in futuro di trovare posti liberi a chi legittimamente deve farne uso.

Gianna Capellari

L'APPELLO A EVENTUALI TESTIMONI

Centra due auto e scappa la polizia cerca un'Alfa 159



Via Patriarca Voldorico II dove sono state centrate le auto (F. PETRUSSI)

Centra due macchine parcheggiate regolarmente in via Patriarca Voldorico II, vicino al cavalcavia Santi Ermacora Fortunato, e poi scappa. L'incidente stradale si è verificato nella tarda mattinata di ieri, verso le 12.20. I danni causati ai due veicoli in sosta sono ingenti.

Da accertamenti in corso da parte della polizia locale di Udine, si ricerca una vettura Alfa Romeo 159 di colore nero metallizzato con danni vistosi al paraurti anteriore lato destro. Per eventuali informazioni o comunicazioni in merito, utili ai fini delle indagini per risalire al responsabile, la polizia locale invita i cittadini a contattare la sala operativa al numero telefonico 04321272329. —

LA RICORRENZA

Celebrata la Giornata dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco dedicano la loro vita alla protezione delle persone, degli animali, delle cose. Una dedizione tale che a volte il prezzo da pagare è il sacrificio estremo della vita.

Per questo motivo, ieri, si è celebrata "La Giornata internazionale dei vigili del fuoco", un momento in cui la comunità a livello internazionale ha onorato i sacrifici da loro compiuti per garantire che cittadini e ambiente siano il più sicuri possibile.



Un vigile del fuoco

Il ricordo, dunque, è andato ai vigili del fuoco che si sono sacrificati per servire la cittadinanza o coloro che hanno dedicato la loro vita a proteggere la sicurezza delle persone.

Ma allo stesso tempo è stata una occasione per mostrare il sostegno e l'apprezzamento ai vigili del fuoco di tutto il mondo che continuano a proteggerci. La scelta del fiocco blu e rosso come simbolo della giornata è legata ai colori simbolici degli elementi principali che più degli altri sono associati alla figura dei vigili del fuoco: il rosso del fuoco e il blu dell'acqua. —

LA POLEMICA





Senso unico alternato e lavori prolungati per il rifacimento dei marciapiedi: il cantiere di via Cividale continua a creare grattacapi a residenti e commercianti, che protestano per i tempi dilatati (FOTO PETRUSSI)

Lavori infiniti in via Cividale «Crollo del 50% del fatturato»

Giancarlo Timballo riscrive al sindaco: ho un'attività e 13 dipendenti da tutelare «Manca un quadro preciso: dal Comune nessuna rassicurazione sul cantiere»

Alessandro Cesare

Il cantiere di via Cividale fa ancora discutere. Dopo l'appello a vuoto lanciato dall'associazione di commercianti "Porta Cividale", che ha chiesto al Comune di accelerare il cantiere concludendo le parti dove i lavori sono rimasti fermi per oltre un mese, senza aprire nuovi fronti davanti alle attività economiche, a farsi avanti è Giancarlo Timballo, indispettito dalla poca organizzazione e dalle promesse mancate da parte di chi dirige il cantiere.

«Non riesco ad avere un quadro preciso della situazione, e in questo modo mi è impossibile avvisare i miei clienti sull'andamento del cantiere. Per esempio, non so ancora quando sarà demolito il tratto di marciapiede davanti alla mia gelateria – sostiene l'operatore –. Com'è possibile che un'attività commerciale non possa avere la certezza di ciò che gli accadrà da un giorno all'altro? Con un cantiere davanti alla porta, rischio di subire un calo di lavoro pari al 50 per cento. Avrà almeno il diritto di saperlo un po' prima in modo da potermi organizzare? Sono settimane che chiediamo informazioni e tempistiche al Comune senza ottenere nulla di concreto. In questo modo – evidenzia – non posso né programmare gli acquisti delle materie prime, né mettere in ferie una parte del personale ipotizzando un caldo del lavoro. Una cosa del genere, nel 2022, è paradossale».

Lo sfogo di Timballo è giustificato dal fatto che al momento dell'avvio del cantiere, entrambe le volte che ha avuto modo di confrontarsi con Comune e impresa, ha ricevuto rassicurazioni sul fatto che i lavori, davanti alla sua gelateria, sarebbero stati eseguiti in autunno-inverno. «Vogliono demolire il tratto davanti al mio locale senza aver portato a termine quelli tra via Zara e via Albona. Non solo causeranno disagi a noi commercianti, ma pure al traffico veicolare. Non mi pare giusto subire le conseguenze dei ritardi per una gestione disastrosa del cantiere».



Giancarlo Timballo

Timballo ha nuovamente scritto al sindaco, Pietro Fontanini, chiedendo di intervenire a favore degli operatori di via Cividale. «I lavori sono partiti in ritardo e ora i tempi si sono allungati per vari motivi tecnici e per la mancanza dei materiali. Da oltre un mese il tratto da via Zara a via Albona, che avrebbe dovuto essere concluso entro Pasqua, è ancora "aperto" – spiega Timballo –. Adesso si prospetta l'idea di continuare l'opera davanti alla mia gelateria, e questo mi preoccupa non poco visto che, fino ad ora, per portare a termine tratti lunghi come quello che mi riguarda, ci sono voluti due mesi di lavoro. Rischio di trovarmi gli operai nei mesi di maggior lavoro per la mia attività – mette in luce l'operatore di via Cividale –, quando, in media, accolgo circa 500-600 persone nei giorni feriali e 800-mille nel fine settimana. La mia azienda occupa 13 dipendenti e ho calcolato che in caso di cantiere aperto, potrei avere un minor incasso di circa 1.500 euro ogni giorno, e quindi di circa 90 mila euro in due mesi».

Da qui la richieste di saltare il tratto davanti alla gelateria Timballo per proseguire il cantiere a ridosso del muro della caserma Spaccamela, dove non ci sono attività economiche. «In questo modo – dice ancora Timballo – i lavori potranno arrivare nella nostra zona in autunno, arrecando così meno danno alle varie attività commerciali della via. Mi auguro di poter avere

«Così è impossibile programmare l'attività» A breve un sopralluogo del vicesindaco

un incontro con l'amministrazione comunale per avere lumi sull'intervento e per avviare un confronto su questa proposta», conclude l'operatore, che in serata ha avuto modo avere un breve colloquio con il vicesindaco Loris Michelini. Quest'ultimo effettuerà lunedì un ulteriore sopralluogo in via Cividale per definire le nuove tempistiche insieme ai responsabili del cantiere. —

A CUSSIGNACCO

Imbrattata la sede degli alpini Muri scarabocchiati con i gessi

Non può essere considerato un vero e proprio atto vandalico, ma il dispiacere per quanto accaduto comunque è grande. La sede del gruppo alpini di Udine sud, in via Pietro di Brazzà, è stata presa di mira da qualche ragazzino, che ha pensato bene di disegnarci sopra con i gessetti. «Sono stati imbrattati i marciapiedi e i muri esterni della sede – afferma il capogruppo Antonino Pascolo – per fortuna con i gessetti, quindi puliremo e non dovrebbero restare tracce sulle pareti. I bambini non hanno colpe – aggiunge –, il problema sono i genitori che non controllano e che fanno finta di non sapere quando vengono interpellati. Com'è possibile che nessuno si sia accorto di nulla visto che la sede è stata imbrattata su quattro lati?».

Non è la prima volta che il punto di ritrovo del gruppo Ana viene preso di mira, anche perché è collocato in un luogo molto frequentato, circondato non solo da un'area gioco, ma anche da spazi utilizzati dai più giovani per la pratica sportiva.



Uno dei "disegni" sui muri

È arrabbiato Pascolo, in quanto considera questo modo di fare da parte di alcune famiglie poco rispettoso nei confronti della proprietà altrui e, più in generale, nei confronti di ciò che gli alpini rappresentano per la città. «Ora faremo pulire il perimetro della sede da un nostro socio – chiude il capogruppo – la gran parte di noi è in partenza per l'adunata di Rimini, ma qualcuno disponibile lo troveremo». —

A.C.



Il muro della sede degli alpini lordato dai segni realizzati con un gesso

Viveva nel quartiere di San Gottardo, assieme alla sua badante. La sorella gestiva una trattoria in piazzale Cella

Addio alla nonnina di Udine, aveva 107 anni Norina Bruni era la più anziana della città

LA STORIA

ELISA MICHELLUT

È morta la nonnina di Udine. Aveva 107 anni, compiuti lo scorso 3 novembre, e viveva nel quartiere di San Gottardo, dove era anche nata. Norina Bruni era la signora più anziana della città. È deceduta, nel pomeriggio di martedì, per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute, nella sua abitazione, in via Iudrio, dove viveva accudita dalla badante.

Nata il 3 novembre del 1914, udinese doc, Norina Bruni, testimone di oltre un secolo di storia, ha vissuto in prima persona tutto ciò che i ragazzi studiano sui libri di scuola: le guerre mondiali, la nascita della Repubblica, dodici presidenti e nove Papi. Tutto nei suoi occhi e nella sua memoria. Dopo aver frequentato le scuole elementari a San Gottardo e tre anni di scuola industriale nell'allora istituto Dante di Udine, Norina Bruni, per un periodo, ha aiutato la sorella Elvira, che molti ricordano per aver gestito anche un chiosco di frutta e verdura al Partidôr, nella trattoria di famiglia, in piazzale Cella. Fu proprio in quel periodo che Norina incontrò Giovanni Koeck, il suo futuro marito, di origini austriache, in servizio all'Ente Turismo. Un rapporto di amore e rispetto reciproco, il loro. «Alla zia – racconta la nipote Giovanna – dicevo sempre che era stata fortunata due volte: una perché lo zio Giovanni le ha voluto tanto bene e l'altra perché l'ha fatta sempre vivere in modo particolarmente agiato per quel periodo. Norina è sempre stata una donna elegante, anche nel modo di vestire. Aveva sempre scarpe e abiti firmati. Ricordo che mi portava spesso all'Operetta. Ero la sua nipote più piccola e non aveva figli. Avevamo un rapporto davvero speciale. Mia zia era la più piccola della famiglia e pertanto coccolata da tutti. I suoi fratelli, Elvira, Duilio e mio padre Adolfo, sono deceduti diversi anni fa».

Alta e snella, con i capelli scuri e lo sguardo profondo, la bellezza di Norina Bruni e della sorella Elvina erano note in città. «Due donne avvenenti – ricorda la nipote –. In quegli anni le conoscevano tutti a Udine. Mia zia è stata una bravissima casalinga. La sua casa aveva sempre un gradevole profumo di sapone di Marsiglia. Sapeva fare tutto e le piaceva tanto lavorare a maglia. Amava anche gli animali, i gatti in particolare».







Sopra Norina Bruni e il marito; sotto a sinistra il compleanno con il sindaco e a destra in un primo piano

A chi le chiedeva il segreto della sua longevità, l'anziana udinese rispondeva che sulla sua tavola, ogni giorno, a pranzo, non doveva mai mancare mezzo bicchiere di vino rosso. «Voleva soltanto il Franconia – sorride la nipote –. Guai se non lo trovava. Mezzo bicchiere al giorno e l'immancabile cin cin con la sua badante, Stefania, una signora ucraina che l'ha seguita fino all'ultimo giorno, con grande competenza». Tre anni fa, prima della pandemia, la centenaria friulana aveva festeggiato il suo compleanno, il centoquattresimo, circondata dall'affetto di amici e parenti. In quell'occasione le aveva fatto visita anche il primo cittadino, Pietro Fontanini, che la ricorda con particolare affetto. «Dispiace moltissimo che la signora Norina, davvero una cara persona, non ci sia più ma ci consola sapere che ha sempre vissuto serenamente. Ci stringiamo ai parenti». Norina Bruni lascia i nipoti Giovanna e Adelchi. Il funerale sarà celebrato sabato, alle 10.30, nella chiesa di San Gottardo. —

IL SEGRETARIO PD

Martines con il Covid «Per ora sintomi lievi» In città 359 hanno il virus

Il segretario cittadino del Partito democratico, Vincenzo Martines, si trova in isolamento dopo essere risultato positivo al test antigenico che rileva la presenza del coronavirus. Ad annunciare lo stop causa Covid è stato lo stesso consigliere comunale, con un post sui propri social. «È ufficiale, sono positivo al Covid. Sintomi lievi, per ora. Attendo indicazioni e, come per tutte e tutti coloro che ci passano, che passi...», ha scritto Martines. Che al telefono conferma:



Vincenzo Martines

«Ho deciso di sottopormi al tampone all'insorgere di alcuni sintomi: un leggero raffreddore, un po' di tosse. Purtroppo lo stop arriva proprio in concomitanza con le belle giornate: speriamo che passi presto». Nelle scorse ore anche il sindaco Pietro Fontanini era risultato positivo al Covid: «Onestamente speravo di aver superato indenne anche questa ondata e invece domenica non stavo bene e mi sono sottoposto a un tampone che è risultato positivo. I vaccini comunque hanno funzionato bene nel senso che ho accusato sintomi molto lievi, come un banale raffreddore», ha spiegato il primo cittadino. Secondo i report della Protezione civile sono attualmente 359 gli udinesi positivi al Covid, 272 dei quali già presi in carico dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asu Fc. —

UNIVERSITA'

Rischi, disastri e territorio incontro con gli esperti

Domani, in occasione del 46° anniversario del primo terremoto del 1976 che devastò il Friuli, l'università di Udine organizza un incontro online, su piattaforma Team alle 15.30, sul tema "Rischi, disastri e territori resilienti: gestire, pianificare e ricostruire".

Ne discuteranno due esperti a livello internazionale: Stefano Grimaz, docente dell'Ateneo friulano di sismologia applicata all'ingegneria del dipartimento politecnico di ingegneria e architettura e titolare della cattedra Unesco in "Sicurezza intersettoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la Resilienza", e Mattia Bertin, docente di pianificazione urbanistica e gestione dei processi emergenziali all'università Iuav di Venezia e all'universidad Politécnica di Madrid. Moderera Mauro Pascolini, delegato dell'Ateneo per il progetto "Cantiere Friuli".

«I disastri naturali e quelli provocati dall'uomo – spiega il professor Andrea Guaran – sono, a livello globale, fra le principali cause di perdita di vite umane, di sconvolgimento delle strutture territoriali e spaziali, di distruzioni materiali e dei mezzi di sussistenza e coinvolgono anche altre dimensioni come quella affettiva e percettiva di chi vive quei territori, dando luogo a effetti anche a lungo termine».

«La riduzione del rischio, la pianificazione della ricostruzione e il coinvolgimento della popolazione nelle scelte e nelle azioni – sottolinea Mauro Pascolini – sono condizioni imprescindibili per una risposta resiliente dei territori e dei suoi abitanti ai disastri». Per partecipare all'evento basta richiedere il link scrivendo a labgis@uniud.it.

COINVOLTI I COMUNI DI UDINE E PRADAMANO

Valorizzazione del rio Roiello Firmato il primo contratto di fiume

Valorizzazione delle preziosità naturalistiche del Rio Roiello. Attività didattiche finalizzate alla conoscenza del territorio e all'individuazione di percorsi di mobilità sostenibile. Realizzazione del Parco del Roiello, nella zona di San Gottardo, con spazi per i giochi e per il ristoro ed elementi che consentano di approfondire la conoscenza storica, naturalistica e ambientale del Roiello. Sono questi gli aspetti curati dal Comune di Udine nell'ambito delle attività del Programma d'azione del primo "Contratto di Fiume" del Friuli Venezia Giulia, cui partecipano, oltre all'amministrazione udinese, la Regione, il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, il Comune di Pradamano e l'associazione Amici del Roiello.

Venerdì pomeriggio in sala Ajace si è svolta l'assemblea dei portatori di interesse finalizzata alla firma del Programma delle Azioni, alla presenza del sindaco Pietro Fontanini, dell'assessore all'urbanistica Giulia Manzan, di Enrico Mossenta, sindaco del Comune di Pradamano, di Rosanna



L'assessore Giulia Manzan

Clocchiatti, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, di Mauro Pascolini, delegato per il progetto Cantiere Friuli dell'Università di Udine e Alberto Pertoldi, presidente del comitato Amici del Roiello di Pradamano. Per la Regione ha partecipato il direttore del servizio difesa del suolo, Fabio Cella.

L'evento è propedeutico alla sottoscrizione del contratto di fiume vero e proprio. Secondo il sindaco Pietro Fontanini «il Contratto di Fiume è uno strumento di programmazione strategica per il perseguimento della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Udine prosegue nel percorso di promozione del suo patrimonio naturalistico e investe anche risorse proprie che coniugano tutela del territorio, attività didattiche e iniziative legate al turismo slow».

Così l'assessore Giulia Manzan: «Ringrazio per aver aderito all'invito tutti i portatori di interesse che dal giugno 2017, periodo in cui è stato sottoscritto il documento di intenti che contiene le motivazioni, gli obiettivi, la metodologia di lavoro, l'impegno e il ruolo dei sottoscrittori, hanno lavorato alacremente per arrivare all'incontro di oggi che segna un altro passaggio molto importante per la sottoscrizione del contratto dopo l'approvazione dell'analisi conoscitiva e del documento strategico. Ricordo che l'amministrazione comunale con una recente delibera ha già previsto un budget stimato in 21 mila euro per attuare quanto previsto nel Programma delle Azioni, in particolare per la progettazione per la realizzazione del Parco del Roiello in zona san Gottardo con spazi gioco, di sosta, ristoro ed elementi che permettano la conoscenza storica, naturalistica, ambientale e culturale del Roiello». —

S.P.

Costume & Società

IN VIA SAN PIETRO

Un murale di 20 metri realizzato dagli studenti

Dopo tre settimane di lavoro è stato completato il progetto di recupero urbano "Think Happy, ThinkGreen" di via San Pietro 72: un murale di 20 metri per 4 realizzato grazie alla collaborazione tra gli allievi della primaria Silvia Pellico, del liceo Sello, del Cefs e un gruppo di persone che frequentano i servizi di salute mentale. L'idea è nata da alcune maestre, tra cui Chiara Lopopolo e Michela Gosparini, ed è stata eseguito grazie alla regia artistica di Catia Liani di CipArt.



SANT'OSVALDO

La Festa di primavera dedicata a Paola Narduzzi

Manifestazione in ricordo dell'ex titolare del "Contadino"
I promotori: sarà un omaggio alla sua passione per i fiori

Sara Palluello

Sant'Osvaldo è pronto ad accogliere la "Festa di primavera. Memorial Paola Narduzzi" che si terrà dal 7 al 9 maggio. Il programma dell'evento – patrocinato dal Comune di Udine e sostenuto da Prima Cassa e dalla società sportiva dilettantistica Udine United Rizzi – è stato annunciato durante l'ultima seduta del consiglio di quartiere "San Paolo – Sant'Osvaldo".

«Per celebrare i dieci anni dalla sua costituzione, l'associazione 5 agosto – Sant'Osvaldo Odv ha organizzato una tre giorni di eventi aperta a persone di qualsiasi età» ha riportato il Consiglio. L'inaugurazione sarà sabato alle 17 al campo sportivo Bepi Rigo di via Basiliano e, con un giorno di anticipo rispetto alla festa della mamma, gli organizzatori ne ricorderanno una speciale: Paola Narduzzi, tra le fondatrici dell'associazione nonché ex titolare del ristorante "Al Contadino" di via Pozzuolo. «La Festa di primavera coinciderà con il primo memoriale a lei dedicato – hanno spiegato i consiglieri –, in omaggio alla sua passione per i fiori, che usava magistralmente in cucina». Poi, alle 17.45, l'incontro con l'imprenditore Elio Moretti.

Domenica, alle 9, al campo sportivo ci sarà il ritrovo della "Cicloturistica dei Tre Comuni (Udine, Campoformido, Pozzuolo)" e dalle 14 sarà possibile partecipare a laboratori didattici, di archeologia e artistico-creativi; nonché a lezioni di danzatricità, yoga e fitness e arti marziali orientali. Contemporaneamente, gli artisti del "Teatro della Sete" intratterranno il pubblico con racconti itineranti e la parrocchia si occuperà di giochi d'arte. Infine, alle 16.30, ci sarà l'estrazione della settima edizione della lotteria. La festa proseguirà lunedì 9 maggio per gli alunni della Pellico che visiteranno il tumulo funerario protostorico di Sant'Osvaldo, assisteranno a uno spettacolo teatrale all'aperto e a una lezione sulla mobilità sicura. —

FESTA DI PRIMAVERA. MEMORIAL PAOLA NARDUZZI

Dal 7 al 9 maggio

SABATO 7

Ore 17.00 **Inaugurazione** al campo sportivo Bepi Rigo di via Basiliano
Ore 17.45 **Incontro** con l'imprenditore Elio Moretti

DOMENICA 8

Ore 09.00 **Cicloturistica** dei Tre Comuni (Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli)
Ore 14.00 **Laboratori** di archeologia e artistico-creativi, lezioni di danzatricità, yoga, fitness e arti marziali orientali, giochi e racconti itineranti del "Teatro della Sete"

LUNEDÌ 9

Mattinata dedicata agli alunni della primaria Pellico con una visita al tumulo funerario protostorico di San Osvaldo, uno spettacolo teatrale e una lezione sulla mobilità sicura

L'EGO - HUB

IN BREVE

L'appuntamento
Visita con 50&Più al parco delle Risorgive

La 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati del commercio, organizza una visita al Parco delle Risorgive a Codroipo, giovedì 19, dalle 9.30. L'assessore alla Cultura Tiziana Cividini e il docente di Agraria Angelo Vianello illustreranno le caratteristiche dell'area. Seguirà l'incontro con il pittore Antonio Fontanini, la visita al Mulino di Bert e al laboratorio orafo di Piero De Martin.

Il convegno
Interpretare il turismo un webinar della Cciaa

Leggere e interpretare il turismo e dare supporto alle imprese del comparto attraverso l'analisi di dati elaborati dal Centro studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine e dalle applicazioni ideate da Isnart. Martedì 10, alle 11, in un webinar, sarà presentato a imprese e stakeholder il primo rapporto di analisi economico-territoriale del Fvg. Il webinar è realizzato dalla Cciaa Pn-Ud con la Cciaa della Venezia Giulia.

LE FARMACIE



Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Settembre	17.10, 19.35
Downton Abbey II: Una nuova era	17.10, 21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il Friuli perduto nei film di Guido Galanti, 1934-1958 (Ingresso gratuito con prenotazione)	19.00
Noi due	15.20, 17.20, 19.20, 21.20
Doctor Strange nel multiverso della follia	15.40, 18.20, 21.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	15.00, 20.15
Gli amori di Anaïs	19.35
Quando Hitler rubò il coniglio rosa	15.00
Tromperie - Inganno	15.10, 21.30
Finale a sorpresa	17.20, 21.35
Animali fantastici - I segreti di Silente	17.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine-cittàfiera.com

The Northman (v.m. 14 anni)	20.30
Doctor Strange nel multiverso della follia	17.00, 18.00, 20.00, 21.00
Sonic 2 - Il film	17.30
The Lost City	18.00, 20.30
Downton Abbey 2	17.30, 20.00
Animali fantastici 3 - I segreti di Silente	17.30, 20.00, 21.00
Settembre	17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it

Doctor Strange nel multiverso della follia	16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.40, 19.00, 19.20, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.10, 22.30
Animali fantastici - I segreti di Silente	17.30, 20.50
The Lost City	18.30
Downton Abbey 2: Una nuova era	18.40, 20.40, 21.50
Il sesso degli angeli	21.40
Sonic 2	17.50
Dakota	16.50
Settembre	18.00, 20.45
The Northman	21.20
La scuola degli animali magici	17.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Lunana - Il villaggio alla fine del mondo	21.00

GORIZIA

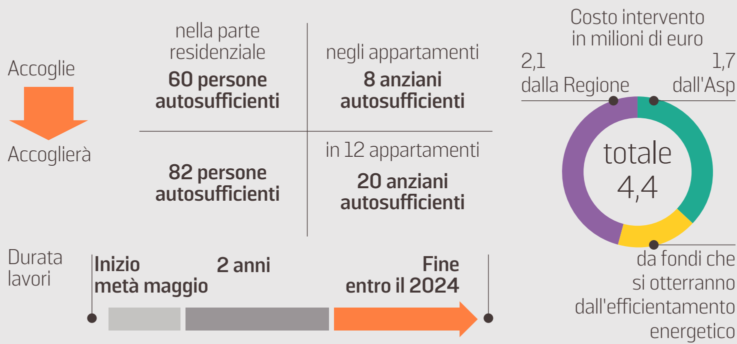
KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
www.kinemax.it

Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia	18.00, 21.00
Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia (o.v. subs slo)	20.00
Downton Abbey II: Una nuova era	17.40, 20.15
Noi due	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020, www.kinemax.it

Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia	17.30, 18.20, 20.20, 21.15
Doctor Strange 2: Nel multiverso della follia (vers. orig. sott. ita.)	20.30
Downton Abbey II - Una nuova era	17.40, 21.00
Animali fantastici - I segreti di Silente	18.00
Settembre	17.30, 20.30






Da sinistra: D'Orlando, Faggionato e Giatti

La residenza per anziani si amplia tra due anni accoglierà 82 ospiti

Nell'Asp di Villa Santina investiti 4,4 milioni. Durante i lavori, gli utenti saranno trasferiti negli alloggi

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

A metà maggio parte il cantiere per importanti lavori (tra i più corposi in Carnia) al Residence per anziani Stati Uniti d'America di Villa Santina, grazie a un project financing da 4,4 milioni di euro: consentiranno all'Asp Stati Uniti d'America di accogliere fra due anni 82 anziani non autosufficienti di media e lieve gravità. Una riclassificazione legata alla crescente domanda sul territorio. I 12 appartamenti rimarranno invece destinati a ospiti autosufficienti. L'intervento renderà l'intero complesso la prima struttura residenziale per anziani a impatto energetico zero in Fvg.

Sono stati affidati in concessione, mediante project financing, la progettazione, i lavori di riclassificazione, adeguamento alle norme di prevenzione incendi ed efficientamento energetico e la gestione energetica e manutentiva della residenza per anziani a Civiesco, che ha costituito con alcune aziende la società di progetto Re1, che se ne occuperà. Per quanto riguarda i fondi 2.179.224 euro provengono da contributi regionali, 1.766.697 euro da fondi propri dell'Asp ripartiti sui 15 anni di durata del partenariato, più i contributi dal Gse (Gestore servizi elettrici) per l'efficientamento energetico. Sono previsti vari interventi edili, impiantistici e di arredo e anche impianto di chiamata ospedaliera, impianti antintrusione, tv, rete trasmissione dati, sistema di supervisione impianti. Previste anche migliorie sul fronte energetico: isolamento a cappotto, rifacimento di serramenti, dell'isolamento del piano seminterrato e del tetto, interventi all'illuminazione, riqualificazione energetica della centrale termica con inserimento di sistema di produzione calore a biomassa legnosa e realizzazione di un impianto fotovoltaico. Durante i lavori gli ospiti della parte residenziale saranno collocati negli appartamenti liberi, che saranno trasformati in camere doppie: vi saranno trasferiti a rotazione un nucleo alla volta, secondo l'avanzamento dei lavori. Ieri la presidente dell'Asp Stati Uniti d'America, Laura D'Orlando, la direttrice Annalisa Faggionato, il sindaco Domenico Giatti, il project manager di Civiesco Andrea Sacchetto hanno illustrato l'intervento alle famiglie degli ospiti. «Stiamo lavorando dal 2019 per realizzare – spiega D'Orlando, che guida l'Asp da quando il 20 aprile 2017 fu istituita per prendere in gestione dal 2018, in forma del tutto autonoma, il residence – questo intervento molto importante che riclassificherà e ammodernerà completamente la struttura. Abbiamo voluto l'incontro coi familiari per far comprendere le modalità di gestione degli ospiti in questo periodo in modo da creare minori disagi possibili». D'Orlando sottolinea che ampliare l'offerta ai non autosufficienti di media-lieve gravità sarà un servizio complementare a quello dell'Asp Scrosoppi di Tolmezzo. —

FORNI AVOLTRI

Fondi alla viabilità alternativa la minoranza incalza la giunta

Francesco Mazzolini / FORNI AVOLTRI

«La domanda per l'anticipazione delle spese di progettazione per opere pubbliche previste dal Pnrr o fondi complementari, in cui è stato inserito l'intervento sulla variante che collega Rigolato e Forni attraverso le strade di Autemos e del Fulin, non è stata compilata nel modo giusto. Manca la quota di compartecipazione. Risultato? Forni Avoltri si è piazzato indietro nella graduatoria».


La consigliera Eliana Gerin

Sono le consigliere Eliana Gerin e Miranda Romanin, dall'opposizione, a contestare all'amministrazione un errore compilativo nella domanda per l'anticipo dei fondi per la progettazione del collegamento tra i due comuni della vallata del Degano.

«L'incontro fatto a novembre in pompa magna, al quale erano presenti i due sindaci, il vicepresidente della camera del consiglio regionale Stefano Mazzolini e il comitato di Collina – insiste Gerin –, è stato allora solo una formalità e per l'amministrazione non era evidentemente così importante intervenire sulla strada alternativa».

Replica contenuta dal sindaco di Forni Avoltri, Sandra Romanin, che riferisce di aver già spiegato la sua posizione. «Per la richiesta di anticipazioni spese di progettazione per la realizzazione di opere pubbliche sono state presentate due domande – dice –: una per la viabilità alternativa e una per la strada comunale Forni Avoltri-Collina. Il nostro comune risulta inserito nella graduatoria approvata dalla Regione con decreto del 12 aprile 2022 al posto 80, su 330, relativamente alla prima domanda, con le prime 43 già finanziate. Come tanti, non abbiamo messo la quota di compartecipazione, ma se anche può essere un errore, non precluderà l'esecuzione dell'opera». —

PAULARO

Palazzo Calice-Valesio si potrà ristrutturare Il sindaco: una priorità

PAULARO

Il Comune interverrà su Palazzo Calice-Valesio. Il sindaco, Marco Clama, ha informato il consiglio comunale del recupero di oltre 300 mila euro, grazie alla Regione, per lavori di adeguamento e sistemazione della prestigiosa villa. «Il contributo era stato richiesto alla Regione nel 2012 e ottenuto nel 2013. Dopo varie proroghe, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto spenderli entro fine 2018, ma i lavori non sono mai partiti. Abbiamo ritenuto prioritario – dice Clama – avviare il recupero di tali fondi con la Regione per poter avviare lo sviluppo di una struttura strategica e che darà gran lustro al nostro comune. La Regione, scaduti i termini, avrebbe potuto spendere le risorse in altro modo ma, grazie anche al supporto del vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, abbiamo ottenuto il decreto di conferma del contributo. Sarà ora nostra priorità accelerare le procedure per affidare i lavori così da concluderli in tempi congrui».

I Calice, nobili tolmezzini e baroni della Serenissima, si stanziarono nella Val d'Incarojo dopo la metà del Cinquecento, probabilmente mandati dalla Serenissima per sovrintendere allo sfruttamento dei boschi. Il complesso fortificato, già esistente nel Medioevo, in origine comprendeva una grossa torre affiancata da fabbricati minori e da cinta murata. Giacomo Calice ristrutturò il palazzo: nel 1690 ampliò l'ala nord conglobando l'antica torre e nel 1730 pose mano all'ala ovest, elevandola su antiche preesistenze tutt'ora riconoscibili. Il palazzo a tre ali conserva decorazioni a fresco, stucchi policromi e pregevoli arredi dei secoli XVI e XVII. Di grande suggestione la "Sala dei ritratti", le due ampie cucine, l'antico corpo di guardia con il bel camino marmoreo, la ricca biblioteca con l'archivio, il "negozio" ottocentesco nel quale venivano venduti i prodotti ottenuti nelle aziende della famiglia.

Il consiglio comunale ha anche approvato il regolamento di funzionamento del comitato di gestione del Villaggio degli Alpinisti. «Abbiamo ritenuto utile – spiega Clama – aggiungere un primo tassello importante per lo sviluppo del Vda al fine di coinvolgere e impegnare amministrazione comunale, Cai, associazioni e attività economiche nella crescita del nostro territorio in termini di turismo, cultura, storia, tradizioni, artigianato». —

T.A.

CAVAZZO CARNICO

Si radunano a Somplago i comitati in difesa del lago dei Tre Comuni

CAVAZZO CARNICO

I comitati "Tutela acque bacino montano Tagliamento" e "Difesa e Valorizzazione del Lago Tre Comuni", hanno organizzato una manifestazione pacifica per dire basta allo sfruttamento del lago. L'iniziativa è programmata domenica alle 14.30 alla Stazione Siot a Somplago. Siot – Società italiana per l'oleodotto transalpino – ha chiesto l'autorizzazione a costruire e gestore in quella sede due gruppi di produzione combinata di energia elettrica e di calore da fonti fossili (metano) di potenza elettrica nominale 7,7 mw, di potenza termica nominale 17,1 mwt. «Il progetto della Siot, dopo la centrale idroelettrica della Sade, la rovina del lago, l'autostrada e il tracciato dell'oleodotto con la sua stazione di pompaggio, porta alla Val del Lago ulteriori danni ambientali, maggiore inquinamento acustico e atmosferico», affermano i comitati che lamentano anche la mancata attuazione delle vigenti leggi regionali, che prevedono il «recupero della naturalità e della fruibilità anche turistica del lago» con un bypass che porti lo scarico della centrale idroelettrica a valle del lago. Il "laboratorio lago", istituito nel 2019 per elaborare una proposta di bypass, nulla ha prodotto, assicurano i comitati che, infine, criticano il silenzio, nonostante i ripetuti solleciti a concretizzare gli impegni, del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. —

T.A.

VILLA SANTINA

Oggi prima tappa delle marciatrici per il Tagliamento

Oggi alle 18.30 al Ristoro dei pescatori in località Laghetto a Villa Santina, saranno accolti i marciatori del Comitato Arca, associazione di Forgaria e Pinzano, che è impegnata nella tutela dell'ambiente. Da oggi e fino a domenica Tanja Beinat, Irene Chiaradia e Cristina Chieu (tre associate), discenderanno il Tagliamento di corsa. La prima tappa della marcia si concluderà nel pomeriggio di oggi a Villa Santina.

TOLMEZZO

La Comunità vende i capannoni resta il nodo dell'Industrial park

Arrivate le richieste di acquisto da alcune aziende che stanno pagando l'affitto L'assessore Ariis: con questa operazione diventeremmo soci del Consorzio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La Comunità di montagna della Carnia metterà in vendita alcuni capannoni in seguito alla richiesta di acquisto di alcune aziende che oggi vi operano in affitto. C'è inoltre una novità: l'ente comprensoriale potrebbe divenire socio del Carnia Industrial Park. È allo studio come strutturare l'operazione. Sul tavolo c'è il conferimento/cessione al Consorzio dei tre più grossi capannoni dell'ente comprensoriale nelle zone industriali di Villa Santina (uno ex Marconi e l'altro occupato da Refrion) e Tolmezzo (uno di quelli utilizzati da Automotive Lighting).

Gli incontri a riguardo sono in corso, indica l'assessore della Comunità di montagna a bilancio e patrimonio, Daniele Ariis. «Per noi questi capannoni – spiega – rappresentano una grossa entrata a livello di canoni e c'è il problema di come valutare il loro valore ai fini del conferimento. Inoltre il Consorzio dovrebbe cambiare il suo statuto, perché con questa operazione diverremmo suoi soci.

Uno dei nodi è che se entriamo sulla base del capitale apportato, diventiamo soci con una quota davvero imponente. Perciò sono questioni che vanno valutate anche da tutti i soci del Consorzio. Ci stiamo confrontando per capire come strutturare l'operazione in modo vantaggioso per entrambe le parti».



Daniele Ariis

Intanto il bilancio di previsione 2022 della Comunità di montagna, tolte le partite di giro per 11 milioni, pareggia a 32 milioni di euro. «Una cifra importante – commenta Ariis – per la nostra Comunità. Tra le entrate, oltre ai trasferimenti correnti per 4 milioni di euro, provenienti in massima parte dalla Regione, bisogna segnalare che la nostra Comunità ha entrate proprie di tutto rispetto, previste per il 2022 in 5 milioni di euro, derivanti dai servizi erogati e dai proventi della gestione dei beni dell'ente. In questa voce rientrano le locazioni dei capannoni per quasi 700 mila euro, la vendita di energia per 1,1 milioni di euro e i rimborsi dei Comuni per le funzioni delegate e gestite dalla Comunità per 2,5 milioni di euro, a fronte di una spesa corrispondente di 3,2 milioni. Quindi la Comunità con il suo bilancio si fa carico di 700 mila euro di spese per l'erogazione dei servizi a favore dei Comuni».

La parte principale del bilancio sono le entrate in conto capitale di 21 milioni di euro, dove rientrano i contributi ricevuti da altri enti per opere pubbliche. «È stata fatta – evidenzia Ariis – una grande attività da parte degli uffici, con l'appalto di molti dei lavori finanziati, con notevoli ricadute economiche sul territorio. Intanto, tra gli interventi più attesi e prossimi sulle piste ciclabili esistenti con fondi già disponibili, vi è la risoluzione di alcuni punti critici, come quelli al ponte sulla Vinadia e al ponte tra Zuglio e Arta Terme».

Già in programma con 974 mila euro la realizzazione della ciclabile fino ad Ampezzo ed è stata presentata un domanda di contributi allo Stato per un intervento da 5 milioni di euro per completare tutte le ciclabili di vallata (per esempio da Ampezzo a Forni di Sopra e da Comeglians a Sappada) per poi realizzare quelle di collegamento (tipo in Val Pesarina). —

TARVISIO

Lavori in autostrada: tre chiusure notturne

TARVISIO

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione della galleria "Obuas", previsti in orario notturno, nelle tre notti di oggi, domani e sabato, dalle 22 alle 4, sarà chiuso il tratto compreso tra il confine di Stato e Malborghetto-Valbruna, verso Udine e l'A4 Torino-Trieste. In alternativa, per i veicoli leggeri, è consigliato: nella notte tra oggi e domani, vista la chiusura contemporanea dalle 22 alle 6 del tratto compreso tra Pontebba e Carnia verso Udine, ai veicoli leggeri provenienti dall'Austria, di proseguire sulla strada statale 13 verso Udine, immettersi sulla 52 Carnica ed entrare in A23 alla stazione di Carnia. Nelle due notti di domani e sabato, invece, è possibile uscire allo svincolo di Arnoldstein, proseguire sull'83 in direzione Thourl Maglern e quindi sulla Pontebbana in direzione Tarvisio ed entrare in A23 allo svincolo di Malborghetto Valbruna. Per i veicoli pesanti, invece, è consigliabile uscire allo svincolo di Arnoldstein, immettersi sull'83 dove si dovrà sostare obbligatoriamente nell'area di parcheggio "Truck Stop Arnoldstein" e, dopo le 4, immettersi sull'A2 Süd Autobahn, per proseguire verso l'Italia.

Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi saranno diramati attraverso i collegamenti "My Way" e sul sito internet autostrade.it, su Isoradio 103.3 fm, ma anche attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network Infomoving in area di servizio. La società Autostrade per l'Italia consiglia anche, per ulteriori informazioni, di chiamare il call center al numero 803.111 attivo 24 ore su 24. —

TARVISIO

Oggi la cerimonia per celebrare Ludmilla Tarmann



Ludmilla Tarmann

La strada di accesso all'area del poliambulatorio di Tarvisio è stata intitolata alla Cavaliere della Repubblica Ludmilla Tarmann. E oggi alle 11.30, nell'area antistante l'Istituto omnicomprensivo Ingeborg Bachmann, è in programma la cerimonia ufficiale di intitolazione della via all'ostetrica morta nel 2004 a 94 anni, conosciuta come "zia Lilly", che a Tarvisio fece nascere 3 mila bambini. Sarà presente anche Michael Jvancich, unico nipote di Tarmann.

TARVISIO

Campioni dello sport e polizia assieme contro il cyberbullismo



I partecipanti all'iniziativa organizzata, ieri mattina, al centro culturale del Comune di Tarvisio

TARVISIO

Ieri mattina, al centro culturale del Comune, la polizia postale e delle comunicazioni di Trieste e Udine ha incontrato 150 ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado accompagnati dagli insegnanti. Testimonial d'eccezione, Lara Della Mea, atleta della nazionale italiana di sci alpino appartenente al Centro sportivo dell'Esercito, medaglia di bronzo nel Team Event dei Campionati mondiali di Are del 2019, Raffaele Buzzi, atleta della nazionale italiana di combinata nordica appartenente all'Arma dei carabinieri e Ylenia Sabidussi in qualità di guida dell'atleta ipovedente Martina Vozza, che ha vinto il bronzo ai Mondiali paralimpici di Lillehammer.

La finalità è stata dare alle nuove generazioni una maggior consapevolezza dei rischi insiti nella rete e diffondere una cultura della sicurezza online. Gli esperti della polizia postale hanno affrontato i temi del cyberbullismo, delle social challenges, della dipendenza dai social e dell'importanza di tutelare la propria immagine e la propria web reputation. Lo sport, anche in questa occasione, accanto alla Polizia di Stato per diffondere i valori della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, nel mondo reale come in quello virtuale. —

IL 46º ANNIVERSARIO

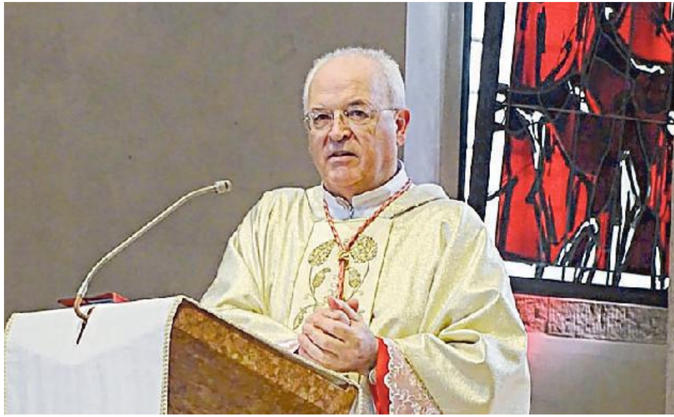
Gemona ricorda il terremoto «Valorizzare i tesori dell'arte»

L'appello di monsignor Costante: vanno ultimati i restauri di chiese e castello Domani in duomo si svolgerà la cerimonia che sarà possibile seguire in presenza

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona si ricordano i caduti a causa del terremoto con la messa che sarà celebrata in duomo venerdì 6 maggio alle 20. Si rinnova, per il suo 46° anniversario, l'appuntamento per ricordare le vittime del sisma che colpì la cittadina nel 1976: quest'anno, dopo due anni di emergenza, la cerimonia potrà svolgersi come da tradizione con l'unica eccezione che nell'accesso in duomo sarà mantenuto l'obbligo di indossare le mascherine ma non più le direttive relative al distanziamento.

L'interruzione dello stato di emergenza deciso dal Governo permetterà di svolgere il corteo verso il duomo con partenza dalle 19.45 sotto la loggia di palazzo Boton: a guidarlo sarà il sindaco Roberto Revelant con i rappresentanti della giunta e del consiglio comunale. Fra le autorità, quest'anno hanno confermato la loro presenza il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni Carlo Sibilla insieme ai parlamentari della Commissione Affari costituzionali presenti in questi giorni in regione che onoreranno i monumenti alle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso prestata dal Corpo dei vigili del fuoco e in cimitero. Sempre il 6 maggio saranno presenti la senatrice Licia Ronzulli e l'onorevole Sandra Savino.


Monsignor Valentino Costante durante una celebrazione

«Il tempo scorre veloce – ha detto il sindaco Roberto Revelant – e in questi anni stiamo vivendo e subendo cambiamenti epocali sotto certi aspetti, ma quello che resterà indelebile nei cuori dei familiari e nelle nostre comunità è il tragico conto di uomini e donne più o meno giovani che persero la vita il 6 maggio 1976. Ma allo stesso modo indelebile deve e dovrà restare anche il successivo percorso di gestione dell'emergenza, di ricostruzione e rinascita di Gemona, delle nostre città e paesi e del nostro Friuli». Monsignor Valentino Costante, che celebrerà la messa seguita dai 400 rintocchi del campanile a ricordo dei caduti, guarda al futuro: «La mia proposta – fa sapere il sacerdote – è che per il 50° anniversario del terremoto Gemona possa completare la sua ricostruzione con le bellezze che ancora mancano: penso alla chiesa di Madonna delle Grazie, alla chiesa di San Giovanni, alla conclusione del castello, per non dimenticare i lacunari del Pomponio Amalteo, un autentico capolavoro che potremo mostrare la mondo. La mia è una proposta ed è rivolta a tutta la comunità: credo sia giusto far riflettere su queste cose in linea con i parroci che mi hanno preceduto, i quali hanno saputo valorizzare i tesori della chiesa». Le messa di venerdì sarà seguita dal corteo verso il cimitero per l'ultimo saluto di fronte al monumento ai Caduti. —

BUJA VERSO IL VOTO

Centrodestra in stallo Non c'è ancora il nome del candidato sindaco

BUJA

A centrodestra i partiti prendono ancora tempo per decidere quale sarà il loro candidato. Negli ultimi due giorni dai referenti dei circoli locali di Lega e Fratelli d'Italia sono giunti dei «no comment», tanto a indicare che i due partiti sono ancora intenti a discutere e non è chiaro se il confronto verta sulla scelta del candidato sindaco o sull'opportunità di riunire il centrodestra assicurando il proprio sostegno a Giovanni Calligaro, il vicesindaco che ha confermato la sua corsa sostenuto dalle liste "Valori lavoro famiglia", "Per Buja" e "Blocco civico". Questa ultima opzione pare essere poco credibile, visti gli attacchi che in questi giorni compaiono sulla pagine social del gruppo "Blocco civico" verso l'europarlamentare della Lega e assessore Elena Lizzi che si collegano a quelle che aveva espresso Calligaro all'indomani della candidatura di Lizzi a sindaco per tutto il centrodestra, un fatto che lo aveva spinto a confermare la sua candidatura a sindaco. Le "porte aperte" lasciate da Calligaro verso gli esponenti del centrodestra sembrano riguardare più le singole persone che i partiti, visto che il fronte civico di centrodestra che lo sostiene pare essersi schierato contro le scelte dei partiti, pur essendo questi ultimi costituiti da molte persone note all'amministrazione come il già assessore Marco Zontone, che ha lasciato "Per Buja" per entrare in FdI, il già consigliere Moreno Briante oggi nel direttivo locale FdI e senza dimenticare l'assessore Alberto Guerra, che potrebbe davvero essere il vero candidato come era stato proposto dalla Lega.

Il centrosinistra e gli autonomisti hanno già confermato il sostegno a Giulia Mattiussi, segretario del circolo locale "Guido Rossa" del Pd. L'ultima sorpresa potrebbe essere la candidatura a sindaco di Andrea Tondolo, presidente dei Balarins di Buja e professionista noto nella cittadina dove aveva già corso come candidato sindaco che però non conferma. Ci si chiede anche se ci sarà una lista a sostegno di Silvia Pezzetta, l'ex vice sindaco fuoriuscita dalla maggioranza guidata da Stefano Bergagna. —

P.C.

GEMONA

Energia e gas sempre più cari Revelant: «I conti tengono»

GEMONA

Aumentano i costi dell'energia, ma la buona tenuta dei conti in municipio a Gemona permettono di non aumentare le tariffe a imprese e cittadini. Il consiglio comunale ha approvato nell'ultima seduta di giovedì scorso il rendiconto di gestione 2021 assieme a una variazione di bilancio da 400 mila euro proveniente da un avanzo libero da 842 mila euro. L'approvazione è stata l'occasione per fare il punto sull'aumento dei costi dell'energia che nel capoluogo pedemontano sono cresciuti del 10 per cento per quanto riguarda la corrente elettrica, passando da 76 mila e 110 euro a 83 mila e 429, e del 42 per cento per quanto riguarda il gas, il cui costo è cresciuto da 57 mila e 107 euro a 80 mila e 990: il periodo analizzato riguarda i mesi di gennaio e febbraio di quest'anno confrontati con lo stesso periodo del 2021.

«Abbiamo già provveduto – spiega il sindaco Roberto Revelant – a prevedere una diminuzione dell'illuminazione pubblica e se sarà necessario faremo ulteriori riduzioni. Gli investimenti fatti sul sistema di riscaldamento di diversi edifici come il municipio, che è stato oggetto di un consistente intervento per la tenuta termica, il cinema e palazzo Boton, ci aiuteranno in quella direzione: anche se i numeri li sapremo tra diversi mesi. Il nostro obiettivo è comunque quello di non alzare la pressione fiscale».


ROBERTO REVELANT
SINDACO DI GEMONA
AL SUO PRIMO MANDATO

> «Abbiamo cercato di ridurre le spese diminuendo l'illuminazione»

I conti approvati la scorsa settimana sono comunque positivi per gli amministratori: il Comune di Gemona può infatti contare su un avanzo libero di 842 mila euro unito a 2, 5 milioni di avanzo vincolato che sono comunque collegati a opere in corso o pronte a partire. «L'avanzo libero – ha spiegato Andrea Palese, consigliere comunale delegato al bilancio – è in linea con lo scorso anno in cui ammontava a 663 mila euro: i 400 mila euro oggetto di variazioni serviranno per garantire ulteriori opere che sono in programma nei prossimi mesi. Sul fronte energetico, l'amministrazione continua a monitorare e un altra iniziativa che ci aiuterà a tenere sotto controllo le spese è il project financing che prevede la sostituzione di tutte le lampade con led e la creazione di un sistema telematico in grado di monitorare con ancora più attenzione l'andamento dell'illuminazione pubblica». Un lieve aumento, del 16 per cento, interessa la spesa corrente passata da 10, 7 a 12, 4 milioni di euro: «È chiaro – dice Palese – che gli aumenti ci costringeranno a fare delle scelte: da un lato auspichiamo che ci siano maggiori trasferimenti dalla Regione per un Comune capoluogo come il nostro che garantisce, come è giusto che sia, molti servizi sovra-comunali necessari ai Comuni più piccoli. Un ulteriore auspicio per noi è il fatto che si possa sbloccare la questione dell'extra gettito dall'accordo a cui la Regione sta lavorando con lo Stato». —

P.C.

GEMONA

I Black Ducks Rugby hanno inaugurato la sede nell'area del polisportivo

GEMONA

I Black Ducks Rugby Gemona hanno inaugurato la loro sede sociale nell'area del polisportivo. Il taglio del nastro è avvenuto domenica alla presenza del sindaco Roberto Revelant e dell'assessore regionale Barbara Zilli. I nuovi locali all'interno del complesso del polisportivo comunale includono la nuova club house e lo spazio necessario per lo svolgimento dell'attività di formazione dei giovani rugbisti gemonesi. Si tratta di un intervento del valore complessivo di circa 150 mila euro, finanziato in parte con fondi regionali per 75 mila euro previsti dalla legge 8/2003 per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi. Finora, i Black Ducks erano privi di uno spazio a loro completa disposizione e in questi anni si sono adattati utilizzando gli altri locali del polisportivo: la struttura consente ora ripartenza al club gemonese, affiliato alla Federazione italiana rugby (Fir), per riprendere a pieno ritmo l'attività formativa che ha sempre posto al centro la crescita sportiva e umana di bambini e ragazzi. Percorsi condotti da istruttori tra i più esperti del settore, sia nella preparazione atletica che nella conoscenza del gioco di squadra, in cui il talento dei più piccoli è accompagnato fino ai massimi livelli. Il Gemona Rugby nasce nei primi anni Ottanta con il nome "The Ducks": l'attività si fermerà dopo alcune stagioni per riprendere nel 2020 con la nuova denominazione "The Black Ducks". Dalla stagione sportiva 2018-19 a Gemona sono attive le squadre Under 6, 8, 10, 12, 14 e 16, gestite in proprio, l'Under 18 attraverso un progetto di collaborazione con lo Ial di Gemona, le due squadre seniores maschile e femminile e la squadra Old. —

P.C.

CIVIDALE

Individuati in Austria i responsabili dei furti nella zona industriale

Hanno usato la tessera per la benzina di due furgoni rubati Un assessore fra i danneggiati. Le indagini ancora in corso

Lucia Aviani / CIVIDALE

Galeotto è stato – pur nel riserbo dettato dalle indagini ancora in corso – il pagamento di un pieno di carburante con la tessera per la benzina agevolata, verosimilmente trovata all'interno dei mezzi rubati.

L'imprudenza ha tradito i responsabili del raid messo a segno alcuni giorni fa nella zona industriale e artigianale di Cividale, per il quale proprio ieri il sindaco Daniela Berardi aveva lanciato un allarme sicurezza.

Erano stati rubati due furgoni, stipati di attrezzi e materiale vario prelevato da container sistemati all'esterno delle aziende: la "mappatura" favorita dall'uso delle tessere per gli sconti sul carburante, appunto, ha permesso di individuarli in Austria.

La conferma arriva dalla Compagnia dei carabinieri di Cividale, alla guida del capitano Rossella Pozzebon: il cerchio si sta dunque stringendo attorno ai malviventi, ma l'indagine, come detto, non si è ancora conclusa, ragione per cui non sono fornite informazioni più dettagliate.

Vittima del raid era stata, si apprende ora, anche l'azienda dell'assessore comunale alla sicurezza, Davide Cantarutti, che aveva trovato forzato il lucchetto di chiusura di un container e aperto un pick-up, dal quale erano state trafugate attrezzature da lavoro poi usate, si desume, per i blitz ai danni di altre industrie.

«Ho ritrovato i miei attrezzi sparsi qua e là», testimonia Cantarutti, spiegando che strumenti da scasso erano stati rinvenuti a ridosso dei muretti di più capannoni: una conferma alla teoria che voleva i ladri in fuga perché interrotti dall'arrivo di qualcuno.

«Diversamente è probabile che il bilancio sarebbe stato più pesante», commenta ancora l'assessore, annunciando che darà carattere d'urgenza all'iter per l'installazione di nuove telecamere nei punti strategici del contesto e, parallelamente, sollecitando chiunque notasse situazioni dubbie e presenze sospette di persone o veicoli nel sito produttivo «ad avvisare subito le forze dell'ordine».

Nell'area industriale, al momento, non ci sono sistemi di videosorveglianza pubblica, ma non mancano le telecamere private: obiettivo, ora – come anticipato dall'assessore –, è un sensibile rinforzo del monitoraggio tramite il posizionamento di nuovi strumenti di controllo. —





Uno dei capannoni persi di mira e, in alto, un lucchetto forzato dai ladri

FAEDIS

Ricordati a scuola i valori democratici

FAEDIS

La scuola primaria ha celebrato di nuovo la ricorrenza del 25 aprile svoltasi alla presenza, in particolare delle mamme dei bimbi ucraini accolti dall'istituto. «Le riflessioni degli allievi, esposte con consapevolezza e chiarezza – rileva l'assessore Carla Fioritto –, hanno evidenziato come la lotta di allora debba orientare anche il nostro presente: la democrazia va costruita ogni giorno». Concetti analoghi sono stati espressi dalla dirigente scolastica Elena Romano; poi c'è stata la consegna, da parte del sindaco Claudio Zani, della Costituzione agli allievi di quinta.

«La Carta costituzionale – ha ricordato Zani – racchiude i valori e i principi che regolano la vita della nostra comunità: sta ad amministratori, formatori e genitori trasmetterli ai giovani». Chiusura nel nome della pace: un serpentone di bambini, insegnanti e genitori è partito dal monumento alla Resistenza per arrivare fino al municipio e al monumento ai caduti. —

L.A.

GRIMACCO

Il presidente sloveno Pahor al festival canoro di Liessa

GRIMACCO

Domani, venerdì 6 maggio, a Liessa, nel Comune di Grimacco, alle 18 nell'area adiacente la chiesa di Santa Maria del Buonconsiglio, il presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, parteciperà alla serata inaugurale della 51esima edizione del "Festival della canzone delle Valli del Natisone - Senjam beneške pesmi".

Alla storica manifestazione canora, organizzata dal circolo culturale "Rečan-Aldo Klodič", collaborano tutti gli sloveni della provincia di Udine. L'esibizione dei cantori sarà preceduta dal saluto della prima cittadina di Grimacco, Eliana Fabello – che esprime compiacimento per la visita –, da un intervento della senatrice Tatjana Rojc e dall'allocuzione del presidente sloveno. In precedenza, alle 17, nella sala comunale, Pahor incontrerà i rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni slovene del territorio. Lo ha reso noto la stessa Rojc, promotrice della visita istituzionale di Pahor nelle Valli del Natisone. —



Il presidente sloveno Borut Pahor

CIVIDALE

Speciale evento musicale domani al teatro Ristori

CIVIDALE

Ritorna dal vivo, dopo l'interruzione provocata dalla pandemia, lo spettacolo che l'associazione Gaggia di Cividale dedica alla formazione musicale dell'infanzia (e non solo): domani, al teatro Ristori, il capolavoro "Il Carnevale degli animali" di Camille Saint-Saëns sarà proposto ai più piccoli in un forma che è paradigmatica della "filosofia" della Gaggia, affiancando a musicisti di grande esperienza e di fama internazionale – tra i quali il pianista Gianluca Luisi e lo spagnolo Joaquin Palomares – alcuni talenti locali, come Federica Floreancig, Chiara Bagolin, Simone Grassi, Marco Donat, Pierluigi Rojatti, Daniel Longo e uno straniero – Kia Sultan Ahmed – che dopo l'esperienza di studio in Friuli Venezia Giulia ha scelto di restarvi.

La nota attrice Lara Komar, interprete di uno tra i personaggi più amati della fiction Rai "Il paradiso delle signore", sarà la voce recitante di un testo appositamente scritto dal cividalese Gianfranco Di Primio.

Lo speciale momento musicale, giunto alla quarta edizione, sarà arricchito da coreografie – predisposte ad hoc – affidate alle migliori allieve della scuola di danza di Erica Bront. Sono previste tre repliche mattutine, per gli studenti dell'Istituto comprensivo cividalese e non solo (attese, infatti, anche scolaresche dalla Carnia), mentre la sera, alle 21, la rappresentazione sarà aperta a tutta la cittadinanza. —

L.A.

TARCENTO

Terzo campo coperto di tennis pronto in autunno al Modus

Piero Cargnelutti / TARCENTO



Ecco come sarà il nuovo campo coperto al Modus Tennis club

Al Modus Tennis club il nuovo campo coperto sarà pronto per l'autunno. Lo annuncia la direzione della società sportiva che gestisce gli impianti di tennis e che nonostante le difficoltà affrontate negli ultimi due anni di emergenza spiega che è in via di completamento la copertura del terzo campo, opera importante per permettere una migliore fruibilità delle strutture da parte di giovani, agonisti amanti della disciplina.

«La nuova copertura – dice Daria Biasizzo, presidente Modus Tc – sarà pronta per l'autunno: in questo ultimo periodo molti praticanti dovevano fare riferimento ad altri campi vista la mancanza di spazio e allo stesso modo abbiamo dovuto tenere più stretti i più piccoli per lo svolgimento delle nostre attività. La copertura è stata realizzata con materiale in grado di garantire una maggiore tenuta termica nel periodo freddo e più fresco in quello estivo».

La superficie del campo di tennis è stata realizzata ricorrendo a una resina gommata di ultima generazione a bassissimo impatto per le articolazioni. Il Tc tarcentino ha anche provveduto a rifare gli spogliatoi per offrire un miglior servizio e nell'investimento effettuato ci sono anche una nuova caldaia collegata a pannelli che produrranno un risparmio energetico nel riscaldamento dell'acqua. Ci vorrà invece ancora un po' di tempo per la piscina che il Modus da anni vuole realizzare.

«Purtroppo – aggiunge Biasizzo – questi due anni di pandemia hanno rallentato molto i lavori sia per l'emergenza che per l'improvviso aumento di costo dei materiali: perciò abbiamo chiesto al Comune la possibilità di prorogare il termine dei lavori che ci è stato concesso. Ci stiamo comunque impegnando con l'obiettivo di realizzare quell'intervento che rappresenterà un servizio in più e non una piscina olimpionica».

Il Modus Tennis club conferma anche per quest'anno il servizio di centro estivo per i più piccoli, dal 13 giugno al 2 settembre: come l'anno scorso, il servizio sarà attivo fino alle 16 in base alle esigenze delle famiglie.

Il Modus Tc è frequentato da 100 ragazzi e una cinquantina di praticanti. —

PAGNACCO VERSO IL VOTO

Anna Freschi scende in campo con una coalizione bipartisan

La 56enne dirigente di Autostrade per l'Italia sfida la vice uscente Laura Sandruvi
«Sono a disposizione della comunità con l'obiettivo di recuperare il tempo perso»

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Saranno due donne a contendersi la poltrona di primo cittadino a Pagnacco.

Dopo la discesa in campo della vicesindaco uscente, Laura Sandruvi, dall'ultimo incontro organizzato a Fontanabona è emerso il nome di Anna Freschi, 56enne residente a Lauzacco, dirigente di Autostrade per l'Italia.

Freschi, alla fine di una serie di confronti piuttosto dibattuti e partecipati, ha prevalso sui primi tre nomi usciti da Fontanabona, cioè quelli di Sue Ellen Ellero, Arrigo Pezzot ed Enrico Barboni. Dovendo mettere insieme sensibilità politiche diverse, espressione sia del centrodestra, sia del centrosinistra, la figura di Freschi è apparsa la più opportuna per tentare la corsa al municipio.


Anna Freschi

«Mi metto a disposizione della collettività di Pagnacco con l'obiettivo di "fare" e porre i cittadini al centro, recuperando il tempo perso – rileva Freschi –. Il coinvolgimento dei giovani, con un'attenzione particolare alle associazioni, il potenziamento dei servizi amministrativi, inclusi quelli relativi alla sanità territoriale, rappresentano solamente alcune delle priorità sulle quali stiamo già lavorando con un team rappresentato da professionalità di alto profilo».

Tra i nomi di coloro che hanno deciso di sostenerla circolano quelli di Antonio Corrias, Fabio Gerussi e Daria Blasone. E non è escluso che della partita faccia parte anche l'assessore uscente Gabriele Pecile, dato in rotta con Sandruvi. A dare manforte a Freschi, quindi, potrebbero esserci due o più liste, ma servirà ancora qualche giorno per avere il quadro completo. Ciò che è certo è l'impostazione di questa compagine, che non condivide quanto fatto dall'amministrazione inizialmente guidata da Luca Mazzaro e poi da Sandruvi. Per questo è pronta a proporsi come un'alternativa «in grado di poter davvero cambiare le cose presentandoci con la giusta dose di senso critico, ma anche con un atteggiamento propositivo e costruttivo. Pensiamo che il mix di giovani e persone di esperienza sia quello giusto per far svoltare Pagnacco», assicurano dal quartier generale di Fontanabona.

Sull'altro fronte anche gli ex assessori Zanini, Pugnale e Perissutti

Sull'altro fronte, intanto, dopo l'avvicinamento degli ex consiglieri di opposizione Lorenzo Gennari, Alessandra Bernardis e Michele Zanello, appare scontata la ricandidatura degli assessori uscenti Michele Perissutti, Elena Zanini e Adriano Pugnale.

«C'è la volontà di proseguire e portare a termine i progetti avviati, presentando un programma incentrato sulla riqualificazione del nostro patrimonio e sulla valorizzazione sociale e ambientale dei servizi, oltre che sulla tutela della persona», spiega Sandruvi, che punta quindi sulla continuità per tentare di vestire la fascia da primo cittadino. —

IL PROGETTO

Ecomuseo delle rogge con Tavagnacco e Reana del Rojale

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

Presentato nella sala parrocchiale di Cavalicco l'Ecomuseo delle rogge, progetto frutto della collaborazione tra i Comuni di Tavagnacco e di Reana del Rojale che ha lo scopo di valorizzare il patrimonio naturale e culturale di queste due realtà limitrofe.

«L'iniziativa – spiega il vicesindaco di Reana, Anna Zossi – vuole creare il senso di comunità, condivisione e comunicazione tra persone basandosi concretamente sul territorio, in un momento storico in cui si pone particolare attenzione all'ambiente».

«Il percorso che le due amministrazioni intendono avviare insieme – aggiunge l'assessore alla cultura di Tavagnacco, Ornella Comuzzo – vuole coniugare la bellezza paesaggistica con le tradizioni e la storia. Protagoniste saranno le associazioni, ma soprattutto le persone e le scuole, e anche realtà come l'Arlef, perché in quest'occasione intendiamo valorizzare la lingua e la cultura friulana, e la Fondazione Progettoautismo Fvg, dal momento che i percorsi che si realizzeranno saranno accessibili a tutti».

Mario Martinis, storico ed etnoantropologo, autore del testo "Le rogge di Udine e Palma", ha illustrato le peculiarità del territorio bagnato dalle rogge.

«Si tratta di un museo "eretico", irregolare – spiega Maurizio Tondolo, coordinatore dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese –, perché il suo obiettivo primario non è conservare in maniera passiva, ma di aprirsi al territorio attraverso progetti che coinvolgano le comunità. Il punto di partenza dell'ecomuseo è l'unità geografica rappresentata nel caso di Tavagnacco e Reana dai corsi d'acqua artificiali. Due comunità diverse che hanno dato vita a un patrimonio vasto che il piano vuole promuovere, fino a far diventare l'ecomuseo un'agenzia per lo sviluppo del territorio all'insegna della sostenibilità, della partecipazione, della tutela e della valorizzazione degli elementi materiali e immateriali a sostegno dei Comuni».

Presenti all'incontro anche il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, il vice Federico Fabris, l'assessore Giulia Del Fabbro e il consigliere Alessandro Barbiero. —

REANA DEL ROJALE

Il dottor Lorenzo Della Pietra è il quarto medico di famiglia

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

Il Rojale ha un nuovo medico di medicina generale che va ad aggiungersi agli altri tre professionisti già operanti nel territorio.

Lorenzo Della Pietra, 39 anni, è operativo nei locali del poliambulatorio di Remugnano e riceve su appuntamento. Originario di Udine, ma residente a Tavagnacco, si è laureato nella facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Udine, per poi specializzarsi in chirurgia maxillofacciale all'ateneo di Verona con frequenza anche nell'ospedale di Udine.

«Mi sono dedicato alla medicina generale per scelta – spiega il dottor Lorenzo Della Pietra – con la volontà di sperimentare l'ambiente extraospedaliero e poiché mi piace cambiare. Questa è un'esperienza che mi arricchisce, in quanto sono a diretto contatto con i pazienti anche in contesto domiciliare e con i quali si crea necessariamente un rapporto continuativo, affrontando una serie di problematiche eterogenee».

Della Pietra poteva scegliere fra i Comuni di Cassacco, Tricesimo e Reana del Rojale come località in cui operare e afferma di aver scelto quest'ultima dopo aver valutato il rapporto tra il numero degli abitanti e quello dei medici, sfavorevole al Rojale.


Il sindaco Emiliano Canciani

Il primo cittadino: così possiamo dare un servizio migliore alla nostra comunità

Ha considerato, in modo particolare, la volontà soprattutto del sindaco Emiliano Canciani, che ha accolto con entusiasmo l'inserimento della sua figura professionale nel contesto sanitario comunale.

«Mi sto inserendo nel contesto rojalese e ho un buon rapporto con le tre colleghe che ho trovato. Il poliambulatorio è una ottima struttura e ho pazienti non solo del Rojale, ma anche di Tavagnacco, che vengono da me visto lo spostamento di una collega che in quel Comune operava», tiene a sottolineare il medico.

«C'è soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale per l'arrivo del dottor Lorenzo Della Pietra – afferma il primo cittadino di Reana del Rojale –, vista anche la mancanza di medici di medicina generale nella zona. Abbiamo da subito fatto il possibile per inserirlo e adesso, con il quarto medico di base, possiamo dare un miglior servizio alla Comunità in quanto il territorio era anche stato inserito come zona carente».

«Ringrazio i medici di medicina generale già operanti nel Rojale – conclude Canciani – per la collaborazione dimostrata».

La direttrice del Distretto sanitario di Cividale e Tarcento, Anna Paola Agnoletto, dal canto suo spiega che «il nuovo medico è stato scelto in base alla graduatoria regionale e in base al punteggio".

Il dottor Lorenzo Della Pietra riceve lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18, martedì e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 e venerdì dalle 12 alle 14. —

IN BREVE

Basiliano
Serata per ricordare pre' Toni Bellina

Il Comune, Glesie Furlane e il Grop di amis di pre' Toni, nella ricorrenza dei 15 anni dalla morte di pre' Toni Bellina, hanno organizzato il convegno "Pre' Toni al vif", domani alle 20.30, in sala consiliare. Interverranno Gabriele Zanello, ricercatore di filologia e linguistica romanza, e Angelo Floramo, insegnante di storia e letteratura; moderatore Gottardo Mitri, docente di lingue straniere e insegnante di lingua e cultura friulana (0432 838190; biblioteca@comune.basiliano.ud.it).

Pasian di Prato
Lisa Del Gobbo presenta il suo libro

Per la Setemane de culture furlane, che si terrà dal 5 al 15 maggio in alcuni Comuni in Friuli, oggi alle 18.30 in sala consiliare Lisa Del Gobbo presenterà il suo romanzo "L'occhio del grifone". Ingresso libero nel rispetto della normativa anti-Covid.

Pasian di Prato
La posa dell'olivo donato dall'Andos

Domenica per la Festa della mamma, alle 11.30 nell'area verde di fronte all'ingresso della sala consiliare in via Bonnani 23, piantumazione dell'olivo donato dall'Andos di Udine e posa della targa commemorativa.

PAGNACCO

Un corso salvavita dedicato agli alunni delle scuole medie


Un momento del corso salvavita all'Istituto comprensivo

PAGNACCO

Imparare fin da piccoli le operazioni salvavita. Con questo spirito l'Istituto comprensivo di Pagnacco ha aperto le sue porte all'associazione "Band of rescue", che nell'ambito delle ore di scienze motorie e sportive ha dato vita al progetto "La scuola per il cuore".

«Abbiamo imparato l'importanza di eseguire un corretto massaggio cardiaco sulla persona in gravi condizioni insieme al fatto che ciò può allungare la vita in attesa dell'arrivo del personale medico», racconta con una certa soddisfazione Lodovico Gennari, alunno della classe terza ^A della scuola secondaria di primo grado Tiepolo.

L'iniziativa ha previsto una serie di lezioni teoriche online, con l'intervento di Nicola Marson, a cui si sono aggiunte alcune dimostrazioni pratiche a cura di Massimo Zamò.

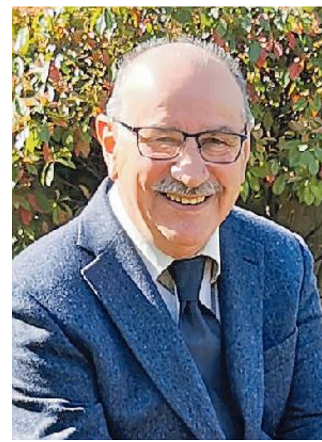
«L'istruttore ci ha spiegato i procedimenti facendoceli poi mettere in pratica. Abbiamo appreso altre nozioni rispetto alla lezione teorica, come funzionamento ed esecuzione della manovra di Heimlich in caso di ostruzione delle vie respiratorie». Lo studente evidenzia che «il progetto ci ha permesso di capire quanto sia importante ciò che stavamo imparando e abbiamo raggiunto la convinzione che anche noi possiamo salvare vite umane». —

A.C.

CODROIPO VERSO IL VOTO

Gli sfidanti attaccano Mauro: punta sulla squadra di Marchetti

Anche l'assessore Bianchini in lista oltre a Cividini, Frizza e al vicesindaco Zoratti Ganzit e Nardini: sono di nuovo tutti assieme, questo non significa cambiamento


Graziano Ganzit


Guido Nardini

Paola Beltrame / CODROIPO

Si stanno chiudendo le liste elettorali per il rinnovo dell'amministrazione comunale a Codroipo.

Si candidano con il centrodestra (Fi, Fdi, Lega, Codroipo al centro e Progetto Fvg) oltre a molti consiglieri uscenti, anche gli assessori Fabiola Frizza e Antonio Zoratti (entrambi con la Lega); nelle liste di Fi converge l'assessore Tiziana Cividini, alla quale si aggiungerà – novità dell'ultima ora – Giancarlo Bianchini, titolare dei lavori pubblici. Dichiara quest'ultimo: «Nulla di ufficiale; mi sarei fatto da parte avendo in mente altri progetti, ma mi è stata chiesta disponibilità direttamente dal candidato sindaco del centrodestra, Gianluca Mauro, per cui ho accettato di continuare a dare una mano alla coalizione».

Commenta il candidato sindaco di Italexit e Codroipo nel cuore, l'assessore uscente alle attività produttive, Graziano Ganzit: «Così tornano al punto di partenza. Hanno fatto finta di litigare e ora sono tutti di nuovo assieme. Politica vecchia, per brama di poltrone. Pur avendo Bianchini a disposizione soldoni, la sistemazione della piazza Tonda di villa Manin è ancora al palo, mentre mi ha impedito di trasferire a Passariano un trenino che avrebbe collegato il complesso dogale con il museo delle carrozze di San Martino. Con noi, invece, persone completamente nuove, che si impegnano non per desiderio di potere, ma per il bene di Codroipo, rispettando i diritti costituzionali di libertà e di diritto alla felicità».

Dichiara il candidato del raggruppamento Polo civico-Pd, Guido Nardini: «Trovo surreale che tutte le forze che hanno sostenuto l'amministrazione di Fabio Marchetti invochino a gran voce il cambiamento, giocando a scaricabarile in modo imbarazzante. Certo, il sindaco uscente ha la responsabilità politica del declino di Codroipo, ma tutti i componenti della maggioranza che ora cercano di lavarsi la coscienza hanno fatto ben poco per opporsi all'immobilismo e all'assenza di Marchetti. La Lega invoca discontinuità, eppure ha in lista ora due assessori, fra cui il vicesindaco, nella giunta Marchetti: dov'erano per impedire il disastro dell'Asp Moro, la distruzione della convenzione della Polizia locale, i disservizi sul trasporto scolastico?».

«Mi sembra – conclude Nardini – si guardi più alle regionali 2023 che a Codroipo. Gianluca Mauro si fa usare come una foglia di fico da personaggi interessati solamente alla poltrona. Credo si troverebbe più a suo agio nel nostro percorso per costruire un cambiamento effettivo con una squadra competente e di qualità». —

MORTEGLIANO

Morta a 93 anni "Lucia" Ferro gestì lo storico bar alla Corona

MORTEGLIANO

Addio a Teresita "Lucia" Ferro, storica barista del locale alla Corona di Mortegliano. È mancata all'ospedale di Udine dopo un mese di malattia conseguente a un incidente domestico. Aveva 93 anni, di cui 75 passati al bancone dell'esercizio in via Udine, che aveva chiuso al compimento dei 90 anni. Nonostante l'età avanzata, aveva tenuto sempre aperto il bar sei giorni su sette senza alcun ricambio o aiuto.

Con gli avventori, fedelissimi al caffè quotidiano e al taglietto, le piaceva scambiare il discorso, in un'atmosfera familiare da vecchia osteria. Così non mancava di fare una mano di briscola se mancava il quarto, alla domenica. Teresita Ferro – queste le generalità, anche se da tutti chiamata Lucia –, terza di sei figli, ha sempre lavorato alla Corona, dopo un breve periodo in filanda. L'osteria, dove un tempo si servivano pranzi e cene, era gestita dai genitori, che Lucia


Teresita "Lucia" Ferro

ha sostituito nella titolarità e accudito da anziani. Non si è sposata, ma ha contribuito a crescere i fratelli più piccoli.

Aveva una memoria lucida degli avvenimenti di Mortegliano, senza contare la conoscenza di persone e genealogie da fuori, compresa Rivignano, località di origine della madre. Acuta osservatrice dell'attualità, quotidianamente ne discuteva dopo aver scorso i giornali di prima mattina; conosceva la geografia della terra, le bellezze turistiche e le abitudini dei popoli per averne fatto tesoro durante le crociere, uniche pause dal lavoro. A Mortegliano erano notati durante le occasioni di festa i suoi sfolgoranti abiti etnici, acquistati in quei viaggi. Il segreto della lunga vita e dell'energia che ci metteva in tutto quanto facesse sono stati il vivere sobrio, mangiare cose genuine e a letto presto, medicine meno possibile.

Il consigliere Dario Zampa, uno dei frequentatori del bar: «Mortegliano perde un riferimento per generazioni, da quelle che andavano in osteria quando era gestita dal padre Dante Ferro e dalla moglie, oppure quella dei ragazzi del juke box, accanto al quale sbocciavano i primi amori, guardati a vista da Lucia».

La scomparsa dell'anziana lascia nel dolore fratelli e sorelle a Udine, Basiliano e Pasian di Prato, altri parenti e la signora di Mortegliano che l'ha accudita. L'addio domani alle 15 in chiesa a Mortegliano. —

P.B.

LESTIZZA



I ginnasti della Smal hanno sfiorato la promozione in serie B

Dopo i successi i ginnasti della Smal vogliono la palestra

LESTIZZA

Daniel Zanello, Davide Freschi, Davide Lucidi e Justin Tirelli si allenano alla Smal da quando avevano 6 anni, 4 ore al giorno, 6 giorni a settimana. Nel 2014 la Società sportiva Santa Maria di Lestizza ha formato la prima squadra agonistica maschile imponendosi in pochi anni prima nel panorama regionale e poi facendosi notare in quello nazionale destando l'interesse della Federazione. Il culmine lo hanno appena raggiunto, iscrivendosi al Campionato italiano di serie C. Una ventina di squadre in lista tre tappe: Pavia, Fermo e Tornio. La prima classificata guadagna la promozione alla serie B, la i play-off. Alal fine un solo decimo di punto – l'equivalente di un piede non completamente teso o di un palmo non serrato alla perfezione – preclude ai ragazzi la possibilità di disputare i play-off. Il sogno della B è infranto, ma la squadra dei ginnasti di Lestizza può essere orgogliosa di sè rappresentando a tutti gli effetti il meglio della ginnastica friulana.

«La Smal gioca il suo futuro su due fronti – dice il presidente Paolo Lucidi –: migliorare costantemente la prestazione atletica mettendo sempre al centro il benessere dell'atleta e lavorare per vedere realizzato il grande sogno di poter disporre di una vera palestra di ginnastica. La Smal ha dato prova di affidabilità e costanza in questo sport praticandolo incessantemente da oltre 40 anni; in questi ultimi due anni di emergenza sanitaria anzichè regredire abbiamo raggiunto i 300 atleti. Non abbiamo più spazio e dobbiamo rifiutare nuove iscrizioni. I risultati sono di altissimo livello, abbiamo un vicecampione italiano alle parallele e una convocazione in nazionale solo per citare alcuni successi ma nonostante ciò i nostri agonisti si allenano ancora nella ex scuola elementare di Santa Maria come nel 1981, quando tutto è iniziato quasi per gioco con sole 24 atlete. Con il Comune c'è un dialogo proficuo e collaborativo e se insieme riusciremo a creare il primo impianto di ginnastica dopo decenni sarà davvero un ottimo investimento per tutti. —

CERVIGNANO

Rubata la bandiera della pace è la seconda volta in un mese

Realizzata dai ragazzi in piazza della Madonnina dopo l'invasione dell'Ucraina
Il sindaco: «Mancanza di rispetto inaccettabile nei confronti dei giovani»

Elisa Michellut / CERVIGNANO







La cerimonia in piazza a Strassoldo in aprile e, a destra, la bandiera e l'installazione a cuore dopo il furto

Due mani che si stringono, disegnate su una bandiera che porta i colori dell'Ucraina e della Russia. Un messaggio di pace, un progetto nato grazie all'impegno di 25 ragazzi dell'unità pastorale di Cervignano, coordinati da quattro operatori. La bandiera, che era stata collocata dentro il grande cuore rosso in metallo installato nella piazza principale della frazione di Strassoldo, per la seconda volta in meno di un mese, è stata strappata da qualcuno e portata via nel cuore della notte.

Un episodio particolarmente sgradevole. Inascoltato, fino a oggi, l'appello dei ragazzi per far tornare la bandiera al suo posto. «Questo progetto – spiega Michele Zorzenon, uno dei referenti per il gruppo giovani dell'unità pastorale – è nato per coinvolgere i ragazzi delle scuole superiori della comunità pastorale di Cervignano, venticinque in tutto. I giovani avevano realizzato una bandiera con i colori dell'Ucraina e della Russia con al centro due mani che si stringono e sotto la bandiera della pace. Era stata collocata al centro di piazza della Madonnina, a Strassoldo, durante una cerimonia. In quell'occasione erano state coinvolte diverse associazioni del territorio, proprio per sottolineare l'importanza del messaggio di pace che volevamo far arrivare ai cittadini. Lo scorso mese di aprile, la bandiera era stata strappata e poi aggiustata dalla signora Mara. A distanza di qualche settimana, è successo ancora. Nel pomeriggio del 25 aprile, la bandiera era stata appesa nuovamente all'interno del cuore ma, probabilmente nella notte tra il 26 e 27 aprile, è stata strappata dai lacci e portata via. Il nostro intento era di appenderla in ognuna delle comunità. Abbiamo fatto una segnalazione alla polizia locale e avvertito il Comune». Catia Decorte, un'altra referente dell'unità pastorale, aggiunge: «Dispiace perché evidentemente ci sono ancora persone che non apprezzano il valore di iniziative come questa. Dietro, peraltro, c'è l'impegno di tanti ragazzi. Questo progetto è nato per far comprendere l'importanza del dialogo tra due nazioni. Non c'era nessun risvolto politico in ciò che è stato fatto. Siamo molto amareggiati». Sono stati informati gli agenti della polizia locale di Cervignano, che stanno svolgendo indagini per risalire ai responsabili, anche con l'ausilio delle immagini delle telecamere presenti nella zona.

L'amministrazione comunale stigmatizza l'accaduto. Il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, commenta: «È un fatto grave, che va condannato. Non è accettabile una simile mancanza di rispetto nei confronti di una libera espressione di pensiero, peraltro presentata con grande rispetto ed educazione da parte dei ragazzi della nostra comunità coinvolti nel progetto». —

PALMANOVA

Dall'atletica agli scacchi torna Benessere e sport da domani a domenica

Francesca Artico / PALMANOVA

Ritorna questo week end, dopo due anni di stop a causa della pandemia, l'appuntamento con la Festa del Benessere e dello Sport a Palmanova. L'evento di quest'anno: "Educare e stare bene", è dedicato a tutti gli appassionati dell'attività fisica, dai ragazzi delle scuole agli sportivi, con un calendario fitto di iniziative, progetti e momenti di svago per coloro che vogliono trascorrere tre giorni in cui mettere in primo piano il benessere psicofisico.

Si inizia domani per poi proseguire sabato e domenica dalle 8. 30 alle 12. 30 e dalle 15. 30 alle 18. 30, con dimostrazioni di arti marziali, atletica leggera, bocce, calcio, sub, sport virtuali, volley, softball, ciclismo e mountain bike, nordic walking, danza, scacchi, equitazione, pesca sportiva, yoga e nutrizione. Il programma è visibile su www.comune.palmanova.ud.it. Tra gli eventi in programma, quello di sabato alle 15.30 in Contrada del Monte, "I colori Amici dello Sport. A Modo Mio", della lookmaker Raffaella Gallina con ospite Matilde Brandi, il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Onlus Progetto Autismo Fvg di Feletto Umberto. Ci saranno esibizioni sportive, ballo, danza, ginnastica artistica e ritmica che faranno da corollario alla sfilata di moda sportiva e tempo libero. «Un programma denso e inclusivo quello della Città Fortezza – spiega il sindaco Giuseppe Tellini-. il cui obiettivo è far avvicinare le giovani generazioni al mondo dello sport da un punto di vista educativo, formativo ma anche attivo e concreto. Dopo due anni siamo lieti di ospitare ancora una volta lo sport come divertimento, competizione e gioco per grandi e piccoli». —

LA CERIMONIA

Consegnato a 7 cervignanesi il Premio produzione e lavoro



Da sinistra Federico Banin, Flavio Montina, Romido Perusin, Attilio D'Atri, Giuseppe Biancaniello, il sindaco Gianluigi Savino, Carlo Bortolotto, Elisabetta Capocasale e l'assessora Alessia Zambon

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

L'Amministrazione di Cervignano quest'anno ha deciso di conferire il tradizionale "Premio produzione e lavoro" giusto a ridosso delle celebrazioni per il 1° maggio, un giorno ricco di significato e di memoria per la cittadina della Bassa, che dal dopoguerra ospita la Festa del Lavoro.

Lunedì sera sono stati assegnati i riconoscimenti ai lavoratori cervignanesi più industriosi, per le relative sei categorie. Professionisti diversi per formazione e inclinazioni, com'è naturale che sia, ma accomunati dalla medesima dedizione.

La consegna delle onorificenze pubbliche, concretizzate in una pergamena con il sigillo della città in argento, è avvenuta negli spazi della Casa della Musica alla presenza del Sindaco Savino e dell'Assessora Zambon, che ha così riassunto lo spirito dell'iniziativa: «Attraverso le loro storie abbiamo raccontato anche la storia collettiva della nostra cittadina. Perché ogni attività professionale contribuisce al bene comune e ha un grande valore sociale. Abbiamo narrato storie di studio e sacrificio, di migrazione e di grande lungimiranza, che a tratti ci hanno anche commossi».

Questo l'elenco dei riconoscimenti e dei loro assegnatari: Il Premio produzione agricola va all'Azienda agricola di Flavio Montina. Il Premio benessere-salute-bellezza è andato al "Salone Nuove Idee" di Federico Banin. Il Premio commercio al dettaglio è stato assegnato al negozio di frutta e verdura di Elisabetta Capocasale. Il Premio bar e ristorazione è stato riconosciuto al "Pino Bar". Il Premio tradizione e storicità è stato assegnato alla ditta "Autoimport" di Perusin Romido. Il Premio alla carriera infine è andato al Dottor Attilio D'Atri, già primario di ostetricia e ginecologia. La settima onorificenza, "Dai vita alla Tua Città", è andata, infine, alla sezione cervignanese dell'Unione veterani dello sport, un'associazione che negli anni si è dedicata a iniziative di carattere sportivo, educativo e sociale. I Veterani dello sport hanno portato nelle scuole della città i valori del fair play e del comportamento leale e sono inoltre impegnati ad avvicinare allo sport i ragazzi che frequentano il Campp e che nell'attività sportiva trovano un incoraggiamento a far valere le proprie differenti abilità. —

PALMANOVA

Uova per i profughi in memoria di Caruso

PALMANOVA

I genitori di Rocco Caruso, per ricordare la scomparsa prematura del loro figlio, sottufficiale del "Genova Cavalleria" venuto a mancare nel maggio del 2020 in seguito a un tragico incidente stradale, hanno donato ai bimbi profughi arrivati dall'Ucraina le uova di cioccolato e le colombe alle loro mamme. Lo hanno fatto attraverso la Caritas di Palmanova.



La distribuzione delle uova

I coniugi Caruso, commossi, il 29 aprile hanno realizzato la donazione in un breve incontro con i bambini ucraini e le loro mamme. All'appuntamento erano presenti anche il sindaco Giuseppe Tellini e i parroci di Palmanova e di Gonars. Una giovane signora ucraina, residente in Italia già da cinque anni, ha fatto da interprete. A consegnare le uova ai bambini e le colombe alle madri è stata la referente del Centro Caritas, Antonina Vargiu.

Un momento di spensieratezza in un periodo non facile per la popolazione ucraina. —

F.A.

LIGNANO VERSO IL VOTO

Deleghe a Poletto e Beninati: saranno assessori per un mese

Il sindaco divide le materie di cui erano titolari i dimissionari Brini e Bidin
Scelta diversa sul turismo: Fanotto affida il compito al vice, e candidato, Marosa

Sara Del Sal / LIGNANO

Mattia Poletto e Anna Maria Beninati i due consiglieri comunali che sono stati selezionati e che hanno già accettato le deleghe degli assessori dimissionari Massimo Brini e Marina Bidin. Un passo che permette loro di entrare ufficialmente in giunta. Il neo assessore Beninati, eletta con la lista Comunità Lignano, acquisisce quindi la delega al Personale e quella alle Pari opportunità. Mattia Poletto, della lista Pensieri Liberi, prende invece quelle per la Polizia Locale, i Lavori pubblici, la Viabilità e i Servizi Informatici.

«Abbiamo operato una scelta che è andata a premiare due consiglieri che avevano già delle deleghe interne. Tutti e due hanno sempre avuto un ruolo di supporto importante nei confronti degli assessori» spiega il sindaco Fanotto. Facendo bene i calcoli, però, rimane in sospeso ancora una delega, che era affidata all'ormai ex assessore Brini ed è quella al Turismo. «L'ultima delega, quella al Turismo, non l'ho tenuta per me, come qualcuno poteva avere inizialmente pensato, ma ho scelto di affidarla al vicesindaco Alessandro Marosa» rivela il sindaco. E le nomine sono avvenute «considerata la necessità di reintegrare la composizione della Giunta con l'attribuzione delle deleghe a due assessori, al fine di potere condurre in termini efficaci ed efficienti gli adempimenti legati all'avvio della stagione turistica e alla fine del mandato», spiega Fanotto.


Anna Maria Beninati


Mattia Poletto

Si ricompone quindi la giunta, anche se i nuovi eletti resteranno in carica per poco più di un mese. La maggioranza prosegue quindi ora con i suoi preparativi per la corsa elettorale proprio con Alessandro Marosa come candidato. Sono gli ultimi giorni utili per raccogliere le firme e ultimare le liste da presentare la prossima settimana. Un passaggio importante che sta animando la località balneare con diversi eventi creati da alcune liste per provvedere a questa formalità in un modo più conviviale. Tra questi anche Le liste civiche Vivi Lignano e Obiettivo Lignano che hanno organizzato un incontro sabato pomeriggio per presentare e sottoscrivere le liste a sostegno della loro candidata Maria Cristina Clementi. Ed è proprio lei a fare chiarezza, una volta per tutte, riguardo alle voci che si sono susseguite nell'ultimo periodo in riferimento a dialoghi in atto con l'attuale maggioranza al fine di ipotizzare una possibile coalizione. «Io ho dialogato con tutte le forze politiche» afferma Clementi, sottolineando quindi di non essere stata contattata solo dall'attuale maggioranza. «Ho parlato con tutti e continuerò a farlo – dice –, ma la mia volontà è quella di essere candidato sindaco ed è un dato oggettivo inequivocabile. Condivido un programma in cui credo molto con delle persone che mi sostengono e voglio andare avanti per poterlo realizzare, senza pensare alle poltrone o ai numeri». —

L'amarezza di un pensionato che ha voluto segnalare il disservizio
«Ho pagato le tasse per mezzo secolo anche a favore della sanità»

Prenota al Cup di Latisana: la prima visita dopo un anno

Paola Mauro / LATISANA

Il primo appuntamento tra un anno esatto, il secondo tra quindici mesi e il terzo tra due anni e mezzo.

Quando al Cup dell'ospedale di Latisana gli hanno stampato le tre prenotazioni stentava a credere a quelle date, ma dopo qualche minuto lo stupore si è trasformato in una profonda amarezza per il 73enne Luigi Zanello di Paludo di Latisana, che dallo sportello se ne è andato con quelle tre date fissate per una serie di controlli oculistici: una tomografia ottica, un esame del fundus, il controllo della tonometria e del campo visivo e una visita oculistica completa.

Controlli richiesti con una prescrizione del suo medico emessa ai primi di aprile e ai quali potrà sottoporsi solo nei mesi di maggio e agosto 2023 e novembre 2024, all'ospedale di Palmanova.

«Avuta la prescrizione mi sono subito rivolto al Cup dell'ospedale di Latisana ma neanche a volersi spostare c'era la possibilità di avere qualche data prima. Purtroppo negli ultimi mesi per motivi di salute sono stato un po' in tutti gli ospedali della regione, Pordenone, Tolmezzo, Gemona, Monfalcone – racconta Zanello – e anche per questi nuovi controlli mi sarei spostato, ma proprio non c'erano date disponibili, se non quelle fissate da qui a due anni e mezzo».


Luigi Zanello

Proprio l'amarezza per il disservizio incontrato lo ha spinto a rendere pubblica la sua situazione e mentre ci racconta la sua storia tiene in una mano le impegnative rilasciate dall'ospedale e nell'altra il libretto di lavoro, emesso nel 1964.

«Non voglio essere polemico – riferisce Zanello –, ma davvero questa è una situazione che mi rammarica. Dal giorno del rilascio del libretto al 2012 ho sempre lavorato, anche dopo la pensione. Quasi cinquant'anni di tasse e contributi versati anche per il servizio sanitario e quando mi serve, questa è la risposta?»

Una questione quella delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie che sta tenendo alta l'attenzione e pare non trovare soluzione, nemmeno dopo l'incremento di risorse regionali, destinate a un maggior coinvolgimento delle strutture private, proprio nel tentativo di ridurre i tempi di attesa per prenotare una prestazione. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Cresce la tariffa rifiuti Aumenti fino al 10%

Una famiglia di quattro persone passerà da 282 a 312 euro
La nuova Tari è stata approvata durante l'ultimo Consiglio

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Ritoccata all'insù la Tari per le utenze domestiche e quelle non domestiche di San Giorgio di Nogaro: per le abitazioni fino a 150 metri quadri anche un aumento del 10 %, per le case più grandi questo andrà a calare. Una famiglia di 6 persone con una abitazione di 80 metri quadri passerà dai 367 euro del 2021 ai 437 del 2022; una famiglia di 4 persone che abita in una casa da 80 metri quadri pagherà 312 euro nell'anno in corso contro i 262 euro del 2021.

La somma complessiva che sarà riscossa dal Comune ammonta a 858.635 euro: 576.612 euro (pari al 67,15%) euro saranno richiesti ai sangiorgini, mentre 282.023 (il 32,85%) alle attività economiche.

Sono queste le nuove tariffe approvate con i soli voti della maggioranza (astenuto il consigliere di opposizione Enzo Bertoldi, contrari i colleghi Massimo Vocchini e Arianna Dreossi, assenti 3 componenti di minoranza), nel consiglio comunale di venerdì sera a San Giorgio, tariffe che il Comune ha dovuto adeguare a «seguito al ricevimento del Piano economico finanziario dell'Ausir (Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti) per il 2022-2025, sul quale non abbiamo potuto fare interventi: ci abbiamo provato, ma il Pef ha dettato le linee da seguire. «Sono state fatte tutta una serie di valutazioni al fine di non gravare più su determinati soggetti rispetto ad altri – ha spiegato l'assessore al Bilancio Caterina Taverna –. Sicuramente la mancanza di ristori e le nuove linee adottate dall'autorità nazionale alle quali i Comuni e i gestori si devono adeguare hanno innescato una ricaduta a cascata con effetto ultimo sulle tariffe. Per le utenze non domestiche purtroppo sono finiti i ristori erogati dallo Stato e questo inciderà sulle bollette».


CATERINA TAVERNA
ASSESSORE COMUNALE AL BILANCIO

«Questo è l'effetto dell'assenza di ristori e delle modifiche alla normativa»


PIETRO DEL FRATE
SINDACO DI SAN GIORGIO DI NOGARO AL SUO QUARTO MANDATO

«Purtroppo non è stato possibile agire in alcun modo per evitare i rincari»

Il consigliere Vocchini rimarcando che le nuove tariffe andranno a colpire «con un quasi 10 % in più chi ha la casa piccola, mentre per chi ha la casa grande gli aumenti andranno a calare, questo comporterà gradi sacrifici alle famiglie più numerose» ha invitato il sindaco Pietro Del Frate «a battere i pugni nelle sedi opportune», vedi l'Ausir. «Con la Net – ha aggiunto – continuano ad aumentare i costi». Il sindaco Del Frate ha rimarcato che lui «non è presente in Ausir» e non può «fare nulla in merito». La consigliera Dreossi, ha chiesto le motivazioni dell'urgenza di deliberare le tariffe della Tari, essendo stata prorogata fino al 31 maggio tale decisione. A rispondere è stata la dottoressa Schiaffino responsabile dell'Ufficio tributi, che ha rimarcato che la notizia al comune «è arrivata nei giorni scorsi e quindi avendo già emesso parte della bollettazione, non potevamo ritirare tutto». Il consigliere Bertoldi ha sottolineato che «la materia è complessa» rimarcando inoltre «l'aumento dei costi del centro raccolta». —

LATISANA

L'Arma aeronautica aiuta i profughi ucraini


L'Arma aeronautica ha donato 50 buoni da 20 euro agli ucraini

LATISANA

Anche l'associazione Arma aeronautica partecipa agli aiuti ai profughi ucraini. Sabato alcuni rappresentanti del nucleo di Latisana e Lignano con il capo nucleo Giovanni Paolo Formentini hanno consegnato 50 buoni acquisto da 20 euro a Monsignor Carlo Fant affinché vengano distribuiti ai profughi presenti nei due comuni di Lignano e Latisana. La consegna è avvenuta presso la canonica in mattinata alla presenza del sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, del vicesindaco Ezio Simonin e del consigliere Claudio Serafini. —

S.D.S.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la



Maestra FRANCA ZORATTI in TOMASETIG
di 81 anni

Lo annunciano il marito Rino, le figlie Laura con Ivano, Anna con Fabio, Diego e Manuel.
I funerali si svolgeranno venerdì 6 maggio alle 10,30 nella chiesa di Carraria arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Carraria, 5 maggio 2022

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Raffaele Tornesello, Ester Gazziero
- Carla, Mario Nobile
- Teresa, Rita, Francesca

Vola finalmente libera nei cieli

La Nita ci ha lasciati



ANITA DEL FABBRO CASANOVA

Con tristezza l'annunciano i cari nipoti Cecilia e Francesco assieme alla sua amata famiglia
I funerali avranno luogo giovedi 5 maggio alle ore 15.00 a Ravascletto, partendo dall'abitazione

Ravascletto, 5 maggio 2022

Of. Zuliani - Ovaro

Ci ha lasciati



NORINO CHIESA
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Roberta con Ciano, Maurilio con Annie, gli adorati nipoti Tommaso e Agnese Maria, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 6 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Carlino.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 5 maggio 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

TERESITA FERRO (detta LUCIA)
di 93 anni

Lo annuncia la sua famiglia.
I funerali avranno luogo venerdì 6 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano.

Mortegliano, 5 maggio 2022
O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

6 maggio 2016 — 6 maggio 2022

Nel sesto anniversario della sua scomparsa la moglie Lucina, i figli e i parenti tutti ricordano con affetto



LICIO COZZI

Codroipo, 5 maggio 2022

O.F. Fabello

Dopo lunga mattia è mancata



BIANCA ZORZINI ved. COSTANTINI
di 81 anni

Ne danno l'annuncio Sonia con Luciano e Matteo, Sara con Michele, Samuele e Gabriele ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 6 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Dolegnano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento alle signore Luisa e Sofia ed al medico curante dott. Giovanni Marcuzzi.
La veglia di preghiera si terrà oggi, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano - Manzano, 5 maggio 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

Partecipano al lutto:
- famiglia Domenico Zorzini

E' salita al cielo



NORINA BRUNI ved. KOECH
di 107 anni

I nipoti e Stefania comunicano che il funerale avrà luogo sabato 7 alle ore 10.30 nella chiesa di San Gottardo.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

UDINE, 5 maggio 2022
O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

Ci ha lasciati



EVELINO MOZNICH

Lo annunciano il fratello e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 6 maggio alle ore 10.30 nel Duomo di Spilimbergo.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Spilimbergo, 5 maggio 2022



ANNIVERSARIO



LUCIANO BUTTÒ

Quindici anni senza di te, molte cose sono cambiate e molte ancora cambieranno, ma non l'affetto verso di te. Sei sempre con noi e nei nostri cuori.
Oggi ti ricordiamo alle ore 18:00 nella chiesa di Ronchis.

Ronchis, 5 maggio 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LIANA CANCIAN ved. CAZZITTI
di 98 anni

Lo annunciano le figlie Maria Luisa e Paola, la nipote Erika, il genero Danilo.
I funerali avranno luogo venerdì 6 maggio alle ore 15.00 nel Duomo di Spilimbergo.

Spilimbergo, 5 maggio 2022
Paglietti, Spilimbergo

LE LETTERE

Lavori e sicurezza
L'infinita vicenda della 52 bis Carnica

Egregio Direttore,
ho letto con interesse l'articolo pubblicato sulle pagine del Messaggero Veneto che parlava della necessità di iniziare i lavori di messa in sicurezza della strada SS 52 bis Carnica che va da Tolmezzo al confine di Passo Monte Croce Carnico nei punti critici individuati dagli amministratori interpellati e riportati nell'articolo in questione.
Era il 9 Febbraio 2015 quando l'allora assessore regionale competente fece un incontro con alcuni Sindaci della Valle del But e l'Anas per l'avvio di uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza della strada SS 52 bis Carnica.
Il 28 settembre 2017 la presidente della Giunta Regionale in carica allora annunciò 63 milioni di euro per un Piano di riqualificazione organico e già finanziato riguardo la messa in sicurezza della strada in questione.
Sono passati più di sette anni dall'inizio dell'iter burocratico e si continua ancora a parlare a parte qualche lavoro eseguito in alcuni tratti.
Nel frattempo nella strettoia adiacente alla centrale a biomasse di Arta Terme i mezzi pesanti continuano a fare pari e dispari per stabilire chi passa per primo, nella curva di Noiaris salendo verso Paluzza il rischio di trovarsi una corriera che si immette sulla statale in uscita dal ponte sul But o una vettura ferma che deve girare a sinistra per imboccare il medesimo è all'ordine del giorno.
Concludo con una mia considerazione, nell'articolo da cui ho preso spunto si legge: «Per rendere fruibile l'arteria in maniera sistematica bisogna fare un lavoro ponderato. Anas aveva promesso un investimento di oltre 60 milioni di euro. Ora si tratta di capire se questo impegno concertato con la Regione vuol essere mantenuto».
Anas a suo tempo ha promesso o ha finanziato i lavori? Dalla risposta penso che le aspettative cambino.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

LE IDEE

IL PAPA E PUTIN: FORSE LA STORIA STA PREPARANDO UN MIRACOLO

FERDINANDO CAMON



Si sta preparando un incontro Bergoglio-Putin? Tutti siamo rimasti sbalorditi, leggendo i giornali: il Papa lanciava l'idea di questo incontro diretto, a Mosca. Era un'idea papale ma (ci sembrava) largamente utopistica, un desiderio impolitico, irrealistico, che ti entra da un orecchio e ti esce dall'altro. Però rapida come un'eco Mosca rispondeva: «Proposta importante, a Mosca il Papa sarebbe il benvenuto».

Siamo rimasti sorpresi e increduli. Un incontro Bergoglio-Putin? Sarebbe un evento epocale. Cambierebbe la Storia. Il misticismo cristiano, che mette l'uomo e l'umanità al di sopra di tutto, e la brutalità politica, in questo momento la politica più brutale del pianeta, cinica, aggressiva, armata, bellicosa, che vuole soltanto il proprio interesse economico-politico-militare, son pronti a incontrarsi e parlarsi? E lo dichiarano pubblicamente? Dalle tv, dai giornali? A parlare in nome del Cristianesimo è stato il Papa, a rispondergli in nome della Russia di Putin è stato l'ambasciatore russo a Roma. La proposta ha dunque tutti i crismi dell'ufficialità. Ma proprio per questo ci lascia sbalorditi. E ci domandiamo se è realizzabile, se fa gli interessi di ambedue le parti, se possiamo attenderci sviluppi positivi, se le due parti potranno incontrarsi davvero o se vanno per due strade diverse, destinate non a incontrarsi ma a confliggere.

C'è una terza parte in gioco, oltre al Papa e all'ambasciatore russo a Roma, ed è l'ambasciatore ucraino a Roma. E l'ambasciatore ucraino ha rilasciato una dichiarazione feroce: «La richiesta di Bergoglio esprime un nobile sentimento, ma Putin non apprezza i nobili sentimenti; Bergoglio parla ascoltando la coscienza, ma Putin non ha una coscienza».

Putin e la Russia hanno i loro giornali e le loro tv, e noi dovremmo ascoltare cosa dicono. In questo momento dicono che il Papa ha ragione quando accusa la Nato di «voler abbaiare alla porta di Mosca». E cioè di voler entrare in Ucraina e installarsi lì. L'Ucraina è al confine con la Russia, ed è chiaro che la Russia non voglia avere la Nato ai suoi confini. È un problema di cui noi occidentali parliamo troppo poco: un'Ucraina libera dalla Russia ma anche dalla Nato.

Noi occidentali, compresi (anzi, specialmente) noi italiani, siamo portati a credere che un paese è libero solo se è nella Nato. E questo non è vero. E la Svizzera? E l'Austria? Un paese può far parte dell'Europa senza far parte della Nato, ed essere un partner economico, turistico, commerciale, culturale, senza essere un partner militare. Se s'impianta su questo binario, la richiesta di Bergoglio di andare a Mosca può avere successo. A mio insignificante parere, sarebbe importante che l'incontro avvenisse. Importante per l'umanità. Calerebbe dentro la politica un'impronta morale, che la politica non ha mai avuto. Bergoglio parla a nome di tutti, a nome dell'umanità, ed è interesse dell'umanità che questa guerra finisca, ora, oggi. Putin però sta allargando ogni giorno il suo impero con la guerra, ed è suo interesse non interrompere la guerra per non interrompere l'allargamento. Ma il mondo lo guarda e lo condanna. Perfino una fetta della società russa lo disapprova. Putin ha bisogno di scrollarsi di dosso l'onta di questa disapprovazione, che lo rende indegno di fede sulla ribalta internazionale. Un incontro col Papa gli servirebbe. Eccome! Forse la Storia ci sta preparando un miracolo? —

L'INTERVENTO

ANDREA ZANNINI

Hitler era ebreo? Elemento irrilevante ai fini del giudizio

Ma Hitler era ebreo? La questione ha interessato e continua ad interessare, più che gli storici, i cacciatori di notizie a proposito di uno dei più infausti carnefici del Novecento, per la nota attrazione che Hitler esercita sul pubblico come emblema della malvagità. Che Hitler fosse o non fosse ebreo, e soprattutto che potesse o meno avere a sua insaputa sangue ebraico, è infatti argomento del tutto irrilevante ai fini del giudizio storico sulla sua figura: non è di certo la nostra componente genetica, ignota o meno, che predetermina le nostre azioni.

Comunque sia, ogni occasione, anche la più pretestuosa, può servire ad approfondire la nostra storia. Come spiega la migliore biografia italiana del capo nazionalsocialista, Hitler di Gustavo Corni, un libretto del Mulino che vale migliaia di siti che sproloquiano sul dittatore tedesco, Adolf Hitler nacque il 20 aprile 1889 a Braunau am Inn, una piccola cittadina austriaca sul confine della Baviera, figlio di un piccolo impiegato doganale di livello medio, Alois Hitler. Uomo dal carattere non facile, Alois sposò prima una donna più vecchia di lui quindi, dopo aver avuto dei figli illegittimi e una seconda moglie, si unì con Klara Pölzl, di ventitré anni più giovane, che sarebbe diventata la madre di Adolf. In tutte le ricostruzioni Klara è descritta come una donna dolce, pia e coscienziosa e si conosce l'affetto che Adolf nutrì per lei.

La famiglia Pölzl era di antiche origini contadine e cattoliche e già questo basterebbe a rigettare l'interesse per l'ipotesi dell'ascendenza ebraica dell'ideatore dell'Olocausto: secondo le leggi ebraiche, infatti, è ebreo per nascita chi nasce da madre ebrea, la religione del padre avendo valore del tutto secondario. Secondo le Leggi naziste di Norimberga, tuttavia, poteva essere considerato a tutti gli effetti cittadino del Reich solo chi aveva quattro quarti di sangue tedesco e sul capo del nazismo pendeva l'incertezza dell'ascendenza maschile: il nonno di Adolf infatti era sconosciuto, tanto che Alois era stato registrato come "figlio di N.N.". Solo dopo il matrimonio di Maria, la nonna di Adolf, con tal Johann Georg Hiedler, Alois avrebbe infatti preso il cognome del patrigno, seppur storpiato in "Hitler".

L'illegittimità della nascita del padre di Hitler, assieme ad un ulteriore elemento di complicazione, cioè il fatto che i genitori del führer fossero tra loro secondi cugini, ha scatenato le illazioni sul fatto che la nonna di Adolf avesse concepito Alois assieme ad un ebreo, e che quindi Adolf Hitler, che le Leggi di Norimberga le aveva emanate, fosse in realtà un "sangue misto". Le voci a riguardo si ricorsero ed evidentemente disturbarono il leader nazionalsocialista che ordinò varie inchieste e fece mettere per iscritto il suo indubitabile pedigree ariano.

Dopo la fine della guerra, l'argomento è stato periodicamente rispolverato. I sospetti si sono puntati su una famiglia ebraica Frankerberg presso la quale Maria avrebbe lavorato a Graz prima di partorire Alois. Come riportano vari giornali, c'è stato anche chi, negli ultimi anni, ha raccolto i campioni di Dna di decine di parenti di Hitler, scoprendovi i marker di varie popolazioni africane, nonché di ebrei sefarditi e askenaziti, cioè dell'Europa orientale. Da qui il rilancio su migliaia di siti antisemiti della notizia che Hitler era ebreo.

E' questa, invece, a nostro modestissimo avviso, la migliore confutazione non tanto della presenza nel sangue di Adolf Hitler di tracce "ebraiche", quanto del fatto che la struttura genetica delle popolazioni europee è l'esito di un mescolamento continuo durato millenni. A partire dall'indiscussa origine africana della nostra specie sapiens, per proseguire con quella che è la componente genetica principale, derivante dai gruppi provenienti dal Medio Oriente dopo (o a seguito) dell'introduzione dell'agricoltura. Insomma, Hitler era anche ebreo, come in Europa siamo un po' tutti ebrei, mediorientali e, prima di tutto, originariamente africani.

Questo con buona pace dei sostenitori di teorie inesistenti della razza e di chi adesso vuol soltanto creare confusione per evitare che si guardi in faccia la realtà. —

LE LETTERE

La guerra in Ucraina
Sbagliato distribuire arsenali

Gentile direttore.
il 15 febbraio del 1989 le truppe sovietiche si ritiravano dall'Afghanistan dopo 10 anni di occupazione. I guerriglieri, noti come mujaheddin, presero il potere. Ma lo fecero con le armi fornite da Stati Uniti e Inghilterra in funzione anti russa. Poi subentrarono i talebani che si presero questi arsenali che per 20 anni utilizzarono contro gli "alleati" euroatlantici che, dopo gli attentati del 20 settembre, cercarono di fermare l'integralismo islamico precedentemente creato da loro.
Il 15 agosto 2021 i talebani riconquistavano Kabul con gli americani, e rimasugli europei, a casa già da tempo. Ora i russi di nuovo invadono una nazione, l'Ucraina, e di nuovo americani e inglesi (gli europei fanno solo ridere, per non piangere) armano gli invasi sempre in funzione antirussa.
E di nuovo, tra qualche anno, questi arsenali dissennatamente distribuiti, saranno arma efficace per tutti i gruppi nazionalisti di estrema destra ucraina che già si sono dichiarati nazisti e che fanno riferimento a Nazioni europee di destra nazionalista, Polonia, Ungheria, Cechia e Slovacchia. Non sorprendiamoci, quindi, quando sfileranno tra non molto questi gruppi, come il battaglione Azov, nella nostra Europa a democrazia Nato.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

Il caso Civibank
Momenti difficili da gestire bene

Egregio direttore,
senza entrare nel merito di specifiche situazioni che interessano Civibank va segnalato che sui mezzi di comunicazione non sono stati sufficientemente posti in evidenza alcuni aspetti giuridico-amministrativi insiti in una operazione di acquisizione di una banca.
Innanzitutto, il diritto societario stabilisce che la "preda" rientri nell'ambito della cosiddetta "direzione e coordinamento", ovvero la società soggiace alle scelte strategiche ed alle direttive di chi ha la maggioranza pur mantenendo in capo al management di entrambe il dovere di agire nell'interesse del proprio ambito societario di competenza. Tuttavia, bisogna puntualizzare alcune situazioni.
Ogni investitore si attende un significativo ritorno sui capitali investiti per cui in fase di impostazione dell'operazione ha ben presente le modalità di generazione del profitto, sia con ritorni diretti (utili) che con sinergie operative (economie di scala e di scopo con uso di risorse comuni quali la vendita di prodotti e servizi omogenea) che, se non raggiunte, nel tempo potrebbero portare alla fusione per incorporazione della controllata cancellando in toto le strutture centrali così come successo per le maggiori banche della regione.
Una banca autonoma impiega i fondi rivenienti dalla raccolta della clientela e del patrimonio non immobilizzato su tre direttrici: i prestiti ai clienti, l'acquisto di titoli da inserire nel portafoglio proprietà e la liquidità sul mercato interbancario (prestiti fra banche) unitamente ad eventuali operazioni con la Banca Centrale Europea nonché, in invia residuale, nella cosiddetta riserva obbligatoria.
Una volta persa l'autonomia, di norma, vengono ad essere cancellate le sue strutture di gestione dei titoli di proprietà e della tesoreria aziendale (gestita centralmente) per cui si prosciugano ben due canali di rendita.
Quindi, tali operazioni si estrinsecano con il passaggio dalle procedure e tecnologie autonome a quelle della controllante e la fusione (o cessione) delle società prodotto e di servizi della controllata (riduzione degli organici?).
Fra le più significative si ricorda la sostituzione del layout distributivo con modifiche dell'operatività di sportello che nei primi tempi porterà a disagi per la clientela, un nuovo e strutturato controllo di gestione matriciale alla capogruppo con conseguente modifica del piano di marketing (aumento delle pressioni commerciali sulla clientela?) e l'introduzione di un nuovo rating sui prestiti con conseguente chiusura degli uffici a ciò deputati. Quest'ultima innovazione rivoluzionerà l'approccio alla clientela in quanto il processo sarà basato su nuove e stringenti regole algoritmiche che generano un probabile irrigidimento di concessione (rientro sui prestiti fuori range?).
Sono quindi momenti difficili per tutti i portatori di interesse di una banca scalata che dovranno essere gestiti con la massima oculatezza al fine di non far ricadere le "diseconomie" sulla clientela.

Pierino Zuiani. Udine



MAJANO

La licenza di pesca di Elia

«Elia aveva tre anni che sognava di lavorare nella natura - ci scrive la mamma Marianna Piccoli, di Majano – Il suo più grande sogno è entrare nella guardia forestale ma la sua passione più grande è per la pesca: a settembre è riuscito a iscriversi al corso Etp online per poi, al compimento dei 14 anni, fare la licenza».

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Un orcolat cjaviestri tant che mai, dibot piês dal om plui ustinât

Si sa che lis flabis, lis liendis, lis contis, lis teoriis, lis storiis a son simpri esistudis. Chest parcè che cuant che la sience e la cognossince dal om no rivavin a spiegâ ciertis robis, al jere simpri miôr dâsi une reson, di tant strambe che e podès someâ, pluitost che vivi in podê di acjadiments che no si rivave a capî e a justificâ.

A son passâts 46 agns dal taramot in Friûl. La tradizion popolâr e indicave tant che cause di chestis calamitâts la figure dal "orcolat". Cheste liende mi è simpri plasude une vore, parcè che e pues rivâ a contâ di un fat cussì tragjic, sfantant vie la pôre che par solit si à di alc che no si cognòs: cuant che o vin denant une figure dulà viodi un colpevul di ce che al è stât, o sin plui svelts e pronts a bandonâ la inciertece dal doman e o rivìn a barlumâ la sperance che dut ce che di mâl al è stât al passarà e che, biacemai, mai plui si fasarà dongje.

La liende e conte che al esisteve tes nestris monts, e tal specific su chê di San Simeon, un personaç mitologjic clamât "orcolat". Une zornade, corint ator a cirî alc di mangjâ, al sintì la vôs melodiose di une fantacine di non Mariane che, intant che e lavave i peçots tal flum, e cjantave. Fasintsi dongje, l'orcolat al olmà la zovine e si inamorà dal moment. Chel besteon al cjapà sù une rose e al decidè di fâsi indenant e domandà ae malintopade de fantate di deventâ la sô femine. Mariane, spauride, e scjampà vie a cjase. L'orcolat però nol molave, e duncje la fantate e decidè di domandâ jutori ae regjine de glace, zurant che e varès vût miôr no vivi che maridâ chel infam. La regjine, che za le veve nasade che l'orcolat no si sarès mai rindût, i cisicà tes orelis il brut destin che le spietave: deventâ une mont par scjampâ vie par simpri di chel amiradôr no volût. La zovine le cjapà in dolç e e acetà chê sorte tant crudêl: dal moment la sô muse e deventà di piere, lis sôs spalis la ponte des monts, i siei cjavei a deventarin flums e i vistîts plantis verdis tal bosc. La regjine, dut câs, no fo tenare nancje cul orcolat e lu sierà intun landri cetant piçul, dulà che ogni moviment i sarès stât dificil di fâ. Si conte juste apont che par cheste reson, cuant che chel diaul inmò rabiôs si môf dentri inta chel landri tant strent, la tiere e treme. Si crôt ancje che dut chel scjas lu fasi cirint di scjampâ fûr di chê grote par lâ a cirî la sô biele Mariane. Se e je vere che cul timp ancje i ardôrs plui bulints si sfantin, stant che chel can da la ue di orcolat nol à di jessi propite un fantaçut, e sarès ore, ancje za passade, che si dedi une cuietade une volte par dutis, pal so ben e ancje pal nestri. —

(Cu la colaborazion de ARLeF – Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane)

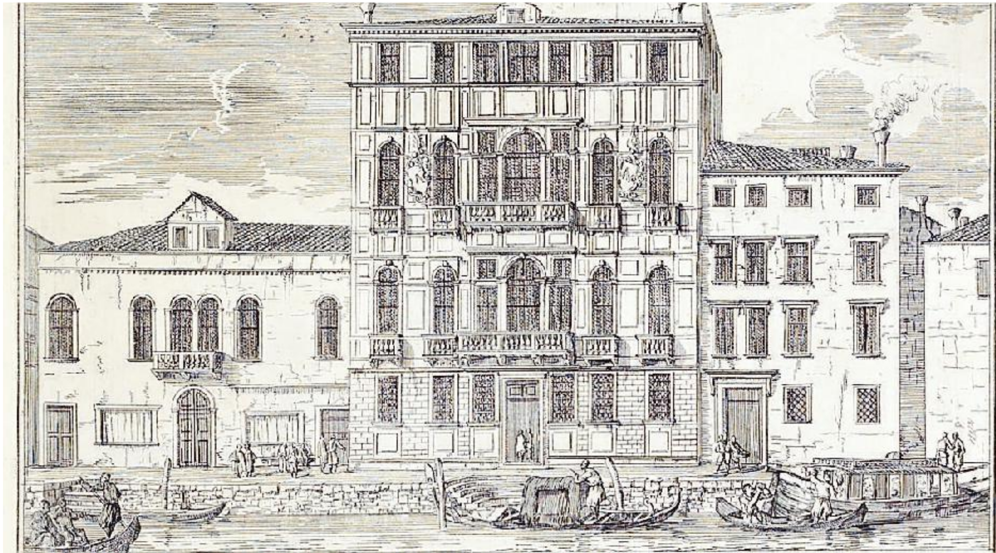

La mont Mariane

CULTURE

LA MOSTRA

Triennale europea dell'incisione: 40 artisti raccontano la Patria del Friuli

L'inaugurazione domani alle 18 in Castello a Udine
Al centro il rapporto con l'editoria e gli artisti veneziani







Tre delle opere che si possono ammirare alla Triennale europea dell'incisione a Udine

ISABELLA REALE

Pochi anni dopo la caduta della Serenissima, Bartolomeo Gamba, emissario della famosa stamperia Remondini di Bassano, la più attiva a fine settecento ma ora alle prese con le prime difficoltà finanziarie come del resto l'intero mercato editoriale veneto causa la perdita di ruolo di Venezia, stendeva un'accurata ricognizione mercantile in forma di diario al fine di valutare nuovi spazi d'impresa facendo tappa a Udine dove segnalava la presenza di importanti raccolte librarie, e in particolare di "diversi amatori di stampe" e di "gente studiosa".

Un giudizio molto lusinghiero se confrontato, per inciso, con quello riservato ai cittadini di Trieste, che "odiano gli studi, e disprezzano il commercio de' libri. Non amano neppure le stampe addobbando tutti le loro case con fregj e cattive pitture a fresco". Sta di fatto che alla passione bibliofila di intellettuali friulani come i Bartolini, i Florio, o i di Toppo, si era affiancata la ricerca di stampe sciolte, quali ritratti o "musei" ovvero incisioni di riproduzione dai grandi maestri su cui studiare la storia dell'arte o esercitarsi nella copia, anche dall'Antico, prassi canonica per la formazione di un giovane artista. La presenza di questi "amatori di stampe" si paleserà tutta, di lì a poco, sotto forma di in un illuminato mecenatismo, quando alcune collezioni confluiranno in quelle civiche grazie in particolare al sacerdote Giovanni Battista Del Negro, che in virtù di un sodalizio fatto col comune, lasciò nel 1873 le sue raccolte frutto di " molti anni di spese, di studi e di cure", mecenatismo rinnovato di Francesco di Toppo nel 1883, da Carlo Cosmi nel 1934, e da molti altri ancora: a tale patrimonio è stata sempre riservata un' attenzione particolare, a partire dall'istituzione nel 1946 del Gabinetto Disegni e Stampe Antiche, in concomitanza con il riallestimento delle collezioni in Castello per iniziativa dell'allora direttore Carlo Someda De Marco, sempre arricchito da nuove acquisizioni e valorizzato con nuovi allestimenti da Aldo Rizzi e in ultimo, nel 1998, da Giuseppe Bergamini, affiancato dal conservatore Cristina Donazzolo, e che oggi conta oltre tremila opere qualificandosi come una delle principali raccolte d'incisione a livello nazionale, ricca di capolavori da Dürer a Tiepolo.

E per puntare di nuovo l'attenzione su tale sezione, la Triennale Europea dell'Incisione *(che si inaugura domani, venerdì alle 18, in Castello a Udine, restando aperta fino al 26 giugno)* propone, in collaborazione con il Comune di Udine, una serie di iniziative espositive volte a indagare l'opera degli incisori friulani in rapporto con l'editoria e con gli artisti veneziani all'epoca del dominio veneto, pensando all'importanza dell'incisione nella circolazione del gusto che vedeva proprio Venezia quale centro di un contesto artistico di respiro internazionale che andava di pari passo con un efficiente sistema di produzione e diffusione dell'editoria e della calcografia.

La sequenza, integrata con prestiti da collezioni pubbliche e private in particolare per le stampe più antiche e rare e con le più prestigiose edizioni uscite dei torchi veneziani illustrate dagli incisori friulani, prende le mosse a partire dai primi anni del Cinquecento dalla singolarissima e originale personalità di Eustachio Celebrino "da Udene", spirito libero e dissacrante, letterato, calligrafo e xilografo, molti dei cui libri vennero stampati a Venezia, e da Genesio Liberale, anch'esso udinese, artista che Ferdinando I volle accanto a se a Praga, famoso per aver illustrato nel 1563 con centinaia di xilografie di carattere naturalistico, di rigore scientifico, il volume del medico Pietro Mattioli, I discorsi nei sei libri di Pedacio Dioscoride Anazabeo. Tra i primi incisori d'invenzione nella storia della calcografia italiana è l'udinese Sebastiano De' Valentinis, le cui acqueforti di forte impronta manieristica, sensibili alla lezione di Tiziano e degli incisori d'Oltralpe, come il Prometeo (1558), si conservano al British o al Met di New York. Nel secolo successivo operò il sandanielese Giorgio Monsuro, che tradusse in pittura incisioni fiamminghe ed illustrò una bellissima carta del Friuli oggi in collezione privata americana, e Giovanni Giuseppe Cosattini, pittore e incisore, che a Vienna fu anche pittore di corte e cappellano dell'imperatrice d'Austria Eleonora, documentato con le sue incisioni dedicate all'assedio di Vienna.

Inaugura il Settecento Luca Carlevarijs, trasferitosi giovanissimo da Udine dove nacque nel 1663 a Venezia, le cui 103 splendide incisioni della raccolta Fabriche e vedute di Venetia rappresentano uno dei capolavori della grafica italiana e danno inizio alla grande tradizione vedutistica veneziana, mentre la pordenonese Felicita Sartori, dopo aver conosciuto a Gorizia Rosalba Carriera, la segue a Venezia imparando l'arte del ritratto in miniatura e a pastello, e praticando anche l'incisione, in particolare di riproduzione da Piazzetta e a illustrazione delle principali imprese editoriali veneziane. In mostra figura una significativa selezione di acqueforti del palmarino Giacomo Leonardis, che morì l'anno stesso della caduta della Repubblica di Venezia, illustratore di libri famosi quali l'opera omnia di Dante, edita da Zatta a Venezia nel 1757/58, e ricercatissimo incisore di riproduzione dai maestri dell'arte veneziana, da Tintoretto a Sebastiano Ricci ai Tiepolo, quindi a fine Settecento tocca all'udinese Francesco del Pedro celebrare con le sue incisioni i Fasti della storia della Serenissima, e a chiudere la sequenza è il tratto raffinato e arioso di alcuni preziosissimi fogli del cividalese Francesco Chiarottini, che in pittura si pone come l'ultimo seguace friulano del Tiepolo. A corredo della mostra, un catalogo illustrato, a cura di Giuseppe Bergamini e Isabella Reale, con saggi di Marino De Grassi e Andrea Marcon. —

LA RASSEGNA

La vita non è una linea retta Adrijana Tijardović espone alla Galleria ARTtime

La Galleria ARTtime di Udine ospita la mostra personale dell'artista Adrijana Tijardović intitolata "Oltre la linea". La rassegna è aperta fino a martedì 17. Sabato 7 maggio alle 17.30 avrà luogo il vernissage in presenza dell'artista. La mostra presenta una serie di opere realizzate nell'ultimo biennio ed è stata influenzata dagli eventi imprevisti che lo hanno caratterizzato. Queste le parole dell'artista: «Pensiamo che la vita possa essere come una linea retta, ma non lo è. Infatti gli avvenimenti e i sentimenti provati nel mentre ne modificano il percorso. Questo è "Oltre la linea". Oltre quello che noi pensiamo possa accadere, in modo lineare e prevedibile. Lì arriva la vita, astratta e non uniforme, come le nostre emozioni».



Adrijana Tijardović

Adrijana Tijardović è nata in Croazia nel 1980 e risiede in Italia dal 2000. Cresciuta in una famiglia di artisti, sviluppa un rapporto estremamente personale con la pittura sin dall'infanzia.

Ecco gli orari: lunedì 15. 30 – 19, dal martedì al sabato 9 – 12. 30 e 15. 30 – 19. Ingresso libero. —

A ROMA

Il ministro Franceschini riceve Celiberti: «È stato un incontro emozionante»



L'artista Giorgio Celiberti con Franceschini

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha incontrato ieri al Collegio Romano, sede del Ministero a Roma, il maestro Giorgio Celiberti. Considerato uno dei più importanti pittori e scultori friulani, Celiberti ha iniziato il suo percorso studiando con Emilio Vedova e ha esposto alle principali manifestazione d'arte in Italia e all'estero: è uno degli ultimi artisti viventi che ha partecipato alla storica Biennale di Venezia del 1948. «Un incontro emozionante», lo ha definito il ministro Franceschini, in cui il pittore ha descritto la propria attività creativa, caratterizzata da un forte impegno nel tramandare e custodire la memoria attraverso le opere d'arte. —

CINEMA

Il piccolo miracolo del film friulano «È nato dal mio saggio di diploma»

La regista Laura Samani vincitrice del David di Donatello per il migliore esordio. Girato tra il Tarvisiano e la Bassa, racconta una storia in un santuario del respiro

PAOLO LUGHI

Per la regione cinematografica, martedì è stato un giorno di festa. Per la prima volta una regista triestina, la 32enne Laura Samani, ha ottenuto il più importante premio del cinema italiano, il David di Donatello, per il miglior esordio con "Piccolo corpo", prodotto dalla friulana Nefertiti Film, già selezionato a Cannes un anno fa e amatissimo dalla critica. È un risultato che assume un significato particolare per Trieste, perché corona uno sviluppo costante del cinema, negli ultimi decenni, nella vita culturale. C'era il boom dei set cittadini con la Film Commission regionale (confermato dalle otto nomination e dal David vinto da "Diabolik" per la miglior canzone), dei festival riuniti nella Casa del Cinema, della crescita di organizzatori, artisti, critici e cinefili (anche alle "passeggiate" sulle location). Ora è la volta pure della regia, che eccettuati Gentilomo e Giraldi non aveva qui una grande tradizione e che invece adesso sta facendo parlare di una "Nouvelle vague triestina". Laura Samani è diventata infatti la capofila di una serie di nomi emergenti (Magnani, Del Degan, Anastopoulos, Gergolet, Turk, Colja), che stanno ottenendo risultati incoraggianti nel panorama registico nazionale.

«Tutti i pensieri nella testa di questi ragazzi sono sani e valgono più del premio, sono la benzina per il cinema che vedremo» hanno detto i gemelli Damiano e Fabio D'Innocenzo ("Favolacce") consegnando a Laura Samani martedì sera, sul palco di Cinecittà, la statuetta che in anni più lontani, in questa categoria, era stata vinta da Francesca Archibugi e Daniele Luchetti, Mario Martone e Paolo Virzì, e più di recente da Gabriele Mainetti, tanto per capire la rilevanza del riconoscimento.

«Non mi aspettavo affatto di vincere – confessa Laura Samani raggiunta al telefono a Roma, dove da dieci anni vive e lavora – Naturalmente sono felicissima, ma diciamo che è ancora tutto accaduto "a metà". Finché non abbraccio tutta la squadra che ha lavorato con me al film, tutti gli interpreti che per ovvi motivi non potevano essere presenti alla premiazione, questa soddisfazione non può essere completa».

Quando ha deciso di diventare regista?

«Per la verità non ho memoria di un momento particolare in cui ho preso una decisione di questo tipo. Tutto è avvenuto in maniera fluida, con un avvicendarsi di passaggi progressivi. A un certo punto ho deciso di fare un film, di raccontare una storia, più che di diventare regista. Con alcuni amici ho girato un corto su una ragazza che rifletteva su se stessa, una specie di ironico flusso di coscienza con una voce narrante. Grazie a questo lavoro sono stata ammessa al corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma, dove ho avuto come docenti Daniele Luchetti, Francesco Bruni e, per il saggio di diploma "La santa che dorme", Gianni Amelio. Non seguo modelli particolari di cinema, sono onnivora e credo che la regia la impari facendola. Una regista che ammiro molto è Kelly Reichardt, che non conosco ma che per me è una sorta di interlocutrice immaginaria».

Come è nata l'idea di "Piccolo corpo"?

«"La santa che dorme" nel 2016 è stato selezionato a Cannes, e paradossalmente proprio lì ho conosciuto Nadia Trevisan della Nefertiti Film, che è friulana e che ha poi prodotto "Piccolo corpo". L'idea del film è nata dialogando con Aldo Morassutti che mi ha parlato degli antichi "santuari del respiro" friulani. Sono luoghi in cui, grazie alle preghiere, si credeva che i bambini nati morti potessero compiere un unico respiro e ricevere il battesimo. Ho iniziato così a documentarmi e a parlarne con i due cosceneggiatori Marco Borromei ed Elisa Dondi. Il primo momento pubblico a cui ha partecipato il progetto, dandogli credibilità, è stato il workshop di produzione "When East Meets West" del Trieste Film Festival, che ci ha portato molta fortuna. Oltre alla Nefertiti, il film ha avuto il sostegno della slovena Vertigo, della francese Tomsa, del Fondo Audiovisivo Fvg, della Film Commission e di Rai Cinema».

Quando e dove si è svolta la lavorazione?

«Con grande difficoltà, proprio nel primo anno della pandemia. Abbiamo iniziato a fine febbraio 2020 e abbiamo dovuto fermarci dopo una settimana. Abbiamo ripreso in novembre ma c'è stato presto un nuovo stop per contagi nella troupe. Una lavorazione che prevedeva all'inizio cinque settimane consecutive, si è svolta alla fine lungo un anno, in luoghi quali la Bassa friulana, Gemona, la Carnia, il Tarvisiano, Caorle e Bibione».

Domanda inevitabile: il prossimo progetto?

«Posso dire soltanto che sarà con la Nefertiti Film e ambientato in regione». —



L'interprete, l'attrice friulana Celeste Cescutti

LA PROTAGONISTA

A scuola di maranese e le lezioni in barca

FRANCESCA ARTICO

C'è anche un po' di Marano Lagunare nella vittoria del David di Donatello del film "Piccolo corpo" della regista triestina Laura Samani. La troupe è stata infatti ospite per oltre un anno, a periodi alterni, di Marano, dove la protagonista Agata, l'attrice udinese Celeste Cescutti, ha imparato la voga in laguna come da tradizione maranese. A raccontarci quei giorni è il presidente dell'Associazione Voga Maranese, Alessandro Corso, che assieme alla compagna Cinzia ha insegnato alla giovane artista come manovrare una barca con due remi. Celeste e la regista Laura avevano cercato degli istruttori sia a Caorle che a Concordia per imparare a manovrare questo tipo di imbarcazione, non trovandoli si sono rivolte alla Voga Maranese, che si è subito messa a disposizione e in breve Celeste ha padroneggiato la barca. «Diversi iscritti all'associazione si sono messi a disposizione come comparse, mentre io e altri abbiamo tradotto in maranese i testi del copione – ricorda Alessandro. È stata una bella esperienza». —

CINEMA



Lino Capolicchio

Addio a Lino Capolicchio Lavorò in Friuli con Anzovino

È morto l'attore Lino Capolicchio. Nato a Merano nel 1943, Capolicchio è stato anche uno sceneggiatore e un regista. Il suo ruolo più celebre quello di Giorgio, protagonista del film Il Giardino dei Finzi Contini, tratto dal romanzo di Giorgio Bassani. Capolicchio. Una lunga carriera al cinema e in televisione. Gli esordi già giovanissimo, nel 1964 al Piccolo Teatro di Milano diretto da Giorgio Strehler ne Le baruffe chiozzotte (1964) di Carlo Goldoni. Poi la Rai lo chiama a interpretare il ruolo di Andrea Cavalcanti nello sceneggiato Il conte di Montecristo (1966) di Edmo Fenoglio. Con Pupi Avati lavorò spesso, "Il Signor Diavolo" (2019) è stato l'ultimo lavoro insieme.

A ricordare la sua presenza in Friuli è il musicista Remo Anzovino, al teatro Pasolini di Casarsa per il 40mo anniversario della morte di Pasolini e la prima esecuzione de progetto L'Alba dei Tram. «Lo ricordo nettamente questo momento. Stavi interpretando la poesia "Supplica a mia madre" di Pasolini e il teatro ti tributò una ovazione assordante».

LATISANA PER IL NORD EST

Garlini, Jergović e Veladiano in finale A Matteo Bussola il Premio Territorio

FABIANA DALLAVALLE

«Un premio che guardiamo con grande attenzione perché autenticamente glocal. Nato in una piccola comunità del territorio, fa di Latisana una città crocevia di cultura che guarda al mondo. Un valore aggiunto, straordinariamente attuale, dopo il momento di difficoltà che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo", così il Presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin, ha presentato ieri, presso il Palazzo della Regione di Udine, il 29° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord -Est".



La presentazione ieri mattina in Regione a Udine dei tre finalisti del Premio Latisana per il Nord Est

La terna dei finalisti è stata poi svelata dall'assessore alla cultura Martina Cicuto: "Alberto Garlini con "Il sole senza ombra" (Mondadori), Milljenko Jergovic con "L'attentato" (Nutrimenti) e Mariapia Veladiano con "Adesso sei qui" (Guanda). A Matteo Bussola con "Il tempo di tornare a casa" (Einaudi) va il premio Territorio Coop Alleanza 3.0".

«Tre romanzi diversissimi, avvincenti, emozionanti, di alto valore - ha approfondito la presidente della Giuria tecnica Cristina Benussi - c'è il racconto di una generazione contestatrice di fine anni '70, l'omicidio che scatenò la Prima guerra mondiale, e il tema della vecchiaia e dell'Alzheimer». Cicuto ha ricordato che «nonostante la data del Premio sia stata anticipata, sono pervenute le candidature di ben 46 libri. La Giuria Territoriale è stata un'altra grandissima soddisfazione: 40 lettori, dalla Germania alle nostre Isole si sono candidati per farne parte! A conferma di un pubblico sempre più ampio che vuole partecipare attivamente».

Ma per conoscere il nome del vincitore bisognerà aspettare l'evento di chiusura l'11 giugno, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana. La grande festa dedicata agli scrittori, ai libri e agli amanti della buona lettura è organizzata e coordinata dalla Biblioteca di Latisana con la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante. «È il nostro terzo anno al Premio – ha commentato Simone Ciprian, presidente dell'associazione Bottega Errante – siamo orgogliosi del percorso che sta facendo avvicinandosi all'importante traguardo della trentesima edizione. Ospiti della serata saranno Graziano Graziani, voce di Fahrenheit e scrittore, e Loredana Lipperini, anche lei conduttrice di Fahrenheit, che torna a Latisana per dialogare con i finalisti. E poi sul palco ci sarà Petunia Ollister, la prima persona che ha saputo raccontare i libri su Instagram». Spazio speciale anche per i giovani scrittori: i 15 ragazzi del Liceo Linguistico Martin di Latisana, guidati dalla professoressa Laura Paviotti, che hanno seguito il laboratorio di scrittura creativa di Lorenza Stroppa, vedranno presentato in anteprima il libro che raccoglie i loro racconti inediti prodotti durante il corso. Accompagnati sempre da Ollister - affiancata da Francesca Spangaro alla conduzione - saranno i protagonisti dell'evento speciale organizzato alle 11, sempre l'11 giugno, al Teatro Odeon. L'incontro è dedicato alle scuole, ma è aperto anche al pubblico (posti limitati, ingresso su prenotazione). —

TEATRO

Cannella alla prosa per il Verdi «Una spettatrice specializzata»

Sarà la nuova consulente artistica a Pordenone: «Eventi aperti a tutte le culture» Presentato anche il programma di appuntamenti in piazzetta Pescheria: il via dal 31

PAOLA DALLE MOLLE

Con una programmazione che vuole essere di buon auspicio per la rinascita delle attività culturali, il teatro Verdi di Pordenone si trasferisce per l'estate, in piazzetta "Pescheria", spazio suggestivo e di recente restaurato nel centro storico. Un palcoscenico all'aperto con circa 400 posti dove andranno in scena le novità del cartellone estivo, anticipate ieri nel corso dell'incontro stampa, al quale hanno preso parte insieme con il presidente del Verdi Giovanni Lessio e la direttrice, Marika Saccomani, l'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli e del Comune di Pordenone, Alberto Parigi.

Gli appuntamenti prenderanno il via il 31 maggio nell'ambito di una speciale vocazione del teatro che, messa da parte la tradizionale stagione, resta aperto al pubblico tutto l'anno. Ad



Claudia Cannella, nuova consulente artistica del Verdi per la prosa

inaugurare il palcoscenico all'aperto, la rassegna "Open jazz", un percorso firmato dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti, in collaborazione con il consulente musicale del Verdi Maurizio Baglini. Quattro serate, che coinvolgeranno alcune tra le realtà più importanti ed innovative della "New Wave" del jazz italiano, europeo e americano. Si parte con il gruppo Ghost Horse (31 maggio), mentre il 7 giugno sarà la volta di Oliphantre, progetto esplosivo che mette in dialogo Francia e Italia, quindi arriverà, Unscientific Italians, una formazione di 11 elementi che al suo esordio discografico ha vinto il Top Jazz Italia 2021 (14 giugno). A conclusione, martedì 28 giugno, è attesa Vanessa Tagliabue York con la sua Yorchestra.

In particolare, ieri è stato il momento della presentazione di Claudia Cannella, nuova consulente artistica del Verdi per la sezione prosa. «Mi piace definirla una spettatrice specializzata», ha spiegato il presidente Lessio, introducendo l'avvio della collaborazione. Milanese, voce esperta del teatro italiano e internazionale, alla direzione dal 1998 della rivista "Hystrio", tra le più illustri riviste di settore, storica collaboratrice del "Corriere della Sera" e componente di giuria di numerosi premi teatrali, oltre che vicepresidente dell'Associazione nazionale critici di teatro. «Energia, ironia, apertura al mondo e alle sue diverse culture – ha spiegato Claudia Cannella – sono le parole chiave dei tre spettacoli scelti. Largo a linguaggi universali e trasversali come la musica, il teatro-canzone e la danza»

Il primo appuntamento è affidato, martedì 5 luglio all'Orchestra di Piazza Vittorio con un concerto-evento che racconta i primi vent'anni dello storico ensemble multietnico. Grande attesa, martedì 12 luglio, per l'imperdibile "Ci vuole orecchio. Elio canta Jannacci"; a seguire, arrivano sul palco i Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre, forza e vitalità al motto di "We are Back to Dance! ".

Per i più giovani, ritornano dal 13 al 18 giugno, i laboratori teatrali organizzati dal Verdi (per le elementari e medie) dedicati alla magia della commedia "Sogno di una notte di mezza estate" di W. Shakespeare. —

IL FESTIVAL

Oggi la consegna del "FriulAdria" a Aldo Cazzullo

Link festival del giornalismo, da oggi a Trieste con 80 protagonisti per raccontare l'attualità in presa diretta fino a domenica, nella Fincantieri Newsroom di piazza Unità, agorà di incontri, collegamenti dall'Ucraina, indagini sul nostro tempo. Oggi alle 19 la consegna del Premio FriulAdria Testimoni della Storia all'inviato e editorialista Aldo Cazzullo, l'inaugurazione con le note di pace dell'International Flute Quartet del Conservatorio Tartini. Sabato atteso al festival in esclusiva italiana l'economista politico inglese Raj Patel. E l'attualità in scena con gli esperti di geopolitica Dario Fabbri, on stage con "Roulette russa. La guerra di Putin" e Franco Di Mare con una conferenza scenica sulle fake news. Di sostenibilità l'economista Chiara Mio parlerà con il direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini e la giornalista Rai Gabriella Capparelli. Ci sarà l'attrice Alessandra Mastronardi Ambasciatrice Unicef, sabato incontrerà il pubblico di Link, mentre chiuderà Link domenica sera il leggendario artista Ted Neeley, iconico "Jesus Christ Superstar" da 40 anni in scena, in dialogo con il regista Massimo Romeo Piparo. —

L'EVENTO

Settimana della cultura friulana, oggi si presenta il libro di Riedo Puppo

Parte oggi la Settimana della Cultura Friulana 2022, la rassegna proposta dalla Filologica che propone un ricco e variegato calendario di eventi fino a domenica 15 maggio.

Nella prima giornata, tra le tante iniziative in programma, spicca la serata in ricordo di Riedo Puppo, nel ventennale della scomparsa. Alle 20.30 nell'Auditorium di Moruzzo verrà infatti presentata la nuova edizione di Par un pêl, raccolta di 34 brevi scritti: il volume pubblicato in coedizione tra la Società Filologica Friulana e il Comune di Moruzzo con il sostegno della Comunità collinare del Friuli e di Primacassa, sarà presentato da Federico Rossi, con le letture di Massimo Somaglino, gli interventi musicali del coro "La tela" e la partecipazione di Tania Pividori.

Par un pêl, pubblicata per la prima volta nel 1960 ed arrivata alla decima edizione, ha il primato dell'opera letteraria in marilenghe che ha avuto più edizioni e ristampe e di Riedo Puppo l'autore friulano più letto di sempre.

Le motivazioni di questo successo che continua addirittura a sessant'anni di distanza dalla prima edizione sono molteplici: innanzitutto i temi trattati, sempre di attualità, in cui la saggezza popolare si unisce a testi di facile lettura e comprensione. Ma quello che però qualifica maggiormente l'opera è la qualità della lingua friulana dell'autore: una lingua nutrita in famiglia fin dall'infanzia, cresciuta alla scuola di Giuseppe Marchetti, sacerdote e intellettuale di assoluta grandezza, e continuamente ravvivata nel gruppo letterario di "Risultive" di cui Puppo faceva parte assieme ad altri grandi della letteratura friulana del secondo Novecento. —

GLI APPUNTAMENTI

Il libro

Storia dell'antipolitica con Chiarini all'Abbazia

Quinto appuntamento oggi giovedì 5 alle 18 all'Abbazia di Rosazzo con lo storico Roberto Chiarini autore del saggio "Storia dell'antipolitica dall'Unità a oggi. Perché gli italiani considerano i politici una casta" edito da Rubettino. L'incontro, inserito nella rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" curata dalla giornalista Margherita Reguitti, moderatrice degli incontri, e da Elda Felluga, sarà moderato da Tommaso Piffer, scrittore e docente di storia contemporanea dell'Università di Udine.

Cinema

Al Visionario si presenta il Dvd su Guido Galanti

La Cineteca del Friuli, il Centro Espressioni Cinematografiche e la Mediateca Mario Quargnolo partecipano alla Settimana della cultura friulana (5-15 maggio 2022) con la presentazione che si terrà oggi, giovedì 5 maggio alle 19 al Visionario di Udine, del dvd Il Friuli perduto nei film di Guido Galanti, 1934-1958, pubblicato dalla Cineteca. Introdurrà la proiezione lo storico Carlo Gaberscek. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria dei posti su www.visionario.movie o alla cassa del cinema.

La rivista

Nuova versione del sito della Patrie dal Friûl

«Il 6 maggio è una data che per noi friulani vuol dire distruzione e disastro, ma anche ricostruzione» afferma Andrea Valcic, presidente dell'associazione Patrie dal Friûl che edita l'omonimo mensile in lingua friulana «e così abbiamo deciso di pubblicare online la nuova versione del nostro sito in questo giorno». La nuova versione è stata curata, come la precedente, da Andrea "Dree" Venier, già direttore della rivista, e realizzata dalla web agency Ensoul di Fulvio Romanin.

DANZA

WhatWeAre al San Giorgio: sul palco 35 protagonisti

Largo a nuovi autori e interpreti per valorizzare linguaggi generati da una spinta personale alla ricerca: torna la piattaforma coreografica contemporanea WhatWeAre European Edition (sezione di FVG#dancefest22) promossa dall'Associazione Danza e Balletto al Teatro San Giorgio, sabato 7 alle 18 (con la collaborazione del Css, Arearea, Accademia "Nico Pepe" e Danza&Danza). Anche questa sesta edizione, coordinata da Elisabetta Ceron e Massimo Gerardi, ha registrato numerose adesioni: sono 30 le proposte coreografiche scelte per la fase finale in forma di assolo, duetto o trio e 35 gli interpreti, preselezionati a mezzo open call, provenienti da Vienna, Amsterdam, Lisbona e da Friuli, Trentino, Veneto, Sicilia e Puglia che presenteranno le proprie creazioni.


Ballerini alla scorsa edizione

La piattaforma consente visibilità grazie a borse di studio, residenze e un premio internazionale. Da un'esperienza trentennale di attività didattiche e formative sul territorio, l'Adeb firma questo progetto di monitoraggio nell'ambito del teatro di danza emergente. Biglietti su vivatiket (info:adeb@adebudinen.it). —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Le pagelle di Pardo: «Molina il migliore e poi c'è Makengo»

Il volto di Dazn sceglie i bianconeri che lo convincono di più «Silvestri affidabile, Marì da tenere, ho dei dubbi su Walace»

Stefano Martorano / UDINE

Le palette con i voti le lascia volentieri ad altri colleghi, il suo stile e le sue trasmissioni infatti non le prevedono, ma quando si tratta di competenza e rigore Pierluigi Pardo non scherza mai, anzi. È così che, alla proposta di fare un pagellone all'Udinese vista e commentata più volte quest'anno per Dazn, ne è venuta fuori una disamina ricca di giudizi sulle qualità e le prospettive della squadra bianconera vista evolversi e soppesata nel corso dell'anno fino a domenica scorsa, quando Pardo l'ha vista lottare e soccombere con onore dal vivo al Friuli nella sfida di cartello con l'Inter.

QUALITÁ

È il termine più usato a cui spesso ricorre il telecronista e conduttore televisivo nelle sue cronache per evidenziare le doti non solo tecniche di chi crea e sa esprimere calcio, e non è un caso se Pardo ha sottolineato proprio la qualità del progetto bianconero per indicare il presente, ma soprattutto per tracciarne il futuro. «All'Udinese c'è una base solida, e ricca di giovani, tale da pensare a un progetto importante per il futuro. Non dico da quarto posto come ai tempi gloriosi in cui l'allenava Francesco Guidolin, ma sicuramente dal lato sinistro della classifica, con un modello magari non come quello dell'Atalanta ma almeno del Sassuolo. Il tutto, ricordando la vera specificità dell'Udinese che è il grande scouting internazionale, la sua peculiarità, l'eccellenza che si vede».

OGGETTI DEL DESIDERIO

Da osservatore esterno, e neutrale, Pardo è stato dunque ammaliato dagli stranieri che la società ha saputo portare in Friuli, e non è servita la gara con l'Inter per convincerlo, perché l'idea su alcuni tenori se l'è fatta prima. «Credo che Molina sia il vero crack, un esterno con grandi qualità e numeri tra gol e assist e che Deulofeu abbia fatto una primavera clamorosa. Pereyra ha fatto veramente bene e il suo ritorno è stato importantissimo, così come Silvestri, un portiere di grande affidabilità per la categoria». Tra le certezze c'è anche Makengo: «È un giocatore vero, importante, e di grande personalità», che con l'Inter ha scontato la squalifica e che non ha agevolato Walace, altro giocatore che piace, ma che lascia un dubbio: «Non so se è da grandissima squadra e se gli possa convenire lasciare l'Udinese, magari in un altro club faticherebbe». Fatica che invece ha già dimostrato Beto: «Ha fatto una stagione a due fasi, poi è calato nella seconda, ma è stato utile in un momento in cui l'Udinese non era così straordinaria». Nessun dubbio, invece, sulla qualità della difesa: «Credo che Pablo Marì andrebbe tenuto, ha portato ordine, e dietro con lui, Perez e Becao hanno trovato la quadra».

> **Cioffi**
> «All'inizio poteva sembrare pieno di sé e invece era solo grande autostima»

CIOFFI BIS

Nelle considerazioni non poteva ovviamente mancare il giudizio sulle gestioni tecniche, visto che l'Udinese è stata commentata con Luca Gotti e con Gabriele Cioffi al timone. «Il lavoro era stato fatto bene anche prima con Gotti, complessivamente è stata una gestione oculata. Cioffi? Ha fatto bene, all'inizio poteva sembrare pieno di sé, ma alla fine è stata una dimostrazione di autostima e credo che questa confidence, di fiducia in se stessi l'abbia trasferita alla squadra e quindi credo che si meriti la riconferma, anzi credo che non ci siano dubbi». —

L'APPUNTAMENTO

Lunedì Supertele per parlare di calcio in maniera leggera



Da febbraio c'è un modo nuovo di seguire il posticipo del lunedì, presentato e commentato all'interno di Supertele, una vera e propria trasmissione sportiva, ma soprattutto uno dei nuovi format con cui Dazn sta cercando di alzare il livello delle proprie proposte, non solo legate alla trasmissione del campionato di serie A di cui la piattaforma detiene i diritti fino al 2024. Alla conduzione c'è Pierluigi Pardo (nella foto), vero e proprio anchorman che scegliendo il nome della trasmissione ha voluto distinguersi nel panorama della concorrenza, ricercando sempre una certa leggerezza in una materia così altamente divisiva come può esserlo il calcio di casa nostra. Così un'opinione può essere imprevedibile come una traiettoria del famoso pallone leggero di un tempo, anche se espressa da personaggi più che autorevoli. Perché il parterre di Supertele è di primo livello e può capitare di ascoltare Federica Pellegrini a colloquio con Gianpiero Gasperini o Jovanotti, Galliani, Kakà, Mentana, Pupi Avati, Luca Argentero e Marcello Lippi parlare di calcio, scoprendo che Roberto Carlos ammira Bocelli al punto da chiedergli un posto al concerto. Il tutto condito da interviste speciali. —

S.M.







PRIMAVERA – DOMENICA ALLE 11.30

Udinese e Cesena al Friuli con in palio la Supercoppa

UDINE

Ci sarà un trofeo, una coppa da alzare al cielo, domenica allo stadio Friuli, e a giocarsela sarà l'Udinese Primavera, impegnata nella Supercoppa contro il Cesena, nella sfida in programma sotto l'arco dei Rizzi alle 11.30, stadio che per l'occasione aprirà gratuitamente i cancelli per l'accesso in tribuna centrale e laterale nord. Ecco l'appuntamento da non mancare per chi ama i colori bianconeri, per chi ha gioito alla notizia della conquista del campionato di Primavera 2 (girone nord), là dove i ragazzi allenati dallo sloveno Jan Sturm sono stati autori di un finale strepitoso, conquistando il primo posto e con esso l'accesso diretto al Primavera 1, il campionato delle big che prenderà il via dal prossimo 20 agosto, senza passare dai play-off.

Tutto merito, come si diceva, del finale da urlo, con sette vittorie consecutive nelle ultime sette, un filotto in cui i boys hanno battuto anche Parma, Alessandria e Cremonese, tutte squadre che stavano sopra, ma che all'ultima giornata sono finite alle spalle dei 50 punti conquistati dai bianconeri. E altrettanto bravo è stato il Cesena, che vincendo il girone sud, dopo essere subentrata grazie alla radiazione del Chievo, e all'impossibilità dell'Arezzo, si è garantita la promozione e quindi il posto da finalista in questa Supercoppa che metterà in palio il secondo titolo stagionale.



L'Udinese è stata appena promossa nel campionato Primavera 1

Domenica quindi il palcoscenico sarà tutto per i bianconeri, mai così friulani come quest'anno, visto che solo due giocatori non provengono dalla filiera giovanile bianconera. Tra di loro, occhio a Simone Ianesi, la punta che ha conquistato anche il titolo di capocannoniere con 17 gol segnati, a cui vanno aggiunti i 14 realizzati da Salah Basha, l'egiziano nato a Verona che ha messo a segno anche 5 assist. E poi ci sarà anche Simone Pafundi, il talento classe 2006 a cui la società ha già fatto il contratto fino a giugno 2024, che ha confezionato 6 gol e 7 assist in 14 partite. E per chi non andrà allo stadio, sarà possibile seguire la partita sui canali della società bianconera, con la diretta e in live streaming sulla pagina Facebook Udinese Tv. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Champions: rimonta Real e finale col Liverpool

Sarà Liverpool-Real Madrid la finale di Champions. Gli spagnoli, dopo il 4-3 dell'andata erano sotto 1-0 al 90' ma con due gol in un minuto di Rodrygo sono arrivati ai supplementari dove è arrivato il 3-1 di Benzema. Oggi all'Olimpico semifinale di ritorno di Conference League tra Roma e Leicester. Si parte dall'1-1 dell'andata.



La maglia di Maradona venduta all'asta per 9 milioni

La maglia che indossò Diego Maradona quando eliminò l'Inghilterra con l'Argentina nei quarti di finale dei Mondiali del 1986 (2-1, con la famosa "mano di Dio") è stata aggiudicata per 8,8 milioni di euro. Lo ha annunciato la casa d'aste Sotheby's, che aveva lanciato questa vendita online lo scorso 20 aprile.







Molina in azione nella gara contro l'Inter contrastato da Perisic. In alto da sinistra, il centrocampista francese Makengo, il difensore spagnolo Pablo Marì e il portiere Silvestri FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Deulofeu: «Devo molto a Cioffi» Con lo Spezia prezzi stracciati

UDINE

Scalda i motori l'Udinese in vista del Sassuolo, sfida che i bianconeri affronteranno senza squalificati, col ritorno in mediana di Jean Makengo, ma anche senza due attaccanti del calibro di Beto e Isaac Success. Cioffi punterà sulla coppia Deulofeu-Pussetto, con il catalano che ieri ha parlato al quotidiano spagnolo As. «Il mio futuro? Al momento, sono solo indiscrezioni. Ammetto che mi piacerebbe fare un passo avanti, ma ogni cosa ha il suo tempo e io, all'Udinese, sono felicissimo. Ciò di cui sono certo è che ho ventotto anni e il meglio della mia carriera deve ancora venire». E poi ancora: «Oggi capisco il gioco come non mai e so cosa mi chiede il resto della squadra. Ecco perché ho la regolarità. Cioffi mi ha aiutato molto sotto l'aspetto motivazionale, mi dà enorme libertà in fase offensiva, dove devo dimostrare chi sono».

Intanto ieri la squadra ha proseguito con una seduta articolata tra la forza in palestra e il lavoro a secco sul campo, prima delle esercitazioni tecnico-tattiche, mentre la società ha scelto prezzi vantaggiosi per agevolare l'affluenza allo stadio in occasione dell'ultima casalinga stagionale con lo Spezia, in programma sabato prossimo alle 18. Verranno infatti applicate tariffe uniche speciali a 5 euro per le curve e 10 per tutti gli altri settori. La vendita dei biglietti è aperta dalle 16 di ieri online sul sito Ticketone e nelle rivendite autorizzate, oltre che ai botteghini dello stadio. —

S.M.

CON IL SASSUOLO TOCCA ALL'ARGENTINO

Pussetto, ecco l'occasione per dimostrare di essere tornato quello di una volta

Massimo Meroi / UDINE

Un anno fa, di questi tempi, con l'attacco dell'Udinese ridotto ai minimi termini (Okaka e Llorente) i tifosi dell'Udinese rimpiangevano un giorno sì e l'altro pure l'assenza di Ignacio Pussetto messo fuori uso a inizio gennaio del 2021 da un infortunio al ginocchio in occasione della gara a Torino con la Juventus. Oggi l'argentino nelle gerarchie di Cioffi (saranno anche tutti titolari ma poi c'è chi gioca sempre e chi poco) può essere considerato la quarta scelta. Davanti a lui ci sono Deulofeu, Beto e Success, lo dicono i numeri. Con il portoghese e il nigeriano messi fuori uso da problemi muscolari, sabato contro il Sassuolo all'argentino si presenta l'occasione per dimostrare di essere tornato quello di una volta.



Pussetto esulta dopo il gol all'Inter FOTOLAPRESSE

Sì perché dopo la lesione al legamento crociato Nacho non è stato più l'attaccante brillante e rapido che con le sue accelerazioni mandava in apnea i difensori avversari. Lo aveva confessato lui stesso subito dopo il rientro dall'infortunio di avvertire ancora dolore e di non sentirsi al cento per cento. Con Gotti, che stravedeva per lui, era partito titolare (alla 2ª giornata con il Venezia aveva sbloccato il risultato) in sette occasioni, con Cioffi solo in due: con l'Atalanta e con la Salernitana a cui bisogna aggiungere la gara di Coppa Italia con il Crotone in cui aveva firmato una doppietta. In totale le presenze sono state 26, di cui 17 a gara in corso. E quando è subentrato il bilancio non è stato neanche malaccio: ha dato la scossa nel finale con il Torino procurandosi e realizzando nel recupero il rigore del 2-0, ha segnato con l'Empoli il gol del 3-1, quello della sicurezza, e domenica con l'Inter ha riaperto la gara nella ripresa.

Adesso che la concorrenza si è ridotta (c'è il solo Nestorovski a contendergli il posto considerando Deulofeu intoccabile) Pussetto deve dare una sgasata alla sua stagione: ci sono tre partite per dimostrare che partire spesso dalla panchina non era la soluzione che meritava. Per farlo deve giocare bene e soprattutto fare gol. Con lui al posto di Success l'Udinese perde sicuramente qualcosa in fisicità, ma guadagna in profondità e velocità. La sua miglior versione, e non era un caso, si era vista sul finire del 2020 quando Gotti lo aveva messo a fianco di Deulofeu nel 3-5-2. Risultato? Gol a Roma con la Lazio, bis all'Olimpico di Torino contro i granata su verticalizzazione dello spagnolo. Chissà che contro la difesa alta del Sassuolo Nacho non possa davvero tornare a essere la freccia argentina che era prima di quel maledetto infortunio. —



LA VISITA

L'Udinese dopo due anni torna Castelmonte

Dopo oltre due anni di pausa dovuti alla pandemia, si è rinnovata ieri la tradizione della visita al Santuario di Castelmonte. I bianconeri calciatori, staff e i dirigenti Franco Collavino e Pierpaolo Marino, hanno, infatti, preso parte al tradizionale pellegrinaggio al Santuario Mariano partecipando alla Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Udine Monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

IN BRASILE

Amoroso jr con Pastorello e triennale a Porto Alegre

UDINE

All'Udinese non è sbocciato. Per qualcuno era più un giocatore da calcio a 5, sta di fatto che da quando è rientrato in Brasile, Matteo Amoroso ha spiccato il volo. Tesserato per l'Internacional di Porto Alegre, la società da cui la Roma pescò Falcao all'inizio degli anni Ottanta, il figlio di Marcio, campione che ha indossato la maglia dell'Udinese dal 1996 al 1999, ha vinto il campionato Under 20 risultando uno dei migliori della sua squadra e di recente ha fatto il grande salto in prima squadra. Un momento che probabilmente gli cambierà la carriera per sempre. Matteo, infatti, ha firmato un contratto triennale con il suo club ed è entrato a far parte della "squadra" di uno dei procuratori più seri e competenti del panorama calcistico, ovvero Federico Pastorello. Evidentemente il ragazzo ci sa fare, non a caso sembra che già qualche club europeo abbia messo gli occhi su di lui. Di sicuro avere un manager come Pastorello gli aprirà molte porte nel Vecchio Continente. —



I due Amoroso con Pastorello

M.M.

Serie B

IL MERCATO GIA' IMPAZZA

Il Pordenone ha un colpo in canna per rinforzare l'attacco: è Pettinari

La punta. ora alla Ternana, era stato un obiettivo di Lovisa quando c'era da sostituire Diaw
Sempre dall'Umbria dovrebbe arrivare il centrocampista Agazzi a Vicenza con Di Carlo nel 2021

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Simone Magnaghi e **Leonardo Candellone** saranno due degli attaccanti da cui il Pordenone ripartirà in serie C. Punte rodate per la categoria, dove hanno dimostrato di sapere segnare e vincere. La società, tuttavia, cerca per il reparto offensivo anche calciatori di profilo superiore. Nel mirino dei ramarri, infatti, c'è **Stefano Pettinari**, classe 1992, attualmente in forza alla Ternana tra i cadetti e cresciuto nel settore giovanile della Roma, club con cui ha debuttato in serie A. Per ora si tratta di un interesse, dato che il protagonista ha un contratto con i rossoverdi sino al 2024. Sicuramente si tratterebbe di un colpo per la Lega Pro. Il 30enne romano ha sempre militato tra A e B, totalizzando 318 presenze e 65 centri.

Un attaccante di grande spessore, dunque, da affidare a **Domenico Di Carlo**, tecnico scelto dalla direzione tecnica e sportiva per andare all'attacco della promozione. D'altronde un allenatore dal suo profilo, che ha lavorato quasi esclusivamente tra A e B, partecipando e vincendo due volte la C, non avrebbe proseguito nei colloqui qualora non gli fosse stata presentata la garanzia di allestire un team competitivo. Tra l'altro Pettinari è stato più volte oggetto del desiderio da parte del club friulano. La prima volta nell'estate del 2020, in vista della seconda stagione tra i cadetti. Quindi nel mercato di riparazione del medesimo torneo, quando **Davide Diaw** era appena passato al Monza. Pettinari in quest'ultimo frangente militava nel Lecce in B. A fermare la trattativa il suo ingaggio, ritenuto troppo alto, e la convinzione di centrare la salvezza senza ricorrere a rinforzi ma coi soli mezzi a disposizione. L'interesse ora torna d'attualità, a ragion veduta visto il curriculum dell'attaccante. Il portacolori della Ternana ha realizzato sei gol nel corso dell'attuale torneo, di cui uno valso i tre punti nella sfida di ritorno col Pordenone. Le sue migliori prestazioni le ha disputate a Pescara in B nel 2017-2018 con 13 centri e a Trapani sempre tra i cadetti nel 2019-2020 con 17 gol.

I ramarri, a ogni modo, potrebbero pescare sempre tra i cadetti e tra i rossoverdi umbri per rinforzare la squadra. Nel mirino dell'area tecnica sarebbe finito anche il centrocampista **Davide Agazzi** ('93), allenato da Di Carlo al Vicenza da gennaio a maggio 2021. Il mediano ha un altro anno di contratto con la Ternana. Un aspetto che ha ribadito in un'intervista rilasciata ad AM Channel, sottolineando inoltre che «se non mi cacciano mi piacerebbe rimanere qui». Il mercato è appena iniziato. —



Stefano Pettinari al tiro nell'ultima gara giocata tra Ternana e Pordenone CORRIEREUMBRIA.IT

LA NOVITÁ

Nello staff di mister Di Carlo ci sarà anche Abbruscato

PORDENONE

Nello staff di Domenico Di Carlo a Pordenone dovrebbe entrare un volto noto a molti appassionati di calcio. Si tratta di Elvis Abbruscato, ex attaccante del Torino, classe 1981 e attualmente tecnico della Primavera della Reggiana. Un precedente lo lega ai ramarri. Nel 2014-2015, nel corso di una delle sue ultime stagioni da giocatore, segnò tre gol ai neroverdi con la maglia della FeralpiSalò. L'incontrò finì 5-4 a favore dei gardesani.

Di Carlo è in costante contatto coi vertici del Pordenone e a breve dovrebbe mettere nero su bianco. Abbruscato andrebbe a potenziare un gruppo di lavoro già composto dal suo vice Claudio Valigi e dal preparatore atletico Lorenzo Riela. Sarà poi scelto il preparatore dei portieri, figura che è cambiata spesso nel corso degli anni nel gruppo di lavoro del tecnico di Cassino.

Intanto i neroverdi si preparano per la trasferta di domani di Lecce. Al Via Del Mare nella maglia da gioco (bianca nell'occasione) sarà applicata una patch speciale con su scritto "GR4Z1E" in omaggio a capitan Mirko Stefani e al portiere Giacomo Bindi, che hanno annunciato nei giorni scorsi l'addio al calcio giocato. Le 23 divise della prima muta saranno poi messe in vendita dall'associazione Live Onlus e il ricavato sarà devoluto in beneficenza. —

A.B.

IL CASO

Professionismo al femminile E Malagò cita il Tavagnacco

UDINE

Scatterà col 1° di luglio l'era del professionismo nel calcio femminile. Ma, quella ottenuta dal movimento del pallone in rosa, è una conquista che fa già discutere. Su tutti, il presidente del Coni Giovanni Malagò. Ha parlato infatti di «vera discriminazione», il numero uno dello sport italiano in occasione del Consiglio nazionale del Coni tenutosi al Foro Italico di Roma. «Il professionismo vale solo per le calciatrici? Perché la ventunesima giocatrice del Tavagnacco è professionista e non devono esserlo Federica Pellegrini, Sofia Goggia o Paola Egonu? È un discorso che non si può sentire».

Costruttiva, la polemica rischia di essere però fuorviante. Il passaggio al professionismo, infatti, riguarderà i soli club di Serie A, escludendo perciò il Tavagnacco, squadra attualmente impegnata in B. L'appunto di Malagò, ad ogni modo, è da ritenersi corretto se posto di fronte allo status – ora più che mai incerto – di quelle giocatrici che, dal prossimo anno, decideranno di aggregarsi alle gialloblu scendendo dal piano di sopra in prestito. Pratica, questa, peraltro già di uso comune. A oggi, sono cinque gli elementi giunti in Friuli con tale formula: Beretta, Sciberras, Devoto (Juventus), Rossi (Sassuolo) e Cetrangolo (Inter). Chi sarà, fra loro, la "ventunesima" chiamata in causa dal presidente? —

S.N.

I tecnici di Lecce e Monza domani possono essere promossi, quello dell'Ascoli ci proverà ai play-off

Baroni, Stroppa e Sottil sugli scudi gli ex udinesi sognano la serie A

LA STORIA

MASSIMO MEROI

Tre allenatori, tre squadre, tre protagonisti di questo campionato di serie B. In comune, per adesso, hanno la maglia dell'Udinese che hanno indossato in momenti diversi. Ad accomunarli alla fine del campionato di serie B potrebbe essere la promozione in A delle loro squadre. Marco Baroni, tecnico del Lecce, Giovanni Stroppa, guida del Monza e Andrea Sottil, condottiero dell'Ascoli, sono stati protagonisti di stagioni da incorniciare con le rispettive formazioni, ma nel calcio, si sa, essere protagonisti non è sufficiente. Bisogna vincere. Questo è stato chiesto la scorsa estate soprattutto a Baroni e Stroppa ai quali sono state affidate due rose particolarmente competitive. E a 90' dalla fine del campionato, Lecce e Monza sono le uniche due squadre il cui destino dipende da se stesse: se vincono salgono al piano superiore. Baroni, che ha già vinto un campionato cadetto a Benevento, ospiterà in casa il Pordenone. Se non è un verdetto già scritto poco ci manca. Stroppa, pure lui già capace di vincere il torneo cadetto a Crotone, ha un compito più arduo. Il suo Monza gioca a Perugia contro una squadra che ha ancora qualche piccola speranza di accedere ai play-off. Lo stadio Curi, per un cuore rossonero come Giovannino, evoca ricordi felici: il Milan del suo allenatore all'Udinese, Alberto Zaccheroni e del suo attuale amministratore delegato Adriano Galliani, vinse uno scudetto tutt'altro che pronosticabile proprio in Umbria nell'estate del 1999. L'ex numero 10 bianconero ha vissuto una stagione tutt'altro che tranquilla. Pubblicamente la sua posizione non è mai stata messa in discussione, in realtà qualche scricchiolio la sua panchina lo ha avvertito. Essere però ancora al suo posto a una vittoria dalla promozione non è poco. Un grazie lo deve proprio ai suoi ex ragazzi del Crotone e ad Andrea Sottil che nelle ultime due giornate hanno battuto a sorpresa la Cremonese favorendo il sorpasso in classifica dei brianzoli.



Marco Baroni allena il Lecce, Giovanni Stroppa il Monza

Già, l'Ascoli. I marchigiani sono la vera rivelazione del campionato. Un anno fa erano in piena zona retrocessione e con l'arrivo di Sottil si resero protagonisti di una incredibile rimonta: la salvezza arrivò senza dover ricorrere ai play-out.

Nel corso di questa stagione l'ex difensore bianconero ha fatto ancora meglio. Sono 62 i punti in classifica, appena sei in meno del Lecce capolista che al momento valgono il settimo posto a una lunghezza da Benevento e Brescia. Sottil, quindi, nell'ultima giornata, potrebbe scalare ancora qualche posizione anche se gli avversari delle squadre che lo precedono in classifica non sembrano ostacoli insuperabili. Il campionato, comunque, resta di livello anche considerando che da gennaio Sottil ha dovuto fare a meno di Sabiri, il trequartista ceduto alla Samp e che sabato scorso ha deciso il derby di Genova. Sì, Baroni, Stroppa e Sottil ci sanno fare. E se un giorno allenassero l'Udinese? Mai dire mai... —

Giro d'Italia 2022 – Domani la partenza dall'Ungheria

Il ds friulano della Bahrain guida il basco: «Sarà una corsa apertissima e vedrete, in Friuli sarà grande spettacolo»

Pellizotti in ammiraglia con un piano: «A Castelmonte in rosa con Landa»

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

«Da Bibione quando mia mamma chiudeva il bar a fine stagione un giorno si andava sempre in pellegrinaggio a Castelmonte: quanti ricordi». Adesso Franco Pellizotti, ex campione d'Italia e ora apprezzato direttore sportivo alla Bahrain Victorious al santuario di Cividale nel suo Friuli (i genitori sono carnici) spera di arrivarci in maglia rosa.

«Certo, domani partiamo per il Giro per vincerlo, il nostro capitano Mikel Landa darà del filo da torcere a tutti. Lo si sa da anni: quando il basco va, in salita ha pochi rivali». Dal quartier generale del team a Busapest Pellizotti ha le idee chiarissime. Ieri sera ha partecipato in Piazza degli Eroi alla spettacolare presentazione delle squadre. Ha assaggiato l'atmosfera calda della gente, che attendeva la corsa rosa da due anni, ma non se la potrà gustare appieno perché non lontano da lì c'è una guerra con peraltro il governo magiaro sotto i riflettori da settimane da parte dell'Europa. «Correre un Giro o seguirlo dall'ammiraglia – continua – è diverso. In bici sai quali sono le tue possibilità, sull'ammiraglia devi fare il direttore d'orchestra, ma suonano gambe e testa dei corridori». La Bahrain Victorious della prima parte di stagione corre, però, sulla scia dei successi del 2021. «Stiamo bene, siamo compatti sull'obiettivo, Pello Bilbao sarà una bella spalla per Landa che deve stare tranquillo. È vero al Tour of The Alps non è andato benissimo, ma la marcia di avvicinamento a un grande giro è lunga. Ora già da martedì sull'Etna dovrà far vedere che sta bene: il Giro lassù qualcuno lo potrà perdere, anche perché la salita arriva dopo tre frazioni ungheresi dispendiose».





Franco Pellizotti e la sua Bahrain Victorious ieri a Budapest

E la tappa friulana? In squadra c'è un "navigatore" d'eccezione. «Lo sloveno Tratnik, che al Giro 2020 vinse a San Daniele, ha provato la tappa e ci ha messo in guardia da una serie di pericoli. Come al solito Cainero in Friuli fa le cose alla grande».

A proposito, chiusura per altri due friulani. In ammiraglia troverà un rivale, l'amico Enrico Gasparotto, il casarsese è alla Bora-hansgrohe. «Ha una bella squadra con Aleotti, ex Team Friuli gran bel giovane. Magari faremo delle alleanze chissà». Poi manda un saluto a Jonathan Milan, ai box da un mesetto per guai fisici: «È un campione, è giovane il team lo aspetta con calma». E con Sonny Colbrelli a tifare da casa per loro sarà una bella avventura. Il podio? Dalla riva del Danubio il 44enne campione d'Italia nel 2012 non ha dubbi: «Carapaz, Landa e Yates». Ma per scaramanzia non dice su quale gradino saliranno. —

IN BREVE

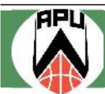
Tennis
Madrid: agli ottavi sia Musetti che Sinner

Lorenzo Musetti e Jannik Sinner si sono qualificati per gli ottavi del torneo di Madrid. Musetti ha superato per 6-4, 6-3 lo statunitense Korda (ora lo attende Zverev) mentre Sinner ha battuto l'australiano De Minaur per 6-4, 6-1 e ora affronterà il vincente della sfida tra Auger Aliassime e Garin .

Basket
Virtus ok a Valencia: è in finale di Eurocup

Impresa dalla Virtus Bologna che vince la semifinale in gara unica di Eurocup a Valencia per 83-73. La squadra di Scariolo è stata sempre avanti nel punteggio e ha rintuzzato ogni tentativo di rimonta degli spagnoli. Bologna giocherà in casa la finale l'11 maggio contro il Bursaspor che nell'altra semifinale ha battuto Andorra 85.68. Nel recupero della 17ª giornata vittoria di Treviso contro Milano 80-74. Top score dei trevigiani Russel con 20 punti.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA



Basket - Serie A2

Pedone all'Apu «Portateci in A»

Il presidente indica la via alla squadra a quattro giorni dall'inizio dei play-off
«Faremo di tutto per regalare alla città e al Friuli la massima serie dei canestri»



L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Quattro giorni a gara 1 dei play-off con San Severo, dopo una stagione dominata. Dieci domande al presidente dell'Apu Old Wild West, Alessandro Pedone». Che "gira" ai suoi giocatori il coro dedicatogli al Carnera dai tifosi: «Ragazzi, portateci in serie A».

Presidente, partiamo dalla fine: insomma l'ha sentito quel coro al Carnera sabato?

«Eccome. Non è solo un coro, è una frase che sento ripetermi da mesi da parte di tutti i tifosi e non: al Carnera, agli appuntamenti di lavoro, mentre passeggio in città. Significa che il progetto è condiviso e sostenuto dall'intero territorio».

A proposito di cori: Pellegrino è la dimostrazione di come rispetto a un anno fa la squadra sia cresciuta ancora: concorda?

«La scelta di mantenere lo zoccolo duro dello scorso anno ha pagato, sia dal punto di vista tecnico che della mentalità di squadra. Ciccio ha la fiducia del club e dell'allenatore e sta disputando un campionato eccezionale, pare ringiovanito di 10 anni».

In cosa Boniciolli l'ha stupita? Un difetto glielo riesce a trovare? Ha visto? Neanche in Nba i coach mettono più la giacca in panchina adesso...

«Riesce a dare entusiasmo a tutti, dalla squadra, allo staff, alla società. Un difetto? È un ariete, un testardo. Ma spesso può trasformarsi in un pregio. Io sono una bilancia e insieme ci compensiamo. A parte gli scherzi, abbiamo ambedue dei bei caratteri ma siamo intellettualmente estremamente onesti».

Cappelletti glielo invidiano anche in serie A...

«È fuori categoria per la A2, in estate l'ho voluto fortemente, mi sono mosso in prima persona e sono fiero della scelta fatta».

Walters ora tace e gioca bene. Ha fatto un grande lavoro soprattutto mentale. Concorda?

«Assolutamente sì, nessuno ha mai messo in dubbio le sue doti tecniche, come società gli siamo stati molto vicini: crediamo nelle sue qualità tecniche e umane. E crescerà ancora».

Lacey leader silenzioso ora però servono anche i punti...

«Trevor sa accendersi nei momenti giusti, ricordatevi della finale di Coppa Italia quando tirava da 9 metri piedi a terra. Sarà determinante».

Ebeling formato finale di Coppa non sarebbe male ora...

«Ebeling ha mostrato solo a sprazzi le sue qualità, che sono indubbie. Starà a lui confermarsi in questo finale di stagione. Ha un fisico da Eurolega».

Mussini spacca le partite rinato, Antonutti pure dopo il Covid: lo staff è già da serie A.

«Sì, è di assoluto livello, dai preparatori, ai fisioterapisti, ai medici abbiamo cercato già dallo scorso anno di investire in una struttura che possa durare nel tempo. Noi siamo pronti».

Il Carnera sarà piccolo in questo mese. Il progetto Apu 2.0 ha in agenda ancora la questione palasport?

«Se le istituzioni ci sosterranno saremmo pronti a investire su un nuovo progetto per la città. Il gruppo di imprenditori che sostiene il progetto Apu è di primario standing, anche su questo siamo prontissimi».

Torniamo a quel "portaci in A1": dopo una stagione dominata non teme che la promozione sia ormai considerata un "obbligo"?

«Sappiamo chi siamo, cosa vogliamo e cosa ci chiedono i tifosi di Udine e della regione. Non siamo soliti nasconderci, nello sport come nel nostro ruolo di imprenditori. Vogliamo raggiungere questo obiettivo e ce la stiamo mettendo tutta senza avere mai rimpianti e guardando sempre avanti».

Da domenica la parola passerà al campo. —



In alto il presidente dell'Apu Alessandro Pedone e ieri sera la sua squadra alla cena organizzata al ristorante "Al Faro" di Udine FOTO PETRUSSI

L'APPUNTAMENTO

Cena di squadra per celebrare la regular season dei record

Simone Narduzzi / UDINE

Tabula rasa: il messaggio è chiaro. Ora ha inizio una nuova avventura. Quanto fatto in regular season non conta. Eppure è stato giustamente motivo di celebrazioni ieri sera per l'Apu, riunitasi al gran completo presso la pizzeria e ristorante "Al Faro" di Udine. Prima d'esser rasa e ordinata, dunque, la tabula, o meglio, la tavola si è riempita di cibo e sorrisi. Protagonisti, anche in questo caso, i giocatori bianconeri. Affamatissimi, post-allenamento al Carnera. Di cibo, e di basket, inevitabilmente. Non mancano così i tablet, sparsi qua e là fra i ragazzi. Capitan Antonutti si gode allora Treviso, vincente in casa contro Milano; Mussini e Giuri seguono Olympiacos-Monaco; a turno tutti si collegano con Ponzano, dove la Delser affronta gara due dei quarti di finale play-off. I piatti scorrono, il pesce abbonda. Antonutti scherza con Boniciolli Junior, sbaglia il suo nome, giustificandosi: «i nuovi ancora non li conosco». Mentre Esposito concede un'intervista, Cappelletti e Italiano si sbracciano, nel tentativo di indurlo in errore. Il duo Nobile-Pellegrino, intanto, discute: non di pallacanestro, bensì di un passatempo ai due comune, il gioco di ruolo Dungeons&Dragons: «Mazzilis è il vero esperto», rivela "Ciccio". Ci portiamo, dunque, al tavolo di comando, dove tecnici e staff confabulano, pianificano. «Anche in questa fase – spiega il dt Martelossi –, il nostro lavoro non cambia. Ci stiamo preparando a dovere, come sempre. Dopo questa cena, testa di nuovo al campo». Tabula rasa, appunto, occhi puntanti verso la sfida a San Severo. —

MERCATO

Udine, la pista Dime è in stallo Treviglio e Verona si muovono

Giuseppe Pisano / UDINE

Ultime 48 ore per ritoccare i roster pescando fra i giocatori di serie A fuori dai giochi play-off. L'Apu Old Wild West punta ad assicurarsi un centro straniero per coprirsi le spalle in caso di infortuni di Brandon Walters. Il nome più caldo resta quello di Malik Dime, centro senegalese classe 1992 della Vanoli Cremona, già retrocessa in serie A2. La trattativa è in standby, se si sblocca in tempi brevissimi Udine affonda il colpo, altrimenti vira su altri possibili obiettivi. Senza esito il sondaggio per Geoffrey Groselle, centro della Fortitudo Bologna, anch'essa già condannata alla retrocessione. Per quanto riguarda le possibili avversarie dell'Apu nel Tabellone Oro dei play-off, occhio ai movimenti di Treviglio, che vuole aggiungere un altro tiratore alla rosa e sonda il terreno con Napoli per la guardia Pierpaolo Marini. Se l'obiettivo sfuma, possibile un cambio di rotta e un tentativo per l'ala forte Eric Lombardi, altro giocatore in forza alla squadra partenopea, ormai salva. Ritocchi in vista anche per Verona, piace l'ala di Napoli Lorenzo Uglietti.



Malik Dime, classe 1992

Nel Tabellone Argento Cantù è ai dettagli con l'ala Mattia Udom, a fine corsa con Brindisi. Si muove anche l'Assigeco Piacenza, che ha chiuso per l'ala forte lettone Verners Kohs, in uscita da Cremona. Cento sogna il colpo grosso, l'ala Markis McDuffie della GeVi Napoli, che chiede una buonuscita. —

IL RICONOSCIMENTO

Pellegrino, doppia stoppata per finire nella top ten

UDINE

Non solo schiacciate spettacolari e triple decisive nella top ten settimanale della Lega. "Ciccio" Pellegrino si è piazzato al sesto posto nella classifica relativa all'ultima giornata della fase a orologio con la specialità della casa, ovvero la stoppata. Doppia, in questo caso, perché il centro siciliano ha imposto l'alt per due volte nella stessa azione al veronese Udom: era il terzo quarto e l'Apu aveva appena completato il sorpasso dopo essere scivolata a -7. Un'altra soddisfazione per Pellegrino, in una stagione che lo sta vedendo grande protagonista. Rimanendo in tema di stoppate, "Ciccio" ha chiuso la regular season in testa alla graduatoria individuale: 1.7 stoppate di media a partita e 43 complessive, quasi il doppio rispetto al secondo in classifica. —

G.P.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Missione compiuta, la Delser pareggia i conti

Dopo il ko in casa con Ponzano, le Women vincono in Veneto e riequilibrano la serie play-off. Sabato a Udine la bella

Giuseppe Pisano / PONZANO

La Delser non fallisce nel momento più difficile della stagione, espugna il PalaCicogna e porta la serie dei quarti play-off alla "bella" sul parquet amico. Vittoria di personalità per Udine, che non si è fatta schiacciare dalla pressione e ha subito impostato la sfida sui binari a lei più congeniali. Una buona difesa, la superiorità a rimbalzo e l'ottima percentuale da tre (47%) hanno messo alle corde Ponzano.

Le Women Apu partono con l'approccio giusto alla gara e con il trio Molnar-Missanelli-Blasigh volano sul +12 (4-16) al 5'. Ponzano si rimette in carreggiata con Brunelli e Giordano, ma a differenza di gara uno non riesce ad annullare il gap iniziale e si trova a giocare un match tutto di rincorsa. Coach Zimerle prova a rimescolare le carte affidandosi alla zona, tocca il -3 con tripla di Camporeale, ma Missanelli è letteralmente on fire e Udine allunga ancora: 20-28 al 14'. È il momento di dare una spallata vigorosa alle venete, invece la squadra bianconera sbaglia troppo sia da sotto che dalla lunetta. Come non bastasse, Mosetti spende troppo presto il terzo fallo e torna a sedersi in panchina. Il finale del secondo quarto è Blasigh show: due triple e un arresto e tiro, 8 punti di fila e Delser avanti di 13 (26-39) al riposo.

Nella seconda parte la gara non cambia copione, Ponzano le tenta tutte per rifarsi sotto, brava Udine a respingere ogni assalto. Blasigh gioca con la sicurezza di una veterana, Mosetti non sbaglia un colpo, Women Apu in controllo. L'ultimo sussulto lo regala Camporeale con tre triple consecutive (57-64 al 36'), una monumentale Da Pozzo chiude i giochi e rimanda tutti a gara tre sabato al Benedetti con inizio alle 19.

Se passerà il turno, la Delser troverà i semifinale Castelnuovo Scrivia, che a sorpresa ha fatto fuori Brixia in due partite. —



Le Women Apu fanno festa a Ponzano, ora sotto con gara 3 in Friuli

PONZANO	60
DELSER	71

12-18, 26-39, 44-55

PONZANO BASKET Rescifina 6, Giordano 14, Gobbo 6, Carraro, Van der Keijl 7, Bianchi, Camporeale 12, Brunelli 10, Zecchin 5. Non entrate Carrer e Sekulic. Coach Zimerle.

DELSER WOMEN APU Blasigh 18, Molnar 13, Missanelli 17, Da Pozzo 8, Mosetti 15, Braida, Pontoni. Non entrate: Lizzi, Medeot, Buttazzoni, Codolo e Agostini. Coach Riga.

Arbitri Barra e Lenoci di Torino.

Note Ponzano: 14/35 al tiro da due punti, 9/22 da tre e 5/11 ai liberi. Delser: 16/43 al tiro da due punti, 10/21 da tre e 9/17 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

ATLETICA

Vattolo fenomenale al Memorial Todaro lancia il martello a oltre 73 metri

Vincenzo Mazzei / UDINE

Davide Vattolo, 19enne ragazzone di Feletto Umberto, ritocca il personale del martello al 39° Memorial Pietro Todaro che la Libertas Udine-Malignani (società d'appartenenza) ha allestito in due giornate. Da campione italiano juniores dei lanci invernali del martello già in possesso del pass per i Mondiali under 20 in Colombia, il pupillo del tecnico Mario Vecchiato ha atterrato l'attrezzo a 73,01 metri (aveva 72,29), spallata che ha avvicinato di quasi un metro il primato regionale di Marco Bortolato (risalente al 2013).



Il 19enne Davide Vattolo

Hanno completato il podio il compagno Alessandro Feruglio con un lancio di 67,75 metri anche lui azzurro in Colombia. Tra le martelliste la protagonista è stata Isabella Martinis, promessa del team udinese, che ha migliorato il personale stagionale con 51,29 metri. Sulla stessa pista lo sloveno Anze Durjava e l'azzurra Sara Jemai (Cs Esercito) hanno dominato il giavellotto con la rispettiva misura di 61,49 metri e di 52,16 metri mentre l'udinese Enrico Saccomano si è aggiudicato il disco con una fiondata di 55,91 metri. Nel peso i lanci vincenti sono stati quelli di Saccomano (15,35), del trevigiano juniores Antonio Maset (15,49) e dell'allieva friulana Giada Cabai (12,55). Sul rettilineo del comunale Arturo Verza di Majano, il 23enne Fabrizio Ceglie, palmarino che gareggia per l'Assindustria Padova, ha messo in riga 43 velocisti tra cui gli accrediti triestini Michele Brunetti, Alessandro Jurig ed Enrico Sancin. Sulla doppia distanza la cussina di Trieste Margherita Urti si è imposta con il crono di 25"84. Vittorie degli udinesi Andrea Chiarvesio sul giro di pista (50"36), di Gabriele Crnigoj sui 110 ostacoli (14"46) e di Arianna Del Pino sui 3 mila metri (10'44"22), mezzofondista che dal Buja è approdata al Malignani del presidente Dante Savorgnan. L'unica doppietta della giornata l'ha colta la triestina Anna Bionda nel lungo (5,46) e sui 100 ostacoli (13"86). Due vittorie l'ha portate a casa anche l'Atletica Brugnera per merito sia di Masresha Costa, protagonista dei 3.000 metri con 8'29"79 davanti a Matteo Spanu (8'31"30) sia di Simone Dal Zilio nel salto in alto superando l'asticella a 2,06 metri. —

PRIMA CATEGORIA

Se il Teor è felice il Ruda vede positivo

Il Girone B sembra presentare in testa una soluzione
Dietro salvezza ormai a un passo per il Ruda di mister Gon

Stefano Martorano / UDINE

Non può essere considerato decisivo per la matematica, ma lo scatto piazzato dal Teor, passato a condurre il girone B con cinque punti di vantaggio dopo il successo sul Riviera e il contemporaneo ko del Sedegliano a Rivolto, può avere dato la svolta all'appassionante duello che da mesi sta tenendo banco in Prima categoria.

IL PUNTO

Perché nessuno dei tre gironi ha vissuto una rivalità simile, e per capirlo basta vedere i post di felicità piazzati sui social dai giocatori dell'Azzanese e della Cormonese che hanno già tagliato il nastro del traguardo che porta dritti in Promozione. Tutto il contrario, invece, di quanto sta vivendo a Teor Willy Pittana, il tecnico dei giallorossi. «Sul finale di campionato preferisco non pronunciarmi per motivi scaramantici».

PER LA SALVEZZA

Ma non si sola vetta vive un campionato, e al di là della zona play-off, a questo punto della stagione i punti che valgono doppio si trovano nei bassi fondi, là dove la salvezza vale come un titolo. Lo sanno bene ad Artegna, dove il tecnico Ivan Fornasiere sa bene che bisognerà sudare ancora le proverbiali sette camice: «Penso che sarà dura prendere la Fulgor al quintultimo posto e quindi ci giocheremo la salvezza col Diana fino all'ultima giornata. Il tutto, tenendo conto dei sette punti di vantaggio con la diretta rivale per non andare ai play out».



Roberto Gon, allenatore del Ruda dall'inizio di marzo dopo aver giocato e vinto in quel club

IL PROTAGONISTA

Meglio dell'Arteniese sta il Ruda, che sarebbe salvo se il campionato fosse finito domenica, fuori dalla mischione dei play-out, con un punto di vantaggio sull'Isonzo San Pier dopo il 2-1 inflitto alla Gradese. «Infatti sarebbe meglio parlarne a bocce ferme, almeno per scaramanzia», afferma Roberto Gon, tornato a Ruda ai primi di marzo al posto di Pirusel, dopo averci giocato a lungo, con anche una Promozione in Seconda categoria ottenuta da allenatore anni fa, prima che la vecchia società fallisse. «Per me Pirusel ha fatto un ottimo lavoro, ma trovato una squadra poco tranquilla. Ho cercato di trasmettere un po' di serenità perché bisogna anche divertirsi, al di là dei risultati che la fanno da padrone, e stiamo cercando di salvarci anche col gioco», spiega. Sabato a Mariano sarà senza attaccanti: Aristone e Pantanali si sono infortunati contro la Gradese. «Gli infortuni sono molti e non ci aiutano, ma cerchiamo di lavorare sulla mentalità, i principi di gioco piuttosto che sugli schemi». —

I NOSTRI 11

PRIMA CATEGORIA - 26ª GIORNATA

Modulo 3-4-3 **All.** Berlasso (Rivolto)



PUNTURE DI SPILLO
di Stefano Martorano

4 Come i turni di anticipo che hanno segnato la promozione matematica dell'Azzanese. La corazzata di Buset vanta anche il migliore attacco (63) e la migliore difesa (15)

21 Sono numeri da protagonista quelli di Gabriele Croatto, stella della Fulgor che con i due assist forniti contro la Torreanese è arrivato a quota 10, cifra che si abbina agli 11 gol e che gli è valsa la doppia.

2 Oltre ai tre punti che ha portato al Diana, il rigore segnato da Varutti a Basiliano è stato il secondo realizzato dopo i sette falliti dai biancoazzurri.

L'EGO - HUB

SERIE D

Al Cjarlins Muzane riesce l'operazione testa alta

Simone Fornasiere / CARLINO

Se l'obiettivo del Cjarlins Muzane era di chiudere la stagione a testa alta, dopo tante ombre e poche luci, sembra davvero la squadra ci stia riuscendo. La vittoria nell'ormai inutile, ai fini della classifica, gara in casa delle Dolomiti Bellunesi ha confermato il buon momento della squadra di Niki Pradolini: terza vittoria nelle quattro partite in cui ha diretto la squadra e decima gara stagionale senza subire reti. «Questo successo, così come gli altri – analizza il tecnico – arriva grazie a una prestazione importante dal punto di vista del collettivo. Ho visto una squadra che si è aiutata dal primo all'ultimo minuto e la chiave è stata proprio questa: il gruppo si è mosso all'unisono per raggiungere l'obiettivo». In una giornata che è stata fantastica, da più punti di vista, per Daniele Rocco, grande ex di giornata che ha potuto festeggiare non solo la 19ª realizzazione personale che lo issa in vetta alla classifica marcatori appaiato a Zerbato del Caldiero, ma anche la nascita della piccola Victoria che l'ha reso papà per la seconda volta il giorno prima della gara.

«La dedica della rete – sorride il bomber – non può che essere per lei. Abbiamo disputato una grande partita in cui è difficile trovare qualcuno che abbia fatto meglio di altri: siamo stati tutti bravi. Mancano due gare alla fine e per questo bisogna dare il massimo: vogliamo sei punti». —

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.25
Don Massimo (**Raoul Bova**) fatica a farsi accettare come nuovo parroco di Spoleto, al punto che in città viene perfino organizzata una petizione per farlo andare via. Il sacerdote è il primo a essere assalito dai dubbi...



A Napoli non piove mai
RAI 2, 21.20
Dopo aver rotto con la fidanzata, ormai stufa del suo essere un eterno Peter Pan, il napoletano Barnaba viene accolto da Jacopo, che soffre di sindrome dell'abbandono da quando è stato mollato sull'altare.



Ladies in black
RAI 3, 21.20
1959. Lisa (**Angourie Rice**) sogna di frequentare l`università. Nel frattempo, lavora come commessa in un grande magazzino, dove la presenza di colleghe più adulte, porterà un cambiamento nella sua vita.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



10 giorni senza mamma
CANALE 5, 21.20
Carlo (**Fabio De Luigi**), responsabile della Final Market, è spesso assente e Giulia si occupa dei loro tre figli. Ma un giorno, lei parte per una vacanza, lasciando Carlo a fare da "mamma"...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Cinematografo Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.30 Eurovision Song Story Documentari
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 A Napoli non piove mai Film Commedia ('15)
23.15 Anni 20 notte Attualità

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Bangla - La serie Fiction
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Ladies in black (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.15 Grande amore Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford Telefilm
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Doc West Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 10 giorni senza mamma Film Commedia ('19)
23.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. Telefilm
17.30 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jason Bourne Film Azione ('16)
23.50 Ale & Franz And Friends For Ucraina Spettacolo
0.50 Taken Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.00 Ritorno a Romance Film Commedia ('21)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità
21.00 Roma - Leicester Calcio
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità
24.00 Terzo Tempo Europa Calcio
0.30 Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League Calcio

NOVE
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia ('05)
23.35 Parker Film Azione ('13)
1.35 Airport Security Spagna Documentari
5.10 Donne mortali Documentari

20 (20)
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In Time Film Fantascienza ('11)
23.25 Dracula Untold Film Fantasy ('14)
1.20 Frequency Serie Tv
2.40 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Parasite Film Commedia ('19)
23.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
23.40 Memorie di un assassino Film Thriller ('03)
1.55 Il principio del piacere Serie Tv

IRIS (22)
11.55 Nikita Film Thriller ('90)
14.20 Il pianista Film Drammatico ('02)
17.10 Colpo a rischio Film Azione ('13)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
23.30 Il destino di un guerriero - Alatriste Film Avventura ('06)

RAI 5 (23)
15.55 Piccola città Spettacolo
17.30 Gala del Belcanto Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari
20.05 Prossima fermata, America Documentari
21.00 Visioni Spettacolo
21.15 "La Bohème" - Film Opera Film Musical
23.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
16.10 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)
18.00 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)
20.00 Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)
20.35 La scala musicale Film Comico ('32)
21.10 Don't Say a Word Film Thriller ('01)
23.10 Zona d'ombra Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Hudson & Rex Serie Tv
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Katie Fforde - Conflitto d'amore Film Commedia ('18)
23.00 Un'estate in Portogallo Film Commedia ('13)
0.40 La Squadra Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Attrition Film Azione ('18)
23.15 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 CHIPs Serie Tv
17.20 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
23.15 Red Film Azione ('10)
1.00 Una mamma per amica Serie Tv
2.30 A-Team Serie Tv
4.15 CHIPs Serie Tv
5.30 Tgcom24 Attualità
5.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Non uno di meno Film Drammatico ('99)
23.10 Il Nostro Paese Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Downton Abbey Serie Tv
22.35 Downton Abbey Serie Tv
0.45 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
16.45 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Revolution - Scopri i tuoi colori Attualità
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo

GIALLO (38)
10.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Delitto in Lozere Film Poliziesco ('14)

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.30 Shades of Blue Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Murder in the First Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
0.10 NASA X-Files Documentari

RAI SPORT HD (57)
14.45 Tiro con l'Arco 2022: Hyundai Archery World Cup - 1a Prova
15.20 Pallavolo Maschile : Campionato Italiano Play Off - Finale - Gara 2
17.45 Judo. Judo
19.40 Orientamento 2022: Coppa Italia 3^ Prova/ Recanati (MC)
20.10 RadioCorsa Rubrica
21.30 L'uomo e il Mare Attualità
22.05 Sportabilia Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Conference League: Roma - Leicester City Semifinale - ritorno
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back "Clementino Day"
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.30 Il Cartellone in diretta dall'Auditorio A di Milano Il futuro in onda
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana
11.20 Anziani... anzi no!: La "Cjase me" a Pozzuolo del Friuli
11.55 Né stato né mercato: Gli appuntamenti della Civil Week Vivere. Il convegno "Il lavoro che cambia in Regione"
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: Il libro "Il futuro nelle radici – Don Pietro Mazzarotto a Sacile". La mostra "Lavorare oltre confine...".
14.10 Riverberi
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il volume volume "Mama moja. Cent ricetis plui une"
15.30 Sunile Social Music: Wu-Tang Clan
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino... (D)
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
10.30 Pronto, chi parte?
10.45 Community Fvg
11.15 Rugby Magazine
11.30 Tg Flash (D)
11.45 Screenshot / Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Muoversi conoscendo
17.15 Family Salute
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Pianeta Dilettanti
22.15 Rugby Magazine
22.30 Screenshot
23.15 Beker on tour

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari sul mondo
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: Camici in rivolta
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Venezia in rivolta, film

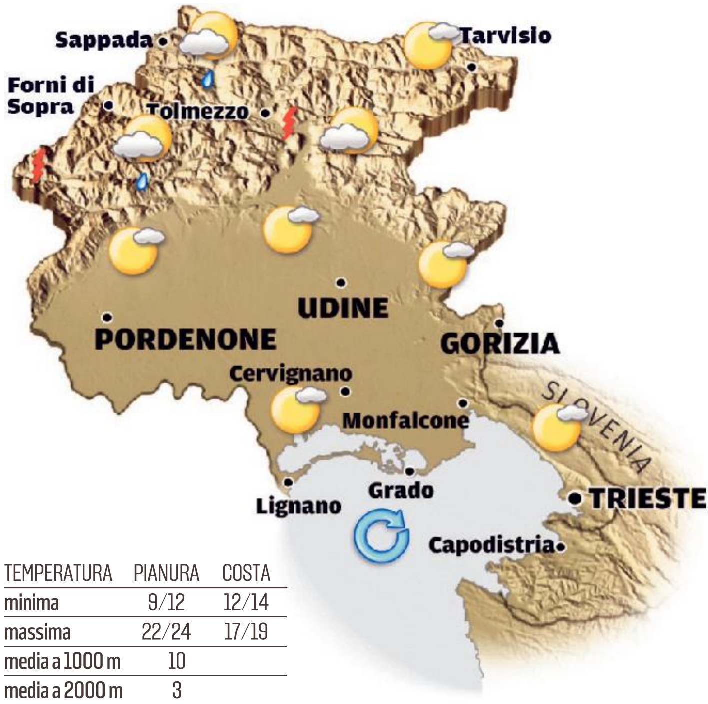
UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna (D)
07.30 Salus Tv
08.00 24 News – Rassegna
09.30 Primedonne
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
11.30 Magazine serie A
12.00 TG 24 News (D)
13.00 TG 24 News
14.00 Mi ritorni in mente
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.15 Speciale Calciomercato
17.00 TG 24 News
17.30 Magazine serie A
18.00 Music Social Machine
19.00 TG 24 News (D)
19.30 TG 24 News Sport (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
21.00 L'Agenda
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News (D)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sulla zona montana nuvolosità variabile, più consistente al pomeriggio, quando sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, meno probabile sul Tarvisiano. Qualche isolato rovescio o temporale potrà interessare anche la pianura, ma con bassa probabilità. Soffieranno prevalentemente venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	22/24	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti, in genere deboli o moderate. Non si esclude qualche rovescio

Tendenza: sabato cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti, in genere deboli o moderate. Sarà possibile qualche rovescio o temporale. Dal pomeriggio soffierà bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	13/15
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabilità in rapido aumento sulle Alpi con piogge e temporali anche forti in estensione alle aree di pianura.
Centro: Instabile su Sardegna e regioni tirreniche con piogge e rovesci in estensione a Umbria e versante adriatico nel corso della giornata.
Sud: Stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche annuvolamento ma comunque di scarsa consistenza.

DOMANI
Nord: Tempo instabile con cielo irregolarmente nuvoloso e precipitazioni sparse. Miglioramento dalla serata.
Centro: Instabilità con piogge e rovesci sparsi in esaurimento serale. Instabile in Sardegna.
Sud: Instabilità con temporali sulla Sicilia, qualche pioggia specie al mattino sulle regioni peninsulari.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,4	18,2	77%	9 km/h
Monfalcone	11,0	22,0	47%	14 km/h
Gorizia	8,8	22,6	36%	12 km/h
Udine	9,2	23,1	55%	11 km/h
Grado	14,4	18,3	86%	20 km/h
Cervignano	9,0	23,0	44%	18 km/h
Pordenone	9,9	24,6	33%	9 km/h
Tarvisio	3,5	19,6	37%	9 km/h
Lignano	15,4	20,2	68%	20 km/h
Gemona	8,0	21,0	43%	16 km/h
Tolmezzo	9,0	21,8	45%	8 km/h
Forni di Sopra	7,2	17,2	53%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,0	0,14 m
Monfalcone	calmo	15,2	0,18 m
Grado	calmo	15,3	0,18 m
Lignano	calmo	15,9	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	15
Atene	12	18
Belgrado	10	23
Berlino	9	18
Bruxelles	6	17
Budapest	13	23
Copenaghen	8	12
Ginevra	11	20
Lisbona	13	26
Londra	10	16
Lubiana	7	22
Madrid	10	20
Mosca	4	9
Parigi	11	19
Praga	8	20
Varsavia	8	16
Vienna	11	23
Zagabria	10	23

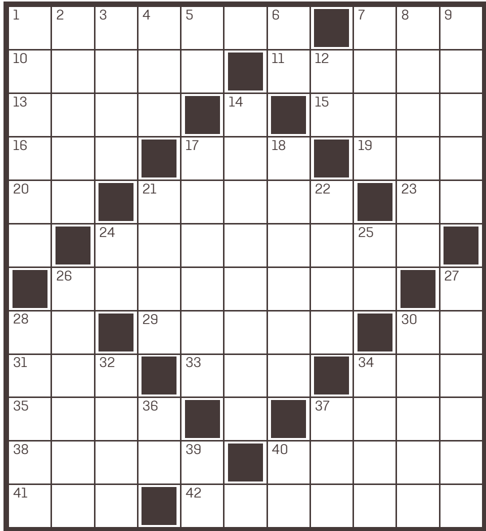
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	19
Bari	12	20
Bologna	11	23
Bolzano	12	22
Cagliari	16	20
Firenze	9	23
Genova	13	19
L'Aquila	6	18
Milano	12	22
Napoli	12	21
Palermo	14	21
R. Calabria	14	21
Roma	11	24
Torino	11	21
Venezia	14	21

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il vulcano presso Napoli - **7** Opposto a on - **10** Un punto cardinale - **11** Katmandu ne è la capitale - **13** Questioni giudiziarie - **15** Precede l'aurora - **16** Cresce ogni anno - **17** Precede Vegas - **19** Rende sicura la frenata (sigla) - **20** Iniziali di Arbore - **21** Mangiano gelso - **23** Fattore del sangue - **24** Città greca - **26** Forest in *Arrival* - **28** Nel Pantheon - **29** Consente rapidi spostamenti - **30** Sigla di Trapani - **31** Riservato (abbr.) - **33** È conditioned negli hotel - **34** Il verso dell'anatra - **35** Sfocia nel Danubio - **37** Il Lancaster ne *Il Gattopardo* - **38** Il Kurosawa regista - **40** Non clericali - **41** Il Barrett dei Pink Floyd - **42** Vi nacque Carlo Rubbia.

VERTICALI: 1 Esigere - **2** La interpretò Madonna - **3** Tessuto per camicette - **4** Si citano coi costumi - **5** Vita senza pari - **6** Precede "line" in rete - **7** Urlo da acrobata - **8** Usa l'incudine - **9** Il Gordon dei fumetti - **12** Le vocali in terra - **14** Un cimitero di guerra - **17** Una "Via" di stelle - **18** Un... agitatore nel bar - **21** Vasta quella di Hudson - **22** Il lago lungo l'Oglio - **24** Indica l'acidità - **25** Senior in breve - **26** Acquavite scozzese - **27** Completa indifferenza - **28** Precedette il giurassico - **30** Una Paola della canzone - **32** Un "Porto" nel Canale di Suez - **34** Le domande dei test - **36** In orchestra sono uguali - **37** Cavalli rossicci - **39** Nell'assegno e nel vaglia - **40** I confini del Labrador.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Soddisfazioni e successo nella vita di relazione. Oggi avrete idee molto chiare sul da farsi. I problemi legati alla casa e alla famiglia richiederanno molta comprensione.

TORO 21/4 - 20/5

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un pò di svago e molto relax in serata.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia, tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. accettate un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7

Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

LEONE 23/7 - 23/8

Non è proprio la giornata adatta per avviare nuove idee, cercate piuttosto di portare avanti ciò che avete iniziato. Molta prudenza anche nella vita sentimentale.

VERGINE 24/8 - 22/9

Potete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, ma non usate la forza della persuasione, non sarebbe efficace. Cercate di chiarire la vostra posizione senza mettere delle limitazioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Nascondete le perplessità e mettete un freno all'emotività. Vi sarà più facile uscire da una situazione imbarazzante prevista per la fine della mattinata. Svago in serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente sul lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che vi interessa. Maggiore fiducia in sé stessi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi anche con il partner. Prudenza.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Per tutta la giornata potrete contare sull'appoggio della fortuna. Andrà quindi tutto bene sia nel lavoro che nella vita privata. Un incontro inaspettato vi renderà allegri.

PESCI 20/2 - 20/3

Nelle prime ore della mattinata affronterete momenti di irritazione e di nervosismo. Poi tutto tornerà alla normalità. Valutate una proposta insolita.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 maggio 2022 è stata di 35.437 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini